

*Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura*



RESOCONTO STENOGRAFICO

122^a SEDUTA

GIOVEDÌ 25 LUGLIO 2024

Presidenza del Vicepresidente DI PAOLA

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula*

INDICE

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE	10
SUNSERI (Movimento 5 Stelle)	10
LA VARDERA (Sud chiama Nord)	11
CAMBIANO (Movimento 5 Stelle)	12
GIAMBONA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	13
DE LUCA ANTONINO (Movimento 5 Stelle)	14
DAGNINO, assessore per l'economia	15

Assemblea regionale siciliana

(Dimissioni dalla carica di deputato regionale):

PRESIDENTE	4
(Determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari):	
PRESIDENTE	5

Congedi

4

Disegni di legge

“Interventi finanziari urgenti” (n. 771)”

PRESIDENTE	7
CARONIA (Prima L'Italia - Lega Salvini Premier), relatore	8

Governo regionale

(Dimissioni di Assessore regionale):

PRESIDENTE	4
(Comunicazione atto di nomina di Assessore regionale):	
PRESIDENTE	4
(Giuramento di Assessore regionale):	
PRESIDENTE	5,6

Gruppi parlamentari

(Comunicazione di adesione)	5
-----------------------------------	---

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	6
DE LUCA CATENO (Sud chiama Nord)	6

ALLEGATO A (*)

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di approvazione di risoluzioni)	32
(Comunicazione di pareri resi)	31
(Comunicazione di richieste di parere)	31

Corte costituzionale

(Comunicazione di decisioni su illegittimità costituzionale)	32
(Comunicazione di trasmissione di atti)	32

Disegni di legge

(Comunicazione di presentazione ed invio alle competenti Commissioni)	29
---	----

Documento di economia e finanza regionale

PRESIDENTE	34
------------------	----

Interpellanze

(Annunzio)	60
------------------	----

^(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

Interrogazioni

(Annunzio)	34
(Annunzio di risposte scritte)	20

Mozioni

(Annunzio)	73
------------------	----

Proposta di referendum abrogativo

(Comunicazione di proposte di referendum abrogativo)	33
--	----

Risposte scritte ad interrogazioni 87

- da parte dell'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica
n. 1038 dell'onorevole Catanzaro ed altri

- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità
n. 212 dell'onorevole Di Paola ed altri
n. 881 dell'onorevole Varrica

- da parte dell'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale
n. 858 dell'onorevole Giambona ed altri

- da parte dell'Assessore per la salute
n. 1117 dell'onorevole La Rocca

- da parte dell'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo
n. 804 dell'onorevole Catanzaro ed altri
n. 1058 dell'onorevole Cracolici ed altri

D.P. 389/Area 1/S.G. del 22 luglio 2024 di nomina Assessore per l'economia 108

La seduta è aperta alle ore 15.05

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente sarà approvato nella successiva seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta odierna gli onorevoli Burtone (per motivi di salute), Venezia, Saverino, Leanza e Safina.

L'Assemblea ne prende atto.

Atti e documenti, annuncio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazioni di dimissioni dell'onorevole Falcone dalla carica di deputato regionale

PRESIDENTE. Dò lettura della nota PEC del 16 luglio 2024, indirizzata a questa Presidenza e alla Segreteria generale dell'Assemblea, protocollata in pari data al n. 19287-DIG/2024, con la quale l'onorevole Marco Falcone ha rassegnato le dimissioni da deputato regionale a far data dal 17 luglio 2024.

Ne do lettura:

“A seguito della mia elezione quale Deputato del Parlamento europeo e alla relativa proclamazione operata dall’Ufficio Elettorale Circoscrizionale di Palermo il 24 giugno 2024, con il presente atto, rassegno le mie dimissioni dalla carica di Deputato dell’Assemblea Regionale Siciliana a far data 17 luglio 2024.

Nell’occasione si porgono deferenti ossequi.

On.le Marco Falcone

Palermo, 16 luglio 2024.”

Trattandosi di dimissioni che rimuovono una causa di incompatibilità, l'Assemblea ne prende atto. Alla relativa sostituzione si procederà a termini di legge e di Regolamento interno.

Comunicazione di dimissioni e di nomina di assessore regionale

PRESIDENTE. Comunico che, con nota PEC del 22 luglio 2024, protocollata al n. 20138-DIG/2024 di pari data, la Segreteria generale della Presidenza della Regione ha trasmesso copia del Decreto presidenziale n. 389/Area 1/S.G. del 22 luglio 2024, con il quale è stato nominato Assessore regionale

con preposizione all'Assessorato regionale dell'economia, l'Avv. Prof. Alessandro Dagnino, unitamente a copia della lettera di dimissioni dell'on. Marco Falcone dalla medesima carica.

(è data lettura di stralcio del superiore decreto)

L'Assemblea ne prende atto.

Ricordo che, così come riportato nel superiore decreto presidenziale, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge regionale 28 ottobre 2020, n. 26, legge statutaria, il Presidente della Regione svolge temporaneamente le funzioni di Assessore regionale per l'economia, fino al momento in cui il nuovo Assessore nominato presterà giuramento a cospetto dell'Assemblea regionale siciliana.

Comunicazione di adesione a Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Comunico che, con nota datata 23 luglio 2024 protocollata al n. 1583-PRE/2024 di pari data, l'onorevole Ludovico Balsamo ha comunicato di aderire al Gruppo parlamentare "Popolari e autonomisti", cessando contestualmente di far parte del Gruppo parlamentare "Sud chiama Nord".

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione esito dei lavori della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi il 16 luglio 2024, sotto la Presidenza del Presidente dell'Assemblea onorevole Galvagno, presenti i Vice Presidenti onorevole Di Paola e onorevole Lantieri, con la partecipazione dei Presidenti della I e della II Commissione legislativa permanente e dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, delegato ai rapporti tra il Governo e l'Assemblea regionale, ha approvato all'unanimità le modifiche al programma-calendario dei lavori parlamentari per la sessione estiva, approvato il 9 luglio scorso, come di seguito indicato:

- relativamente al disegno di legge n. 771 "Interventi finanziari urgenti", è stato stabilito che la II Commissione Bilancio organizzasse i propri lavori in modo da esitarlo per l'Aula entro la giornata di mercoledì 24 luglio 2024, prorogando i termini di presentazione degli emendamenti a venerdì 19 luglio.

- Per la giornata di oggi 25 luglio 2024 è rimasto stabilito che l'Aula avvisasse la discussione del citato disegno di legge, il cui termine ultimo per la presentazione degli emendamenti è stato fissato per sabato 27 luglio, alle ore 12.00.

- Per la giornata di lunedì 29 luglio (pomeriggio) è stato infine stabilito che l'Aula avvisasse la votazione dell'articolato del ddl n. 771, per concluderla entro il 31 luglio 2024.

- Relativamente, poi, al disegno di legge n. 738 "Modifiche ed integrazioni di norme", la I Commissione ne stralcerà l'art. 3 per farne autonomo disegno di legge, che sarà incardinato nella giornata di oggi, giovedì 25 luglio 2024. Il relativo termine ultimo per la presentazione degli emendamenti è stato fissato per venerdì 26 luglio 2024, alle ore 20.00.

- Dopo la votazione del ddl n. 771, l'Aula passerà alla votazione dell'articolato del ddl n. 738, fino alla sua conclusione, fissata entro la giornata di mercoledì 31 luglio 2024.

L'Assemblea ne prende atto.

Giuramento di Assessore regionale

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno, recante: "Giuramento di Assessore regionale".

Invito gli assistenti a fare entrare l'Assessore per il giuramento.

Ricordo che, con PEC del 22 luglio 2024 protocollata al n. 20138-DIG/2024 di pari data, la Segreteria generale della Presidenza della Regione, ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 28 ottobre 2020, n. 26 (legge statutaria), aveva trasmesso copia del decreto presidenziale n. 389/Area 1/S.G. del 22 luglio 2024 di cui è stata data lettura nella seduta d'Aula n. 122 del 25 luglio 2024.

Ricordo altresì che, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della citata legge regionale n. 26 del 2020, gli Assessori regionali nominati dal Presidente della Regione, prima di assumere le funzioni giurano dinanzi a lui, al cospetto dell'Assemblea regionale siciliana in seduta pubblica, di esercitare le proprie funzioni al fine di perseguire il bene inseparabile dello Stato e della Regione.

(*L'Assessore regionale fa ingresso in Aula*)

Do, pertanto, lettura della formula del giuramento, desunta dalla citata legge statutaria n. 26 del 2020: "*Giuro di esercitare le mie funzioni di Assessore regionale al fine di perseguire il bene inseparabile dello Stato e della Regione*".

Invito l'Assessore ad alzarsi in piedi, rispondendo: "Lo giuro".

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Lo giuro.

Sono stati così espletati gli adempimenti previsti dalla legge statutaria per l'assunzione delle funzioni da parte del nuovo Assessore regionale. Auguri, Assessore.

(*Applausi*)

Sull'ordine dei lavori

DE LUCA CATENO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole De Luca, interviene sull'ordine dei lavori, viceversa passiamo al punto III per incardinare i disegni di legge. Ne ha facoltà.

DE LUCA CATENO. Presidente Schifani, ma è una coincidenza?

PRESIDENTE. Prego, onorevole, si rivolga al Presidente dell'Assemblea.

DE LUCA CATENO. Mi rivolgo all'ologramma Schifani e, ovviamente, alla sua Giunta, complimenti per l'abbronzatura, Assessore Scarpinato, l'aspetto a Taormina, però non lo diciamo, non vorrei creare altri incidenti diplomatici, assessore Di Mauro, a lei la vedo pallido, capisco che, per ora, la difficoltà dell'emergenza idrica la sta mettendo a dura prova.

Volevo dare il nostro benvenuto, invece, all'assessore al Bilancio: Assessore benvenuto! Sappiamo che lei conosce bene le dinamiche economico-finanziarie della Regione siciliana, dicono di lei che ha avuto occasione, già, di difendere, anche in sedi opportune, quelle che sono state le *défaillances* dei conti della Regione, dicono che è stato scelto anche dai vertici romani del Partito, Tajani in persona, dicono tante cose di lei e io desideravo darle il benvenuto del Gruppo parlamentare "Sud chiama Nord", almeno di quello che allo stato attuale c'è, quindi di quattro parlamentari, per ora sono quattro, eravamo otto, siamo rimasti tipo quattro amici al bar, quattro amici in Parlamento, siamo intanto

orgogliosi di essere quattro, fermo restando che sappiamo di essere presi di mira non solo dal buon Di Mauro, che ovviamente ha un problema interno, ma siamo appetibili anche da parte di altri, siamo oggetto di desideri!

Non riusciamo ad essere oggetto di desiderio, però, del Presidente Schifani, ogni volta, Assessore, che prendiamo la parola, Schifani se ne va e noi dobbiamo scrivere sempre a "Chi l'ha visto?", tanto è vero che ormai lo chiamiamo l'ologramma Schifani. A lui so che non gliene frega niente, ma neanche a noi della sua assenza o presenza, perché cambia poco, però nel caso specifico che la riguarda, invece, desideravo sapere se vuol fare l'Assessore a tempo pieno o deve condividere con "Armao meraviglia" la sua delega.

Perché, veda, al buon Falcone ragioniere, buon ragioniere di sottoscala, come lo abbiamo definito sempre noi in quest'Aula simpaticamente, che ancora non sa usare *excel*, infatti fa i conti sempre con pallini e matite, gli è stata tolta la programmazione, saluto la futura Assessore anche in Giunta, la collega Giusi Savarino, ci speriamo, ci contiamo, tifiamo, se può servire noi tifiamo.

Dicevo, lei mi insegna che la programmazione cammina parallelamente col bilancio, perché una visione strategica non può essere slegata da quella che comunque è la quotidianità e le scelte della quotidianità incidono sulla programmazione. Non si faccia distrarre da Di Mauro che la programmazione non sa neanche dove sta di casa, infatti siamo combinati in queste condizioni perché, il primo lui, non è stato nelle condizioni di imporsi col presidente Schifani. Non si è fatto dare i soldi, quel miliardo e due, necessari per fare il Piano dighe e invasi, per dare conto a quelle che sono le urgenze della Sicilia, assessore Di Mauro! Quindi cerchiamo di entrare ora nella giusta ottica.

Assessore, lei che è uno sobrio - mi dicono che oltre molto preparato, è anche autorevole - riuscirà ad uscire dalla sindrome del ragioniere di sottoscala e a farsi dare la programmazione dall'ologramma Schifani? Io sono intervenuto per sottolineare questo aspetto perché è fondamentale che noi parliamo con qualcuno. Lei lo sa che noi non riusciamo più a parlare con nessuno della programmazione? Ci mandano i direttori generali, come se il tema della programmazione fosse una "declinata", una vicenda burocratica, quando dalla programmazione, soprattutto dei Fondi extra regionali, passa ovviamente quello che è l'assetto non solo strategico, ma anche delle emergenze visto che trasformiamo le carenze ordinarie in emergenze.

Il mio auspicio, Assessore, è questo, sappiamo chi è lei e sappiamo anche che se le vengono dati gli strumenti giusti può fare un buon lavoro e noi su questo siamo pronti, ovviamente, a sostenerla, la questione sulla quale io la lascio nel mio benvenuto è questa, di non fare l'Assessore monco, si faccia dare la programmazione, considerato che la questa è orfana, considerato che questo Parlamento non ha avuto più la possibilità di confrontarsi sui Fondi extra regionali!

Mi auguro che il suo inserimento in questa Giunta non sia semplicemente un modo per sostituire il ragioniere Falcone, ma sia l'inserimento di una persona autorevole, che già ha dimostrato di conoscere bene la materia e, ovviamente, questa Regione è giusto che ne usufruisca al massimo, considerato che lei ha rinunciato a quella che è la sua brillante carriera proprio per servire la Sicilia, pertanto, la serva fino in fondo! Questa è la questione che io mi permetto di dirle. Auguri!

PRESIDENTE. Grazie onorevole De Luca. Colleghi, io ho segnato altri quattro interventi che vi farò fare. Se mi permettete, però, prima degli interventi, facciamo la discussione del disegno di legge, così diamo il termine per la presentazione degli emendamenti e poi faccio subito dopo intervenire gli onorevoli Cambiano, La Vardera, Sunseri e Giambona che ho già segnato.

Discussione del disegno di legge «Interventi finanziari urgenti» (771/A)

PRESIDENTE. Si passa al punto III dell'ordine del giorno: Discussione del disegno di legge «Interventi finanziari urgenti» (771/A).

Invito i componenti la II Commissione a prendere posto al banco alla medesima assegnata.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Caronia, relatrice del disegno di legge, per svolgere la relazione.

CARONIA, relatrice del disegno di legge. Signor Presidente, innanzitutto faccio le congratulazioni al neo Assessore al bilancio, sono certa che avremo la possibilità di confrontarci anche su questo primo tema di cui oggi parliamo, che è il disegno di legge n. 771/A.

Il presente disegno di legge trae origine da emendamenti, proposti in sede di esame del disegno di legge n. 739/A - Stralcio II/A “Norme in materia di Azienda siciliana trasporti S.p.A. Disposizioni finanziarie varie”, trasmessi alla Commissione ‘Bilancio’, secondo quanto stabilito dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari svoltasi il 26 giugno 2024, al fine di farne un autonomo disegno di legge nell’ambito di una nuova manovra finanziaria sulla base di risorse che sarebbero state individuate con il Governo. Ai predetti interventi, a seguito dei lavori svolti dalla Commissione, si sono aggiunte ulteriori misure.

L’articolo 1 reca quattro interventi volti a supportare la finanza degli enti locali. In particolare, al comma 1, si prevede un contributo per la sostenibilità dei piani di riequilibrio finanziario pluriennale deliberati dai consigli comunali a partire dall’1 gennaio 2014 e sino alla data di entrata in vigore della legge in esame.

Con il comma 3, si concede un contributo specifico per i piani di riequilibrio finanziario pluriennale deliberati dai comuni di Palermo, Catania e Messina, a partire dall’1 gennaio 2014 e sino alla data di entrata in vigore della legge in esame, a copertura delle passività inserite nei predetti piani.

L’articolo 5 prevede un contributo per i comuni, con popolazione fino a 15.000 abitanti, al fine di compensare la mancata assegnazione da parte dello Stato, per l’esercizio finanziario 2024, del contributo previsto per supportare i comuni che hanno peggiorato il disavanzo di amministrazione alla data del 31 dicembre 2019 (articolo 52, comma 1, decreto legge n. 73/2021) e destinatari nell’anno 2022 del predetto contributo statale.

Infine, al comma 8, al fine di assicurare la sostenibilità dei piani di riequilibrio finanziario pluriennale deliberati dalle amministrazioni comunali, in corso di esame da parte della Corte dei conti, e nelle more dell’accesso al fondo di rotazione statale di cui all’articolo 243 ter del decreto legislativo n. 267/2000, è riconosciuto un contributo straordinario a copertura delle passività inserite nei piani.

Le misure di cui all’articolo 1 sono alternative e non cumulabili.

L’articolo 2 prevede un contributo per i comuni in dissesto finanziario con popolazione fino a 15.000 abitanti a titolo di compartecipazione alle spese per servizio o copertura del disavanzo. Segnatamente saranno beneficiari della misura i comuni in dissesto finanziario già alla data del 30 settembre 2024, non oltre cinque anni prima della data di entrata in vigore della legge in esame e i comuni che in dodici mesi precedenti alla data di entrata in vigore della legge in esame hanno chiuso in dissesto finanziario o il conto di tesoreria acceso dall’organo straordinario della liquidazione. L’articolo 3 stabilisce che le risorse assegnate ai comuni per le riserve di cui ai commi 4, 5, 6, 9 e 20 (bandiera blu, bandiera verde, bandiera lilla, borgo più bello d’Italia, borgo dei borghi, randagismo, compensazione dei danni al turismo causati dal fenomeno migratorio, premialità per la raccolta differenziata) costituiscono quote vincolate in sede di riparto del Fondo per le autonomie locali.

L’articolo 4 autorizza la spesa di cento migliaia di euro per l’aggiornamento della dotazione informatica del Dipartimento regionale del Bilancio e del Tesoro.

L’articolo 5 autorizza il Dipartimento regionale delle Finanze e del Credito all’acquisto dei diritti reali sui beni immobili concessi in usufrutto alla società Terme di Acireale SpA in stato di liquidazione.

L’articolo 6 riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al contratto tra Regione siciliana e il FIRS relativo all’attività di bonifica dell’amianto.

L’articolo 7 prevede un contributo per la messa in sicurezza del pozzo San Sebastiano sito nel Comune di Palagonia (Catania).

L'articolo 8 concede un contributo al Comune di Mazzarà Sant'Andrea, Messina, per la discarica Contrada Zuppà.

L'articolo 9 istituisce presso il Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti un fondo a favore dei comuni per sostenere le spese di progettazione relative all'attività di bonifica dei siti inquinati.

L'articolo 10 prevede un contributo al Comune di Petralia Soprana per la realizzazione della strada di accesso al depuratore di Pianello.

L'articolo 11 concede un contributo straordinario sulla base del numero di operatori volontari richiesti per l'attuazione dei programmi del servizio civile universale non finanziati, ma positivamente valutati e inseriti nella graduatoria apposita con decreto 1069/2023 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche giovanili e del Servizio civile universale.

L'articolo 12 stanzia delle somme per far fronte alle spese relative al monitoraggio e alla valutazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale relative all'obbligo scolastico.

L'articolo 13 destina un contributo alla stamperia regionale Braille al fine di acquisire attrezzature software per l'inserimento scolastico e l'integrazione sociale dei minorati della vista.

L'articolo 14 destina un contributo al Consorzio di bonifica 6 - Enna al fine di ottemperare all'accordo sottoscritto con Siciliacque spa in data 6 marzo 2024 e per assicurare il pagamento al personale consortile di tutte le mensilità del 2024.

L'articolo 15 destina un contributo al Consorzio di bonifica 2 - Palermo al fine di consentire l'estinzione della procedura esecutiva derivante dal contenzioso con la società ATRADIUS e di quella derivante con la società HERA COMM S.p.A.

L'articolo 16 autorizza i consorzi di bonifica a procedere in via straordinaria e limitatamente all'esercizio finanziario 2024 nei limiti posti risultanti dal piano di organizzazione variabile ad ulteriori assunzioni a tempo indeterminato del personale di cui all'articolo 30 della legge 25 maggio 1995, n. 45 al fine di sopperire alle esigenze straordinarie connesse allo stato di crisi e di emergenza idrica in agricoltura.

L'articolo 17 incrementa l'autorizzazione di spesa di cui al comma 1 dell'articolo 14 della legge regionale n. 1 del 16 gennaio 2024 per le garanzie occupazionali dei lavoratori forestali di competenza del dipartimento regionale dello sviluppo rurale e territoriale.

L'articolo 18 prevede un contributo per ristorare le unità di pesca per il danno patito a seguito dell'ulteriore fermo biologico avutosi nel mese del dicembre 2022 e per quello dovuto all'emergenza Covid.

L'articolo 19 stanzia un contributo per la realizzazione della manifestazione Trofeo Coni 2024 Sicilia che avrà luogo nella città di Palermo e Catania dal 3 al 6 ottobre 2024.

L'articolo 20 aumenta le risorse del fondo "Sicilia" presso IRFIS da riservare a misure per l'imprenditoria femminile, imprese giovanili e *start up*.

L'articolo 21 incrementa le risorse già stanziate con le ultime manovre finanziarie da destinare alle spese in conto capitale per affrontare l'emergenza idrica.

L'articolo 22 reca una serie di variazioni ad autorizzazioni di spesa contenute alla tabella 1 dell'ultima legge di stabilità regionale; tra queste si segnalano l'aumento di venti milioni per il "Fondo per la disabilità e per la non autosufficienza" e di due milioni di euro della spesa per l'incremento del movimento turistico verso la Sicilia ed il turismo interno.

L'articolo 23 introduce modifiche di norme. In particolare, il comma 1, dando seguito a impegni presi con il Governo nazionale, inserisce un limite temporale alla norma che prevedeva la possibilità nel settore agricolo di ricevere aiuti prescindendo dalla regolarità contributiva.

Il comma 2 prevede che per gli aiuti alle imprese agricole e zootecniche sia previsto un apposito plafond nell'ambito del Fondo 'Sicilia' in luogo di una precedente 'riserva' in seno alle disponibilità dell'IRFIS Fin Sicilia.

Il comma 3, con riferimento alla riserva per i comuni legata alla premialità per la raccolta differenziata, precisa che il riferimento deve essere fatto al penultimo anno precedente.

Il comma 4 modifica l'articolo della legge di stabilità per il 2024 inerente ai contributi per le unioni di comuni.

Al comma 5 si precisano le modalità per usufruire dello sconto sulla tassa automobilistica.

Il comma 6 abroga l'articolo 1 (Disposizioni finanziarie correlate all'accordo di finanza pubblica Stato-Regione 2021 e norme finanziarie) della legge regionale n. 9/2021 in attuazione dell'Accordo Stato-Regione del 16 ottobre 2023.

Il comma 7 elimina per le associazioni antiracket, ai fini dell'accesso ai contributi, il requisito dell'essersi costituiti in giudizio quale parte civile almeno una volta.

Il comma 8 abroga l'articolo 4 (Previsione e situazione di cassa) della legge regionale n. 47/1977 a seguito dell'adozione del sistema di tesoreria unica da parte della Regione.

L'articolo 24 reca il rinvio alle tabelle contenenti le modifiche al bilancio della Regione discendenti dalle disposizioni in esame ed ulteriori variazioni non contenute nell'articolato in quanto non necessitanti di specifica autorizzazione normativa; tra queste ultime, l'incremento di dieci milioni di euro per il 'fondo rischi contenzioso spese legali'.

L'articolo 25 prevede l'entrata in vigore immediata della legge in esame.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la discussione generale si terrà lunedì. Do il termine per la presentazione degli emendamenti, secondo quanto stabilito dalla Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari, per sabato, 27 luglio 2024, alle ore 12:00.

Ai sensi dell'art. 83, comma 2, del Regolamento interno

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ci tenevo intanto a dare il benvenuto al nuovo Assessore al Bilancio, non l'aspetterà sicuramente un ruolo semplice, come ha ben già delineato l'onorevole De Luca.

Ci chiedevamo della programmazione perché il suo predecessore era stato scippato dalla delega sulla programmazione che è rimasta in capo al Presidente della Regione, col quale però non abbiamo mai la possibilità di interloquire, oggi credo era qui per caso o, comunque, per farle compagnia qualche minuto ed ha poi abbandonato l'Aula.

Mi dispiace che anche la maggioranza stessa oggi non sia qui a darle il benvenuto in Assemblea, a differenza delle forze di opposizione, un messaggio - a mio avviso - poco gradevole per chi si insedia oggi, per la prima volta.

Assessore, noi la attenderemo sui fatti, ci aspettiamo da lei di leggere una nota di aggiornamento sul DEFR ben chiara, delineata, che ovviamente porterà la sua firma e, quindi, lì potremmo capire quali saranno le azioni che intende portare avanti, quali saranno le azioni che intende portare avanti nei confronti delle società, degli enti e le partecipate e le vigilate della nostra Regione, totalmente abbandonate e in assenza di vigilanza nell'arco degli ultimi anni.

Ricordo che dal 2018 ad oggi abbiamo fatto una sola fusione tra CRIAS e IRCAC, e ancora oggi IRCA stenta a partire; un piano di razionalizzazione praticamente inutile, per non dire inesistente, su quello credo l'attenderemo e poi sul rendiconto 2023 che avremo, immagino, subito dopo l'estate e soprattutto, non so se lei interverrà oggi dopo i nostri interventi, però mi piacerebbe capire quali sono le azioni che intende portare avanti in merito alle parifiche che attendiamo da tanto tempo: la parifica 2020 e la parifica 2021, che sono già state emesse dalla Corte dei conti e che invece non hanno mai visto la luce in Assemblea, cosa alquanto strana perché dà delle prescrizioni molto chiare nei confronti

dell'Assemblea e della Regione e questi sono documenti che non sono arrivati alla nostra lettura, perché i nostri bilanci vanno ancora parificati.

In questo momento godiamo delle informazioni che derivano dalla sua fama, dalla sua preparazione - così ci raccontano - ovviamente sarà nostra opportuna attività, non solo legislativa, ma quella di controllo nei confronti del Governo, delle azioni, valutarla nei prossimi mesi, proprio sui documenti che le ho appena detto. Benvenuto!

LA VARDERA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA VARDERA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore benvenuto in quest'Aula, noi sappiamo che la sua fama la precede e, quindi, come *bon ton* istituzionale vuole, è giusto augurarle buon lavoro perché ne avrà bisogno in un momento storico complicato come quello della nostra Regione.

Certo, l'attenderemo nel merito, perché il *curriculum* di gran fama che la precede non significa che lei possa avere doti politiche e per questo credo che debba in qualche modo fidarsi di questo Parlamento, debba fidarsi dei colleghi e debba seguire anche le indicazioni che i colleghi nel dibattito parlamentare possono fare.

Una cosa le voglio dire: non prenda esempio dal suo Presidente, perché mentre lei è qui ad ascoltarci con il rigoroso silenzio, e anche con attenzione, come è giusto che sia, il Presidente ha ritenuto bene, per l'ennesima volta, di lasciare i lavori d'Aula appena iniziati e non avere nemmeno il buon senso di ascoltare questo Parlamento nel merito di questa nomina, che le dico con grande onestà, a me ha suscitato grande interesse, perché mi sono spulciato il suo *curriculum*, la sua capacità anche storica, sono palermitano, quindi la conoscevo di nome, oggi la conosco di persona ed ho grandi aspettative sul suo mandato.

Ovviamente io le ricordo qui, in quest'Aula, così come abbiamo fatto l'anno scorso, i grandi temi che affliggono la nostra Regione, che sicuramente lei saprà, uno tra tutti oggi, 24 di luglio, di un anno fa, caro Assessore, la Sicilia bruciava!

Io voglio rivolgere un pensiero a coloro i quali hanno perso la vita durante quei roghi, voglio rivolgere un pensiero a coloro i quali hanno perso la casa durante quei roghi, coloro i quali durante quel momento di fuoco e fiamme in cui la Sicilia si è trovata ha perso tutto, ha perso persino la prima casa!

Ci sono storie drammatiche che la invito a conoscere e a ricevere presso il suo Assessorato e il Presidente Schifani - e la prego di prestarmi massima attenzione Assessore, perché è un tema cruciale quello che le sto dando in quest'Aula - aveva ricevuto una delegazione di persone che hanno perso la loro casa, chi ha perso i loro averi, chi ha perso per l'ignava incuria della politica, perché certamente non è colpa di coloro i quali si sono trovati davanti a questa tragedia umana, a perdere tutto.

Nella scorsa finanziaria noi abbiamo appostato, grazie al mio intervento, trecentomila euro che era fondamentalmente il mio cosiddetto *plafond* di deputato, l'ho messo interamente a disposizione della maggioranza, l'Assessore Falcone ha detto: "No, sono pochi, ne metto altri, ulteriori duemilasettecento" e grazie a questo scacco matto sono riuscito a portare a casa tre milioni di euro!

L'impegno, però, era chiaramente una cifra simbolica, banale, mi permetto di dire di testimonianza, l'impegno era alzare quella cifra, perché grazie a quei tre milioni di euro l'IRFIS ha potuto fare dei bandi per risarcire coloro i quali avevano perso la prima casa.

Io ringrazio il direttore Guaiana che è stato così celere con i suoi uffici, che ha dato la possibilità di potere fare questo bando, ma tre milioni di euro non bastano, i danni sono enormi!

Quindi, le chiedo un impegno qui, alla sua prima uscita pubblica Assessore, di dire che in questa manovra, al di là dei *plafond* deputati che sono le singole spese che noi possiamo fare, il Governo

possa porre ulteriori cifre per coloro i quali hanno perso tutto, la loro casa, i loro averi e su questo Assessore io la giudicherò!

Lo sanno i colleghi, glielo può dire l'onorevole Aricò, io sono tra i deputati più agguerriti di questa opposizione, ma non in senso banale, sui temi, se gli Assessori rispondono prontamente io con onestà intellettuale li ringrazio, come più volte è accaduto con l'assessore Aricò.

Io la giudicherò, non con pregiudizio, ma nel merito del suo lavoro, e da parte mia - mi permetto di dire anche dei miei colleghi - troverà un supporto, perché opposizione non significa dire che qualsiasi cosa facciate la fate male, certo il novantanove per cento delle cose le fate male, qualche volta qualcosa di buono vi riesce, quindi qualcosa su questo tema, che è un tema al di sopra delle parti, Assessore, non ha un colore politico, l'argomento che le sto dando che riguarda i siciliani e ancora oggi brucia la Sicilia!

Come non posso non pensare al tema dell'acqua, mi auguro che lei possa mettere anche delle risorse serie in questo momento storico di crisi idrica; agli agricoltori, visto che non c'è un assessore all'agricoltura, prenda in mano questa storia e dia le risposte economiche! Non posso non pensare a tutti questi emendamenti che io ho prontamente presentato in Commissione 'Bilancio', che non possono far parte della quota assegnata ai singoli deputati, perché su questi temi il Governo deve dire "presente" mettendo denari!

Quindi, da parte mia, troverà un valido deputato che saprà in qualche modo anche consigliarle, qualora nel suo *curriculum*, meraviglioso e specchiato, quello che sia, possa esserci anche un'istruzione politica, perché siamo stati eletti in questo Parlamento per rappresentare tutti!

Pertanto, buon lavoro e mi raccomando, su questo tema, mi auguro che lei possa rispondere già adesso in Aula dicendo che ne terrà in particolare considerazione.

CAMBIANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMBIANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, congratulazioni Assessore, benvenuto, le auguro buon lavoro!

Mi ero permesso di portare con me delle firme di cittadini licatesi che mi sono state consegnate da alcuni consiglieri comunali del Gruppo consiliare del Movimento Cinque Stelle - Restart per l'installazione e la realizzazione di un dissalatore nel Comune di Licata.

Veda, Assessore, la Sicilia vive una grave emergenza, non sono a conoscenza di *plafond*, ma sono a conoscenza di esigenze territoriali che i parlamentari in quest'Aula portano e che in quest'Aula rappresentano, e gradirei, nel mio ruolo, l'attenzione e le risposte che i cittadini attendono.

Siamo in emergenza probabilmente perché è mancata la programmazione, siamo in emergenza perché, veda, sono stato anche definito da qualche membro della Giunta di Governo "demagogo", ma conosco la sofferenza di quei siciliani che sono in questo momento alle prese con la carenza idrica e con una serie di problematiche per cui attendono risposta. A Licata venerdì arriverà una nave cisterna, siamo tornati veramente indietro di ottant'anni.

E' mancata la programmazione Assessore e queste firme le voglio consegnare perché rappresentano un grido di dolore, perché in una manovra che può valere circa centottanta milioni di euro, rappresentano lo zero virgola cinque per cento, abbiamo già una piattaforma dedicata presso il fiume Salso per realizzare, con poco più di un milione di euro, un dissalatore che possa porre fine alle emergenze e alle navi cisterne che arrivano e sono pagate dalla Protezione civile, perché nonostante sia una nave della Marina militare, la paghiamo con i soldi dei contribuenti e questa sarebbe una soluzione strutturale?

Non comprendo perché non sia stata presa in considerazione, quindi mi appello alla sua sensibilità, alla sua responsabilità, fuori da ragionamenti ripeto di *plafond*, perché le emergenze dei siciliani sono

tante, ma questa rappresenta quella prioritaria, perché se non c'è acqua non c'è economia, se non c'è acqua non ci sono i compatti agricoli che riescono a programmare le stagioni agrarie, l'utilizzo del refluo.

Stamattina, ho avuto il piacere di partecipare a una Conferenza di servizi presso l'Assessorato all'Agricoltura, è un tema che andrebbe attenzionato ed è un tema che andrebbe preso in considerazione in maniera corposa e noi come Gruppo del Movimento Cinque Stelle diamo la nostra disponibilità a sostenere ogni azione di Governo utile a utilizzare risorse per far sì che le acque depurate non vengano sversate a mare, in questo momento ci sono depuratori che funzionano in maniera corretta che sversano a mare e quell'acqua sarebbe preziosa per l'agricoltura.

Le risorse vanno messe là prima di parlare di incremento turistico e di promozione turistica, il danno che fa l'arrivo di una nave cisterna o i messaggi di attività commerciali che appongono i cartelli "chiusi per mancanza d'acqua", Assessore, credo che per tali motivi non si deve invertire l'ordine di priorità!

Ecco, per chi mi conosce, sa che vado ai fatti e non mi piace la polemica politica, è un gesto simbolico questa consegna di firme per un grido di dolore dei cittadini licatesi che potrebbero avere entro quattro settimane, perché questi sono i tempi di consegna, considerato che mi è stato chiesto "in quanto tempo verrebbe consegnato un dissalatore": "quattro settimane!", un modulo di distillazione che potrebbe produrre dodici litri al secondo, il quindici per cento del fabbisogno di un territorio con poco più di un milione di euro, Assessore, e credo che queste azioni rendono onore alla buona politica al servizio dei cittadini.

Grazie.

GIAMBONA. Chiedo di intervenire.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAMBONA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a nome del Gruppo parlamentare del Partito Democratico dell'Assemblea regionale siciliana rappresento gli auguri di buon lavoro al neo Assessore all'Economia la cui nomina, così spedita, in un certo qual modo e anche per certi versi inaspettata, atteso che questo Parlamento e la Sicilia intera attende oramai da tre mesi la nomina di un altro assessore strategico per il nostro Governo e mi riferisco l'Assessore all'Economia.

Detto questo, in un'Aula semideserta, in cui vedo pochi componenti della maggioranza, ecco, mi sento di fare qualche osservazione, perché il benvenuto credo che non sia una bella pagina se è solamente dei componenti dei Gruppi parlamentari di opposizione di questo Parlamento, caro Presidente.

Guardate, io faccio qualche considerazione, Assessore, la sua fama la precede, dicono di lei di essere persona preparata, di essere persona coerente e proprio sul concetto di coerenza voglio esprimere qualche considerazione su quello che, poc'anzi, mi ha colpito.

È un giuramento che viene fatto, in quest'Aula, da parte di tutti gli Assessori, dai parlamentari ed è il giuramento con il quale si dice di operare nel bene inseparabile dello Stato e della nostra Regione e proprio su questo tema, volendo entrare proprio nel merito, c'è una norma, onorevoli colleghi e Presidente, la legge numero 86 del 26 giugno del 2024, mi riferisco al regionalismo differenziato, che rischia concretamente di mettere in discussione il nostro sistema di unità nazionale.

Entrando nel vivo, io chiedo, come ho già chiesto in altre occasioni e quale migliore giacché abbiamo la presenza nel suo insediamento dell'Assessore all'economia, di aprire una discussione sul tema del regionalismo differenziato. Noi, come Partito Democratico, abbiamo presentato diversi atti, nonché una richiesta di *referendum* abrogativo che rinnovo alla Presidenza, che venga messo in calendario quanto prima, signor Presidente.

E' un argomento centrale su quello che è la tematica e la discussione politica e quello che darà sviluppo e crescita qualora si dovesse accogliere in tal senso una misura che risulta essere

fondamentale e che mette in discussione il principio di solidarietà e di sussidiarietà, su cui noi del Partito Democratico, non possiamo che credere.

Ebbene, sarebbe gradito sapere, da parte dell'Assessore all'Economia, qual è la posizione sul tema del regionalismo differenziato, perché fino ad oggi, da parte del Presidente della Regione, non c'è stata una parola su tale argomento, nessuna parola da parte dei componenti della Giunta. Eppure, alcuni Presidenti di Regione di Forza Italia, e mi riferisco a Occhiuto per la Calabria e Bardi della Regione Basilicata, sul tema si sono espressi e hanno pure manifestato delle serie perplessità su questo sistema che potrebbe mettere in ginocchio il sistema complessivo del nostro Paese.

Pertanto, chiedo a questo Governo di prendere posizione sul tema del regionalismo differenziato e di permettere la discussione in Aula rispetto a quella che è la proposta di *referendum* abrogativo che è stata presentata e che è agli atti.

DE LUCA ANTONINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA ANTONINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, Governo per quello che è rimasto, colleghi ancor meno, benvenuto all'Assessore al quale voglio fare, più che gli auguri, un sonoro e sincero in bocca al lupo, perché lei si troverà costretto ad affrontare tante sfide che in parte conosce, anche perché lei più volte è stato consulente difensore della Regione siciliana e le sfide del prossimo triennio dovranno essere affrontate guardando agli strumenti finanziari, non tanto e non soltanto sui principi contabili che ci impongono la Corte dei Conti e la Giustizia costituzionale, perché qua il tema non è sui debiti che lasciamo, sui debiti che abbiamo fatto, perché li recuperiamo in otto, in dieci, in dodici o in sette anni; il punto che dobbiamo iniziare ad affrontare, come regione siciliana, è che non è corretto che i nostri figli siano costretti a pagare perché nascono già con un debito per colpa di quelli contratti dai propri genitori o dal legislatore di dieci e quindici anni prima.

Il tema è capire come questa Regione intenda spendere integralmente le risorse extraregionali, anziché farle tornare sistematicamente a Roma e cosa chiede questa Regione quando arriva un Ministro e ti prende un miliardo e tre per fare un ponte che non nascerà mai!

I temi da affrontare sono quelli dei bilanci delle Partecipate che poi, alla fine, non solo non chiudono mai i bilanci, ma la vigilanza è più sulla carta che effettiva e questo pesa sui nostri conti, anche sulle manovre finanziarie che noi dobbiamo poi affrontare, perché queste vengono ridimensionati dalle necessità di ricapitalizzare, dalle necessità di coprirgli i debiti, di chiudere le liquidazioni, abbiamo enti che sono commissariati ed in liquidazione perenne!

Guardi anche quello che succede con le nostre aree industriali, con le ASI, guardi quello che abbiamo anche sulle committenze uniche, la CUC ed uno dei più grandi disastri che è stato combinato nella Regione siciliana sicuramente è la gestione delle CUC, un sistema totalmente da rivedere perché noi dobbiamo decidere quale strada affrontare. Li vogliamo affrontare con un nostro apparato? Va bene, però questo apparato deve essere in grado di funzionare e di garantire degli *standard* adeguati.

Noi non possiamo continuare ad avere gare di bacino, anche quelle sanitarie, che poi vedono produrre ricorsi o ritardi tremendi. Noi abbiamo avuto una gara impugnata per trecento e passa milioni, "Sorella sanità", per le apparecchiature elettromedicali di tutta la Sicilia che ha comportato la fornitura a tutti i nostri ospedali di macchinari vecchi per oltre un anno e mezzo e in continua manutenzione e qua nasce la malasanità e anche le liste d'attesa!

Assessore, veramente, confido che lei possa fare un buon lavoro e che sia all'altezza di questa sfida, però la prima sfida che si dovrà affrontare sarà quella della trasparenza e della chiarezza, perché qui non c'è mai stato un Assessore che abbia avuto il coraggio di fare chiarezza su quelli che sono le risorse destinate alle programmazioni attivabili, quelle per le distinzioni, tutto questo non è mai stato fatto con un confronto col Parlamento!

Ci sono sempre dei detti e non detti, degli ambiti grigi su cui non si riesce mai entrare per capire cosa, effettivamente, si può programmare, perché poi è da questo che trarremo il bilancio finale di questa legislatura, se è una legislatura che ha detto di aver migliorato sulla carta i conti della Regione siciliana, se ci sarà invece un bilancio che avrà migliorato anche la qualità della vita dei siciliani e credo debba essere questo il reale obiettivo del legislatore e del Governo. Per cui benvenuto e in bocca al lupo!

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Intanto vorrei, per prima cosa, ringraziare tutti per gli auguri che mi sembrano siano pervenuti unanimemente e sottolineare che veramente per me è un onore essere qui in questo ruolo e parlare per la mia prima occasione in questo Parlamento e mi scuso, sin d'ora, se per l'essere neofita posso commettere, ecco ho dimenticato di rivolgermi per prima cosa al signor Presidente, quindi, me ne scuso sin d'ora, qualche primo errore formale, però, poiché sono stati tanti gli indirizzi che mi sono stati rivolti, qualche breve parola la vorrei dire e, nella mia esperienza, sono abituato, nei limiti del possibile, a rispondere nel merito e non soltanto con suggestioni, aggirando gli ostacoli.

E' evidente che credo di avere titolo per godere, in via preliminare, nei primi momenti della benevolenza di quest'Aula, essendovi, appunto, soltanto da poco insediato, avendo però iniziato a studiare i primi *dossier* già dal giorno in cui il Presidente mi ha onorato con la pubblicazione del decreto di affidamento delle deleghe e, allora, vado nell'ordine, anche se forse non vedo più l'onorevole Cateno De Luca, però, rimane agli atti.

Per quanto riguarda il tema della data della programmazione, una impressione che vorrei subito segnalare e sottolineare, a scanso di equivoci, è che l'Assessorato all'economia non è un organo monocratico, perché molte delle domande che mi sono state rivolte e delle richieste che mi sono state rivolte mi hanno fatto credere come se io fossi un organo monocratico; l'Assessorato all'economia è un membro del Governo, molte delle decisioni sui punti nodali che sono stati segnalati sono decisioni su temi di tale portata che spettano al Governo come organo collegiale poi, come sappiamo, il Presidente conferisce delle deleghe, ma sempre il delegato ha l'obbligo di rendicontare il risultato della sua attività e condividerlo, essendo unitaria l'azione amministrativa del Governo.

Sul tema della delega alla programmazione, che era stata segnalata dall'onorevole De Luca Cateno, voglio far notare che all'articolo 6 della legge regionale 19 del 2008, è previsto che l'articolo 7 della legge 28/1962, quella che stabilisce le attribuzioni della Presidenza, prevede che la programmazione regionale sia attribuzione della Presidenza, quindi, il fatto che in passato possa essere stata attribuita all'Assessore dell'economia la delega alla programmazione non è che una facoltà, sicuramente, che è attribuita al Presidente, ma non è anomalo il fatto che la delega alla programmazione venga riattribuita, riassegnata a se stesso da parte del Presidente.

Quindi, mi pare che non colgano, se mi è consentito di dire, nel segno, ma mi limito ad un'osservazione di carattere tecnico senza alcuna *vis polemica* i rilievi secondo i quali il sottoscritto dovrebbe chiedere di avere attribuita la delega alla programmazione e questo sia per una questione di natura formale, per la ragione che ho detto, ordinariamente questa delega spetta al Presidente, sia, lasciatemi dire, anche per una ragione di ordine sostanziale, poiché credo che il Presidente mi abbia già largamente onorato della sua fiducia attribuendomi un gran numero di deleghe, quindi, lungi da me l'idea di chiedergliene ancora, anche perché se posso avere già qualche legittima preoccupazione rispetto alla capacità di sopportare degli oneri così elevati, sicuramente non ho nessuna esigenza di farmene attribuire ancora, questo lo pongo naturalmente come una battuta!

L'altro tema che era stato segnalato riguarda il Rendiconto per il 2023, conosciamo anche le indicazioni della Corte dei Conti che ha collegato l'approvazione del Rendiconto a una serie di rilevanti impegni che il Governo deve portare avanti, tra cui quello dell'avanzamento dell'*iter* per il rinnovo del contratto ai regionali, quindi, è naturalmente una mia priorità, una proprietà del Governo, non mia, perché il Rendiconto è un atto del Governo collegialmente e, poi naturalmente, lo sarà anche dell'Assemblea regionale.

Sul tema della parifica, quello è un tema su cui potrei parlare anche molto più del tempo a mia disposizione, onorevoli deputati, onorevole Presidente, perché, come è stato detto, me ne sono occupato - mi sembra - con un discreto risultato, essendo stata emanata, da parte delle Sezioni riunite della Corte dei conti, in speciale composizione, una sentenza storica, come molti l'hanno definita, non soltanto per il fatto che abbia accolto il principale punto del ricorso della Regione, che ho avuto anche in questo caso l'onore di curare, ma perché è stato modificato un assetto che era consolidato, sostanzialmente, dal 1934, che è l'anno in cui è stata approvata la legge che disciplina il giudizio di parificazione, naturalmente, questo contenzioso è ancora in corso di svolgimento.

L'esperienza professionale, quindi, mi insegna che non bisogna cantare vittoria fino a quando non arriva il fischio finale dell'arbitro, però, sicuramente credo che questo possa essere, come dire, *ex ante*, prima dell'assunzione delle deleghe conferitemi, un risultato che possiamo certamente coltivare e sperare di consolidare.

Il tema delle Partecipate l'ho già affrontato questa mattina ed in passato ho avuto modo, come consulente, di occuparmi largamente dei problemi delle Partecipate, è un tema non solo della Regione siciliana, ma anche dello Stato, è un tema classico delle Pubbliche amministrazioni ed è noto quanto sia difficile realizzare dei piani di riordino delle Partecipate.

Devo dirvi, però, che, dalle prime interlocuzioni che ho avuto questa mattina proprio con gli uffici, mi pare che siano stati fatti dei passi avanti significativi e sicuramente sarà un aspetto su cui dovrà essere focalizzata l'attenzione dell'Assessorato dell'economia nei mesi e nei giorni immediatamente a venire.

Sull'acqua, sul dissalatore, non è argomento su cui io possa prendere posizione in questa sede; per quanto riguarda il disegno di legge di assestamento di bilancio, io mi sono trovato a salire su un treno in corsa, così l'ho definito nei primi giorni in cui ho avuto l'occasione di avere questa esperienza di partecipazione alle Commissioni parlamentari. Questo è un disegno di legge che mi sono trovato già in discussione in Commissione "Bilancio" e che, naturalmente, sarà affidato nei prossimi giorni alle cure di quest'Aula. E' un argomento su cui credo che l'Aula stessa sia, in questo momento, sovrana e tutti gli interventi che sono legati anche alle emergenze potranno essere oggetto di attenzione da parte proprio degli onorevoli deputati di quest'Aula.

Sul tema grandissimo dell'autonomia differenziata è stato detto, credo di essere in linea con la posizione del Governo, che non bisogna adoperare un approccio da stadio ed essere a favore del tutto o contro del tutto. In generale, le battaglie di retroguardia non sono destinate ad avere grandi successi ed un'evoluzione, una modifica non esprime un giudizio di valore, ma un avanzamento, una modificazione evolutiva del nostro sistema che, certamente, non è un sistema su cui possiamo non avere in alcun modo elementi di critica e quindi, sicuramente, va approcciato con cautela, con cura, con approfondimento; conterà, poi, molto, anche come verranno applicate non solo le norme di legge - che comunque hanno un loro carattere di generalità e astrattezza - anche nel testo attualmente approvato che ho avuto modo naturalmente di esaminare.

Molto interessante e appropriato il riferimento che è stato fatto dall'onorevole Antonio De Luca del movimento Cinque Stelle su quello che, nella giurisprudenza costituzionale, viene chiamato equilibrio intergenerazionale e cioè il riferimento al fatto che le regole che disciplinano i bilanci e l'attuazione di queste regole nell'approvazione dei bilanci non è una materia che attiene ai freddi numeri, ma, al contrario, una materia che impatta sulla vita dei cittadini perché impatta anche sugli equilibri intergenerazionali.

Certamente, si sfonda una porta aperta quando si richiama l'attenzione affinché il bilancio e i rendiconti, naturalmente, consuntivi siano realizzati secondo criteri di assoluta rigorosità, perché non è possibile rinviare in avanti e seppellire la polvere sotto il tappeto, perché, prima o poi, qualcuno quel tappeto lo dovrà spostare e la polvere la troverà sempre.

Quindi, certamente, questo posso dirlo, perché è una competenza che questa sì ricade certamente nell'ambito della posizione che io dovrò assumere, che l'Assessorato dell'economia dovrà assumere, l'attività sarà improntata al massimo rigore finanziario, senza con ciò dovere non utilizzare risorse che, invece, devono essere destinate perché, in fin dei conti, il Parlamento e il Governo devono destinare le risorse anche allo sviluppo, quindi il rigore secondo criteri di equilibrio.

Credo di avere risposto a tutto soltanto una...

LA VARDERA. Sugli incendi, no! Cominciamo male.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. No, sugli incendi l'ho detto. Incendi e crisi idrica sono tematiche che certamente è possibile esaminare nell'ambito anche del disegno di legge che è in corso di approvazione, quindi ho proprio fatto riferimento a quest'Aula che, sicuramente, nelle prossime ore, nei prossimi giorni, affronterà questi temi e avrà l'opportunità, anche nella logica dei successivi emendamenti di cui oggi è stato assegnato un termine per la proposizione, per avere anche un ruolo diretto, comunque, non è un'attività che possa essere riferita in questo momento, *hic et nunc*, all'Assessore per l'economia che sta appena insediandosi, questa è un'attività che richiede programmazione.

Se posso fare una notazione, come dire, soggettiva, di carattere personale, secondo una personale visione, tutto quello che attiene alle emergenze, ma è una osservazione che ha portata più generale, non dovrebbe essere approcciato secondo criteri emergenziali. Certo, se arriva un'emergenza assolutamente imprevedibile, bene, ma le emergenze che si ripetono anno per anno, non sono emergenze, è necessaria una adeguata programmazione, in modo da prevenire quelle che potenzialmente possono essere delle emergenze, ma questo vale per tutti, vale per tutto, vale anche per gli interventi che a volte ho visto in Commissione, è necessario formulare perché occorre destinare delle risorse a un'opera legata all'attività che dovrebbe ricadere nell'attività di un ente locale e che si è danneggiata perché non è stata fatta manutenzione straordinaria, non è stata fatta la programmazione sulla manutenzione straordinaria, quindi poi arriva l'emergenza e bisogna mettere dei soldi!

Quindi, sicuramente un criterio metodologico da adottare è che alle emergenze, quando sono veramente emergenze, bisogna farvi fronte, quando possono essere prevenute, con adeguata programmazione, occorrerà, in maniera ordinata, programmare.

Io ho poca esperienza d'Aula, avrò certamente l'occasione di averne, di sviluppare esperienze in questa sede, ho maggiore esperienza nelle tematiche giuridiche, anche attinenti alla Regione come è stato detto, però, devo dire che una prima assonanza, con quello di cui ho esperienza, la vedo e cioè io sono abituato ai processi e nei processi la verità viene fuori dalla contrapposizione tra le parti, è il giudice che poi decide.

Qualcuno ha detto: "Noi giudicheremo il Governo", credo che, in questo 'para processo' che può essere considerato il Parlamento regionale, il giudice non è una delle parti, il giudice poi, alla fine, è il popolo, sono poi gli elettori. La verità nasce dal contraddittorio, io non mi sottrarrò mai, come sto, credo, dimostrando in questa sede, al contraddittorio perché il contraddittorio è sano per fare emergere la verità dei fatti, è utile, nessuno ha una verità dentro di sé. La verità, come avviene nel processo, anche nel Parlamento avviene dal contraddittorio, non dal contraddittorio tra le parti del processo, in questo caso, dal contraddittorio tra maggioranza, opposizione e Governo.

Quindi credo che, con questo criterio metodologico, posso avviare la mia attività con l'auspicio di fare bene e di contribuire, come tutti, credo, siamo orientati a fare, al bene comune. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Dagnino e ancora auguri di buon lavoro.

Onorevoli colleghi, non ci sono altri interventi, pertanto, l'Aula è convocata per lunedì, 29 luglio 2024, alle ore 15.00. Ricordo che, alle ore 14.30, ci sarà la Commissione per la verifica poteri per decidere l'insediamento del deputato che sostituirà l'onorevole Falcone.

La seduta è tolta alle ore 16.10 (*)

(*) *L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

XI SESSIONE ORDINARIA

123^a SEDUTA PUBBLICA

Lunedì 29 luglio 2024 – ore 15.00

ORDINE DEL GIORNO

I - ATTRIBUZIONE DEL SEGGIO RESOSI VACANTE A SEGUITO DELLE DIMISSIONI DELL'ONOREVOLE MARCO FALCONE DALLA CARICA DI DEPUTATO REGIONALE PER MOTIVI DI INCOMPATIBILITÀ.

II - COMUNICAZIONI

III - DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE:

-
- “Interventi finanziari urgenti”. (n. 771/A) (*Seguito*)

Relatore: On. Caronia

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio

Allegato A**Annuncio di risposte scritte ad interrogazioni (*)**

- Risposte scritte pervenute alle seguenti interrogazioni:
 - da parte dell'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica

N. 1038 - Chiarimenti in merito al possibile utilizzo della graduatoria degli idonei per il profilo di funzionario tecnico in ambito di tutela del territorio e sviluppo rurale, codice RAF-AGR, in altri ambiti tecnici.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

fra le recenti procedure concorsuali indette dalla Regione siciliana si riscontra il bando di Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di 12 unità di personale di categoria D, a tempo pieno ed indeterminato, per il ricambio generazionale nell'Amministrazione regionale approvato con D.D.G. n. 5042 del 23/12/2021 (Pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana - Serie Speciale Concorsi - n. 18 del 29 dicembre 2021), poi modificato con D.D.G. n. 120 del 21/01/2022, per il profilo di Funzionario tecnico (Ambito tutela del territorio e sviluppo rurale) - codice RAF-AGR;

con D.D.G. n. 3372 del 01/09/2022 è stata approvata la graduatoria di merito relativa alla predetta procedura selettiva, poi rettificata con D.D.G. n. 3651 del 15/09/2022, la quale conta 266 candidati idonei, di cui 12 sono vincitori. Al fine di ricoprire i posti messi a bando sono susseguiti scorimenti della graduatoria fino alla diciottesima posizione;

nonostante la rilevante carenza di organico dell'Amministrazione regionale, le facoltà assunzionali - quindi anche lo scorimento delle graduatorie riguardanti i concorsi banditi nel dicembre 2021 - sono state compromesse dall'Accordo Stato-Regione, siglato in data 14 gennaio 2021, oggi superato in seguito al recente Accordo ratificato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 399 del 16/10/2023 e recepito con la l.r. 31 gennaio 2024, n. 3 e ss.mm.ii.;

pertanto, il nuovo Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) della Regione Siciliana - aggiornamento per il triennio 2024-2026 - approvato con Deliberazione n. 47 del 16 febbraio 2024, prevede un piano assunzionale di nuovi dipendenti, al fine di colmare parzialmente i vuoti di organico dovuti alle migliaia di pensionamenti degli ultimi anni;

con specifico riferimento al profilo RAF-AGR per il 2024 è stato previsto lo scorimento di ulteriori 17 posizioni riscontrabili dal D.D.G. n. 1135 del 09/04/2024;

la delibera di Giunta n. 481 del 29 ottobre 2020 'Matrice dei profili professionali e dizionario delle competenze' individua in riferimento all'Area tecnica diversi ambiti fra cui la 'tutela e valorizzazione delle risorse ambientali' e 'la tutela del territorio e lo sviluppo rurale'. In relazione al profilo di funzionario tecnico tale figura contribuisce alla implementazione tecnica operativa dei servizi curando il rilascio di autorizzazioni/concessioni/permessi ed alla progettazione/realizzazione/controllo di opere/beni/servizi secondo gli orientamenti strategici e gli obiettivi dell'amministrazione, nel rispetto ed in conformità con le normative previste;

considerato che:

le competenze possedute dai laureati in scienze agrarie e in scienze forestali e, conseguentemente, dai dottori agronomi e dottori forestali, sia per curriculum studiorum, sia per le attività professionali dell'ordinamento come elencate dall'art. 2 della Legge 7 gennaio 1976, n. 3 e ss.mm.ii., potrebbero essere utilizzate anche in altri ambiti dell'area tecnica, fra cui l'ambito per la tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali;

nel contesto del bando di concorso per l'assunzione di 88 unità di personale di categoria D a tempo pieno e indeterminato, per il ricambio generazionale nell'Amministrazione regionale approvato con D.D.G. n. 5041 del 23/12/2021 e s.m.i., 24 unità erano destinate per il profilo Funzionario tecnico (Ambiti: Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali; sviluppo produttivo e promozione del territorio; pianificazione e assetto territoriale) - codice RAF- TEC. Ad oggi rispetto ai 163 candidati idonei, con i successivi scorimenti - in ultimo con D.D.G. n. 1137 del 09/04/2024 - è stato disposto lo scorimento fino alla posizione 126. Pertanto, anche in considerazione dell'alto numero di rinunce, la graduatoria in questione è prossima all'esaurimento;

come emerge dal PIAO, la famiglia professionale 'settori tecnici' incide per il 23,3% del fabbisogno di personale;

per sapere:

se, in caso di esaurimento della graduatoria idonei per profilo Funzionario tecnico (Ambiti: Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali; sviluppo produttivo e promozione del territorio; pianificazione e assetto territoriale) - codice RAF- TEC, intendano procedere all'utilizzo della graduatoria idonei per il profilo di Funzionario tecnico (Ambito tutela del territorio e sviluppo rurale) - codice RAF-AGR, in considerazione delle competenze utilizzabili in altri ambiti dell'Area tecnica, come definiti dalla 'Matrice dei profili professionali e dizionario delle competenze' di cui alla Delibera di Giunta n. 481 del 29 ottobre 2020;

se, in considerazione delle attività professionali dell'ordinamento dottori agronomi e dottori forestali, come elencate dall'art. 2 della legge 7 gennaio 1976, n. 3 e ss.mm.ii., non ritengano opportuno avviare una verifica dei titoli di studio per l'accesso ai profili professionali individuati dalla predetta Matrice, ai fini dell'inserimento dei corsi di laurea in scienze agrarie e forestali fra i titoli utili all'accesso alla professione di altri ambiti tecnici.»

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - SAFINA
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 14685 del 13 maggio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

- da parte dell'Assessore per le infrastrutture la mobilità

N. 212 - Interventi urgenti per la grave situazione di viabilità sulla S.P.8.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la ex provincia di Caltanissetta conta 1700 km di strade, e di queste il 65% risultano essere strade provinciali, in contrapposizione alla media nazionale che si attesta intorno al 55%;

solo nel Comune di Butera, in via esemplificativa, vi sono all'incirca 200 km di strade provinciali e circa cinquemila aziende agricole i cui mezzi transitano quotidianamente su quelle strade;

una delle problematiche più rilevanti del territorio nisseno risulta essere proprio la precarietà delle strade provinciali e la loro sicurezza, trattandosi di arterie caratterizzate per la maggior parte dalla massiccia presenza di buche, avallamenti e frane, che impongono plurimi sopralluoghi dei Sindaci, della Protezione Civile e degli Uffici Tecnici comunali;

rilevato che:

tra le strade provinciale del nisseno, merita particolare attenzione la S.P.8, l'unica arteria stradale che collega Butera a Gela, che da diversi anni risulta interessata da un cedimento del piano stradale almeno in tre tratti, con fessurazioni della pavimentazione in conglomerato bituminoso e conseguente restringimento della carreggiata, che rendono pericoloso il transito per i veicoli e i mezzi pesanti e per la pubblica incolumità;

il forte dissesto idrogeologico gravante sulla S.P. 8, ha causato una prima frana nel 2016, che ha interessato un tratto di 18 km, di fondamentale importanza per i collegamenti viari. Nel 2019 seguì una seconda frana, con una non indifferente caduta di massi che inibì parte dell'arteria per settimane;

soltanto grazie alla collaborazione fattiva tra i Comuni e la Prefettura di Caltanissetta è stato possibile, entrambe le volte, porre in essere interventi che, seppur temporanei, hanno consentito di assicurare la viabilità e la sicurezza sull'arteria;

considerato che:

le condizioni della strada continuano ad essere precarie, nonostante i recenti lavori commissionati dal Libero Consorzio di Caltanissetta. La recente ondata di maltempo ha poi mostrato come l'allargamento della carreggiata di fatto si sia rivelato strutturalmente debole, tanto da iniziare a cedere, e ha accentuato ancora di più il dislivello, nei pressi del tratto franato, a discapito della sicurezza;

la strada si dimostra pertanto ancora poco sicura e con condizioni insufficienti per un'arteria di simile importanza, rappresentando l'unica via di comunicazione fondamentale per evitare che la città di Butera rimanga isolata e costituendo la via più breve per raggiungere i soccorsi ospedalieri;

nel tratto Gela-Butera due sarebbero gli interventi più urgenti da portare a compimento, al km 11 e al km 16. Per il tratto al km 16 è stato già approvato un progetto esecutivo per le opere di contenimento della caduta massi, con le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020. Dopo un arresto momentaneo a causa di un sottodimensionamento del finanziamento, che inizialmente ammontava a 780 mila euro, vi è stata un'ulteriore integrazione di 682 mila euro a valere sui FSC 2021-2023. Pertanto il progetto esecutivo approvato ammonta ad un totale di oltre 1 milione e 400 mila euro;

è necessario che l'arteria provinciale sia ripristinata in maniera efficiente per far fronte alle emergenze, ai soccorsi, alle esigenze del commercio, ma anche alle esigenze degli studenti della scuola secondaria di secondo grado, già penalizzati dal fatto che Butera non offre scuole secondarie;

un ulteriore blocco della S.P.8 imporrebbe un allungamento del tratto di percorrenza di circa 25 km;

lo scorso febbraio la grave situazione di viabilità della S.P.8 è stata altresì oggetto di una seduta straordinaria ed aperta del consiglio comunale di Butera, alla quale hanno partecipato tutti i rappresentanti istituzionali e le autorità del territorio;

per sapere:

a che punto siano i lavori o se sia stato predisposto un cronoprogramma circa la realizzazione del progetto esecutivo per le opere di contenimento della caduta massi finanziato per poco più di 1 milione e 400 mila euro;

per quale motivo non si sia proceduto tempestivamente ai lavori di manutenzione previsti, nonostante gli interventi risultassero già programmati da diversi anni;

quali altri interventi siano al momento previsti sulla S.P. 8, con quali tempistiche, quali previsioni di spesa e quali risorse finanziarie.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO – MARANO - DE LUCA A.
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

N. 881 - Aumento della frequenza dei servizi ferroviari nelle stazioni dell'area urbana ed extra-urbana del Passante ferroviario di Palermo, tratta 'Palermo Centrale' - 'Palermo Aeroporto'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

nell'ultimo decennio, il Passante ferroviario di Palermo, importante infrastruttura di attraversamento urbano della linea ferroviaria che da Messina collega Trapani e che garantisce il raggiungimento dell'aeroporto 'Falcone-Borsellino', è stato oggetto di importanti lavori di ammodernamento e potenziamento infrastrutturale, tra cui l'intervento di raddoppio finalizzato all'incremento del numero di stazioni dell'area urbana della città e all'ottimizzazione del servizio e del collegamento tra l'area metropolitana di Palermo e la stazione aeroportuale;

l'attuale relazione che collega le stazioni di 'Palermo Centrale' e 'Palermo Aeroporto' comprende 12 stazioni attive nel solo comune di Palermo e 7 stazioni attive nei comuni limitrofi di Isola delle Femmine, Capaci, Carini, Cinisi e fornisce tre specifici servizi, di cui il recente Genio Express che garantisce un collegamento veloce di circa 34 minuti con la sola fermata intermedia 'Notarbartolo' e i due già esistenti servizi di collegamento, rispettivamente, di 60 minuti (che serve tutte le fermate attive della tratta) e di 49 minuti (con l'esclusione delle seguenti fermate 'Palermo Cardillo-Zen', 'Palermo Tommaso Natale', 'Palermo Sferracavallo', 'Isola delle Femmine', 'Carini-Torre Ciachea', 'Piraineto');

considerato che:

nonostante la suddetta tratta sia prevalentemente al servizio di lavoratori e studenti pendolari (secondo la ripartizione per motivo si rileva il 58% degli spostamenti per lavoro e il 42% per studio) e infrastrutturalmente pronta all'incremento delle frequenze, si continua ad assistere ad un'insufficiente servizio, soprattutto per le fermate 'Palermo CardilloZen', 'Palermo Tommaso Natale', 'Palermo Sferracavallo', 'Isola delle Femmine', 'Carini-Torre Ciachea' e 'Piraineto' nelle quali viene specificamente garantito un solo treno all'ora per ciascuno dei due sensi di marcia della linea;

il recente ottenimento dell'inclusione di alcune delle suddette fermate nell'ambito del transito dei treni nei giorni festivi rappresenta un importante passo, necessario ma non sufficiente a garantire un miglioramento dell'intera offerta commerciale;

in data 22 dicembre 2023, la Regione siciliana e Trenitalia S.p.A. hanno siglato il contratto di servizio pubblico ferroviario di interesse regionale e locale per l'affidamento diretto a Trenitalia S.p.A. del servizio ferroviario della Regione siciliana per il periodo 2024 - 2033, alla luce del cui Piano Raggiungimento Obiettivi (PRO) si specifica che la Regione intende sostenere il trasporto pubblico nel suo insieme, grazie ad un ulteriore impegno alla programmazione di orari cadenzati e coordinati, incentivando il significativo miglioramento della qualità del servizio erogato e dell'attivazione di nuovi servizi ferroviari a partire dal 2024;

come si evince dal suddetto Piano, posto che la maggior parte degli spostamenti sia per studio che per lavoro avviene con mezzo privato motorizzato (70%) e che tale quota di spostamenti potrebbero costituire - almeno in parte - potenziale domanda di trasporto pubblico locale, procedere nel più breve tempo possibile al progressivo incremento dei servizi garantirebbe il raggiungimento degli obiettivi tracciati dal recente contratto di servizio pubblico ferroviario e soddisfarebbe le esigenze della collettività, incentivando l'utilizzo del servizio pubblico;

l'implementazione del servizio passeggeri in frequenze ed efficienza e la corretta fruibilità delle stazioni minori rappresentano obiettivi condivisi da Governo regionale, Trenitalia S.p.A. e dalla cittadinanza, a riprova dei quali sono state avanzate specifiche rivendicazioni, come, a mero titolo esemplificativo, dal Comitato Cittadino Il Mare di Sferracavallo attraverso le cui innumerevoli segnalazioni si è riusciti ad ottenere nei giorni festivi il servizio nella stazione di Palermo Sferracavallo, precedentemente inesistente;

la mozione 'Richiesta aumento delle corse dei treni del Passante ferroviario di Palermo' approvata in data 6 ottobre 2022 dal Consiglio della VII Circoscrizione di Palermo impegnava l'Amministrazione comunale di Palermo a trovare una soluzione che consentisse l'aumento delle corse dei treni in tutte le stazioni del suddetto Passante, sia all'interno del comune di Palermo che in tutta l'area metropolitana servita, avvalorando quanto sopra specificato rispetto alla necessità di ottimizzazione del servizio di interesse collettivo;

per sapere quali misure intenda adottare il Governo regionale, anche alla luce della recente sigla del contratto di servizio pubblico ferroviario di interesse regionale e locale di affidamento diretto a Trenitalia S.p.A. del servizio ferroviario della Regione siciliana per il periodo 2024 - 2033, al fine di garantire - nel più breve tempo possibile - l'incremento delle frequenze delle fermate dell'area urbana della Città Metropolitana di Palermo, ad esempio nelle stazioni di 'Palermo Cardillo-Zen', 'Palermo Tommaso Natale', 'Palermo Sferracavallo', 'Isola delle Femmine', 'Carini-Torre Ciachea', 'Piraineto' e Orsa'.»

- da parte dell'Assessore per l'istruzione e la formazione

N. 858 - Chiarimenti in merito alle procedure di intitolazione a Peppino Impastato e Felicia Bartolotta del Liceo scientifico 'Santi Savarino' di Partinico (PA).

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che Peppino Impastato, attivista e giornalista assassinato in maniera efferata dalla mafia nella notte tra l'8 e il 9 maggio del 1978, a Cinisi (PA) rappresenta uno dei più interessanti e rilevanti simboli della resistenza contro la criminalità organizzata;

nel mese di giugno 2022 il Consiglio d'istituto del Liceo scientifico 'Santi Savarino' ha deliberato di cambiare denominazione alla scuola e intitolarla a Peppino Impastato e alla madre Felicia Bartolotta. A tale decisione segue il parere favorevole da parte del Comune, allora commissariato a seguito dello scioglimento degli organi comunali, avvenuto nel 2020, per infiltrazioni mafiose;

da recenti notizie si è appreso che la giunta comunale di Partinico, successivamente costituita, attraverso apposita delibera ha espresso - sembrerebbe su richiesta della Prefettura - la sua contrarietà alla richiamata decisione del consiglio d'istituto;

come denunciato pubblicamente dal dirigente scolastico, tale circostanza appare irrituale tenuto conto che la Prefettura aveva già ricevuto l'esito favorevole dai commissari;

considerato che:

la Circolare ministeriale 313 del 12 novembre 1980, emanata dal Ministero dell'Interno, regola l'intitolazione di scuole, aule scolastiche e locali interni alle scuole. Nello specifico, il paragrafo 3 definisce in dettaglio il procedimento da seguire, chiarendo anzitutto che 'l'intitolazione può essere riferita soltanto a persone decedute'. Quindi, prevede due distinte procedure a seconda che il soggetto sia deceduto da più di 10 anni o da meno. In particolare, se la persona cui si vuole intitolare la scuola, aula, etc. è deceduta da oltre 10 anni, la denominazione 'viene deliberata dal consiglio di circolo o d'istituto, sentito il collegio dei docenti'. E', per di più, stabilito che la deliberazione dev'essere inviata al Provveditore, che acquisisce le valutazioni del Prefetto e della Giunta Comunale. Se queste valutazioni sono favorevoli, 'il Provveditore emana il decreto di intitolazione inviandolo poi integralmente alla scuola e al Ministero'. Ove invece le valutazioni, od anche solo una di queste, siano sfavorevoli, 'la deliberazione è rinviata al direttore didattico o preside per un riesame da parte del consiglio di istituto. Se quest'ultimo conferma la propria deliberazione, il Provveditore emana il decreto di intitolazione'. Tuttavia, il Provveditore può anche imporre al consiglio di circolo o d'istituto la sostituzione del nominativo, se il Prefetto o la Giunta Comunale fanno ravvisare 'elementi di particolare gravità (es.: intitolazione a persona che, per fatti compiuti in violazione della legge penale e dell'ordine costituzionale, sia suscettibile di determinare nella scuola o fuori della scuola, elementi di turbativa per la convivenza civile)'. Se il consiglio intende sostituire la persona cui intitolare la scuola, la procedura riprende dall'inizio;

la circolare vede, altresì, fra i pareri facoltativi, che il Provveditore acquisisca 'il parere della Deputazione di storia patria o (dove questa manchi), della Società storica del luogo o della Regione e della Sovrintendenza dei beni culturali e ambientali';

per sapere se il Governo sia a conoscenza della questione sopra rappresentata, riguardante il parere negativo della Giunta comunale di Partinico in merito alla deliberazione del consiglio d'istituto del liceo scientifico 'Santi Savarino' che propone l'intitolazione della scuola a Peppino Impastato e alla madre Felicia Bartolotta, nonché se non vi sia l'intenzione di avviare le opportune interlocuzioni con le Istituzioni competenti al fine di verificare il corretto procedimento del rilascio dei pareri, tenuto conto che la Prefettura aveva già ricevuto l'esito favorevole dai commissari.»

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE – CATANZARO
SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 7446 dell'8 marzo 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale.

- da parte dell'Assessore per la salute

N. 1117 - Chiarimenti in merito al conferimento dell'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento regionale per la Pianificazione strategica dell'Assessorato regionale della Salute disposto con D.P.Reg. n. 1665 del 4 maggio 2023.

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che:

con avviso di cui al D.D.G. n. 1040 del 27.3.2023, l'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica indiceva una selezione pubblica per il conferimento dell'incarico di Dirigente generale del Dipartimento regionale per la Pianificazione strategica dell'Assessorato regionale della salute;

l'art. 3 dell'Avviso prevedeva, tra l'altro, il seguente requisito: 'non essere stato, in quanto dirigente pubblico e/o privato, licenziato per giusta causa o decaduto';

in esito alla procedura selettiva pubblica, su proposta dell'Assessore per la salute, l'incarico dirigenziale veniva conferito al Dott. Salvatore Iacolino con D.P. Reg. n. 1665 del 4.5.2023;

considerato che:

il predetto Dirigente, con provvedimento dell'aprile 2021, era già stato dichiarato decaduto dall'incarico di Direttore amministrativo dell'ASP Siracusa per reiterata violazione di norme contrattuali e di legge;

pertanto, all'epoca di celebrazione della procedura selettiva, il Dott. Salvatore Iacolino non risultava in possesso di uno dei requisiti essenziali prescritti dall'avviso pubblico;

a nulla rileva l'interposta proposizione di ricorso giurisdizionale da parte dell'interessato avverso il provvedimento di decadenza dall'incarico dirigenziale, posto che il provvedimento decadenziale non è mai stato riformato, né mai ne è stata sospesa interinalmente l'efficacia né in sede giurisdizionale né amministrativa;

per sapere:

se, nell'ambito della procedura pubblica che ha condotto alla nomina del predetto dirigente sia stato accertato l'effettivo possesso del requisito prescritto dall'art. 3 dell'Avviso pubblico;

se l'Amministrazione precedente abbia provveduto all'acquisizione della documentazione rilevante ai fini dell'accertamento dei requisiti prescritti dall'avviso pubblico;

se siano stati conclusi dal Dott. Iacolino, in data successiva a quella della pubblicazione dell'Avviso e di adozione del provvedimento di conferimento dell'incarico, accordi transattivi concernenti il sopra citato provvedimento di decadenza i quali seppur inidonei ad eludere e tanto meno a rimuovere la pregressa violazione del sopra citato art. 3 dell'Avviso (la cui ratio è proprio quella di evitare tali inopportune situazioni), ne confermerebbero l'inosservanza originaria;

quali determinazioni si intendano adottare al fine di ripristinare la legalità violata ove venga confermata la segnalata violazione delle prescrizioni (art. 3, lett. e) dell'Avviso pubblico di selezione.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

LA ROCCA

- Con nota prot. n. 19131 del 20 giugno 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

- da parte dell'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo

N. 804 - Notizie in merito al progetto di rigenerazione e rifunzionalizzazione dello stadio Vincenzo Presti a Gela (CL) attraverso i fondi del PNRR.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

lo stadio comunale Vincenzo Presti è un impianto calcistico situato a Gela (CL), nel quartiere Giardinelli, che prende il nome dell'atleta gelese Vincenzo Presti, che ospita le partite interne della principale società calcistica della città, il Gela;

il Dipartimento per lo sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nell'ambito del PNRR Missione 5 - Misura 3 - Investimento 3.1 'Sport e Inclusione sociale' all'interno dei cluster 1 e 2, ha scelto di finanziare il progetto di rigenerazione e rifunzionalizzazione dello stadio Vincenzo Presti per 1 milione con un cofinanziamento di 500mila euro (cluster 2) da finanziare con il credito sportivo;

il finanziamento, in particolare, servirà per gli interventi per la copertura della tribuna e per adeguare i servizi e i locali tecnici oltre all'efficientamento energetico;

da fonti di stampa si è appreso che il finanziamento da 1 milione di euro previsto dal Pnrr è a rischio se in tempi brevi l'amministrazione comunale non provvederà ad approvare la variazione di bilancio che lo riguarda;

considerato che:

lo stadio comunale Vincenzo Presti è un impianto calcistico molto importante e di riferimento nel settore calcistico per la società calcistica Gela e per i cittadini, l'intervento di rigenerazione e rifunzionalizzazione risulta per essi di fondamentale importanza;

vi è il paventato rischio di perdere il suddetto finanziamento per cui occorre un immediato intervento di questo Governo;

per sapere:

quale sia lo stato di avanzamento del finanziamento PNRR relativo al progetto di rigenerazione e rifunzionalizzazione dello stadio Vincenzo Presti Stadio di Gela (CL);

se il Governo sia a conoscenza di quanto esposto in premessa e non ritenga opportuno attivarsi per scongiurare la perdita dei suddetti fondi.»

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - SAFINA
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 6188 del 28 febbraio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo.

N. 1058 - Iniziative urgenti da assumere per rilanciare la Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana (FOSS).

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*, premesso che:

la Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana (Foss) con i suoi talenti, i suoi artisti e la sua capacità divulgativa promuove lo sviluppo e la diffusione della musica e della cultura mediante l'organizzazione e la realizzazione di spettacoli musicali nelle città piccole e grandi anche oltre il territorio siciliano al fine di arricchire l'offerta turistica della nostra Regione e favorire l'incremento dei flussi di turismo culturale;

dopo mesi si registra un presidente che si è dimesso, un'incompatibilità del sovrintendente certificata dall'Avvocatura della Regione e un Governo che non prende alcuna iniziativa per ridare garanzie e stabilità ai vertici della Fondazione;

nella nota di accompagnamento alla lettera con cui viene espressa la incompatibilità del sovraintendente, nota redatta dalla dirigente generale del turismo, per il dipartimento 'resta sospesa l'erogazione di qualsiasi contributo assegnato alla Fondazione' in attesa di una decisione;

considerato che:

l'annuncio del blocco dei trasferimenti ordinari mette in discussione il pagamento degli emolumenti agli artisti e al personale del teatro con responsabilità in capo proprio allo stesso Assessorato che non ha vigilato su funzioni e incarichi che ha attribuito all'interno dell'orchestra;

tutto ciò accade in un momento nel quale la cultura viene considerata solo un poltronificio e non uno strumento per attrarre e veicolare l'immagine di una Sicilia attiva e intraprendente;

per sapere se e quali iniziative urgenti intendano assumere per rilanciare la Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana (FOSS) attribuendole risorse tali da consentire una programmazione che vada oltre l'ordinaria amministrazione e dando certezza agli artisti ed al personale anche con scelte di

prestigio e competenti in riferimento alla nomina dei nuovi vertici che non rispondano a logiche spartitorie e di mera occupazione del potere.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 19108 del 20 giugno 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo.

(*) Le risposte alle suddette interrogazioni saranno pubblicate nell'allegato B al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione di disegni di legge presentati ed inviati alle competenti Commissioni

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Disposizioni in materia di tutela dei familiari delle vittime di incidenti mortali sul lavoro. (n. 768).
Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 19 giugno 2024.

Inviato il 9 luglio 2024.

- Ordinamento della dirigenza nell'Amministrazione regionale. Modifiche alla legge regionale 15 maggio 2000, n. 10. (n. 779).

Di iniziativa governativa.

Presentato il 5 luglio 2024.

Inviato il 9 luglio 2024.

BILANCIO (II)

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2024. Mese di Aprile. (n. 766).

Di iniziativa governativa.

Presentato il 18 giugno 2024.

Inviato il 9 luglio 2024.

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2024. Mese di Aprile. (n. 767).

Di iniziativa governativa.

Presentato il 18 giugno 2024.

Inviato il 9 luglio 2024.

- Interventi finanziari urgenti. (n. 771).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 4 luglio 2024.

Inviato il 4 luglio 2024.

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2024. Mese di maggio. (n. 772).

Di iniziativa governativa.

Presentato l'1 luglio 2024.

Inviato il 9 luglio 2024.

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2024. Mese di maggio. (n. 773).

Di iniziativa governativa.

Presentato l'1 luglio 2024.

Inviato il 9 luglio 2024.

- Disegno di legge da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, avente ad oggetto "Misure di agevolazione fiscale per la cultura". (n. 775).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato l'1 luglio 2024.

Inviato il 9 luglio 2024.

Parere V.

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Tutela e valorizzazione del patrimonio agro-tessile siciliano. (n. 774).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato l'1 luglio 2024.

Inviato il 9 luglio 2024.

- Norme in materia di contrasto allo spreco alimentare. (n. 777).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 3 luglio 2024.

Inviato il 9 luglio 2024.

Parere VI.

- Norme per la promozione e il sostegno dell'economia solidale. (n. 778).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 3 luglio 2024.

Inviato il 9 luglio 2024.

AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV)

- Norme in materia di inquinamento acustico. (n. 770).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 26 giugno 2024.

Inviato il 9 luglio 2024.

Parere I.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Disposizioni in materia di trattamenti di integrazione salariale per i lavoratori delle aree di crisi industriale complessa della Regione Siciliana. (n. 769).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 26 giugno 2024.

Inviato il 9 luglio 2024.

SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Disposizioni in favore degli adolescenti. (n. 776).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 2 luglio 2024.

Inviato il 9 luglio 2024.

Parere V.

Comunicazione di richiesta di parere pervenute ed assegnate alle Commissioni competenti

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Parco archeologico e paesaggistico della Valle dei Templi di Agrigento – Ricostituzione del Consiglio. (n. 65/I).

Pervenuto in data 1 luglio 2024.

Inviato in data 4 luglio 2024.

BILANCIO (II)

- Deliberazione della Giunta regionale 12 luglio 2024, n. 247: ‘Programma regione FESR Sicilia 2021/2027. Proposta di riprogrammazione in applicazione del Regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 febbraio 2024 che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l’Europa (STEP)’. (n. 66/II).

Pervenuto in data 12 luglio 2024.

Inviato in data 18 luglio 2024.

Comunicazione di parere reso dalla competente Commissione

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Parco archeologico e paesaggistico della Valle dei Templi di Agrigento – Ricostituzione del Consiglio (n. 65/I).

Reso in data 10 luglio 2024.

Inviato in data 11 luglio 2024.

Questione di legittimità costituzionale

Si comunica che il Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana (Sezione giurisdizionale) con l’ordinanza n. 520/2024 dell’8 luglio 2024 ha:

- dichiarato rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 2, comma 3 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 15 per travalicamento dei limiti connaturati alla retroattività delle leggi e per violazione dei principi di proporzionalità e ragionevolezza di cui all'articolo 3, comma 1 e dell'articolo 97, comma 2 della Costituzione;

- in via subordinata, dichiarato rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 32-33, comma 11 (già 10), ultima proposizione, introdotto in Sicilia dall'articolo 23 della legge regionale siciliana 10 agosto 1985, n. 37, per violazione dei principi di proporzionalità e ragionevolezza di cui all'articolo 3, comma 1 della Costituzione;

- sospeso il giudizio ai sensi dell'articolo 79, primo comma, codice procedimento amministrativo, ordinando l'immediata trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale.

Copia della suddetta ordinanza è consultabile presso l'archivio del Servizio Commissioni.

Comunicazione di atti della Corte Costituzionale

Si comunica che la Corte Costituzionale con sentenza n. 120 del 21 maggio 2024, ha dichiarato:

- l'illegittimità costituzionale dell'art. 7 del decreto legislativo 27 dicembre 2019, n. 158 (Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione siciliana in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, dei conti giudiziali e dei controlli);

- l'illegittimità costituzionale dell'art. 5 della legge della Regione siciliana 26 novembre 2021, n. 30 (Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021 e per il triennio 2021/2023).

Copia della sentenza è disponibile presso l'Archivio del Servizio Commissioni.

Comunicazione di risoluzione

Si comunica che la IV Commissione legislativa permanente ‘Ambiente, territorio e mobilità’ nella seduta n. 97 del 17 luglio 2024 ha approvato la risoluzione “*Esercizio di opzione per la costruzione da parte di Fincantieri del secondo traghetto secondo le modalità previste dal bando CIG n. 929094170E*” (n. 5/IV).

Comunicazione di richieste di referendum abrogativo

Si comunica che:

- in data 3 luglio 2024 è pervenuta la richiesta di referendum abrogativo, ai sensi dell'articolo 75 della Costituzione e dell'articolo 29 della legge n. 352/1970 “Proposta di referendum abrogativo, ai sensi dell'articolo 75 della Costituzione e degli articoli 29 e 30 della legge 25 maggio 1970, n. 352, della legge 26 giugno 2024, n. 86, recante ‘Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione’”, a firma degli onorevoli Catanzaro, Giambona, Burtone, Chinnici, Cracolici, Dipasquale, Leanza, Safina, Saverino, Spada e Venezia (doc. n. 1);

- in data 9 luglio 2024 sono pervenute le seguenti richieste di referendum abrogativo, ai sensi dell'articolo 75 della Costituzione e dell'articolo 29 della legge n. 352/1970, adottate dal Consiglio regionale della Campania nella seduta dell'8 luglio 2024:

a) "Richiesta di indizione di referendum abrogativo, ai sensi dell'articolo 75 della Costituzione, della Legge 26 giugno 2024, n. 86 (Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione) pubblicata in Gazzetta ufficiale serie generale n. 150 del 28 giugno 2024" (Doc. n. 2);

b) "Richiesta di indizione di referendum abrogativo, ai sensi dell'articolo 75 della Costituzione, di parte della Legge 26 giugno 2024, n. 86 (Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione) pubblicata in Gazzetta ufficiale serie generale n. 150 del 28 giugno 2024" (Doc. n. 3);

- in data 16 luglio 2024 sono pervenute le seguenti richieste di referendum abrogativo, ai sensi dell'articolo 75 della Costituzione e dell'articolo 29 della legge n. 352/1970, adottate dal Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna nella seduta del 10 luglio 2024:

a) "Richiesta di indizione di referendum popolare per deliberare l'abrogazione della legge 26 giugno 2024, n. 86, recante "Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione"" (Doc. n. 4);

b) "Richiesta di indizione di referendum popolare per deliberare l'abrogazione di parte della legge 26 giugno 2024, n. 86, recante "Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione" pubblicata in Gazzetta Ufficiale serie generale n. 150 del 28 giugno 2024" (Doc. n. 5);

- in data 18 luglio 2024 sono pervenute le seguenti richieste di referendum abrogativo, ai sensi dell'articolo 75 della Costituzione e dell'articolo 29 della legge n. 352/1970, adottate dal Consiglio regionale della Toscana nella seduta del 16 luglio 2024:

a) "Richiesta di indizione di referendum abrogativo, ai sensi dell'articolo 75 della Costituzione e dell'articolo 29 della legge 25 maggio 1970, n. 352 (Norme sui referendum previsti dalla Costituzione e sull'iniziativa del popolo), di parte della legge 26 giugno 2024, n. 86 (Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione)" (Doc. n. 6);

b) "Richiesta di indizione di referendum popolare per deliberare l'abrogazione di parte della legge 26 giugno 2024, n. 86, recante "Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione" pubblicata in Gazzetta Ufficiale serie generale n. 150 del 28 giugno 2024" (Doc. n. 7).

Comunicazione di trasmissione del “Documento di economia e finanza regionale (DEFR) per gli anni 2025/2027 e della relativa nota di aggiornamento alle Commissioni permanenti

Si comunica che il ‘Documento di economia e finanza regionale (DEFR) per gli anni 2025/2027’, approvato dalla Giunta regionale nella seduta del 28 giugno 2024 è stato trasmesso alle Commissioni permanenti l’8 luglio 2024, ai sensi dell’articolo 73 bis.1, comma 1 del Regolamento interno.

Annunzio di interrogazioni

- Con richiesta di risposta orale presentate:

N. 1138 - Chiarimenti in merito al Piano di rientro dal disavanzo sanitario.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per l'economia, premesso che:

il Patto della Salute del 28 settembre 2006 ha previsto un percorso di rientro strutturale dai disavanzi per le regioni in difficoltà. In particolare per quelle regioni che hanno presentato un disavanzo pari o superiore al 7% nell'anno precedente, fra cui la Sicilia, è stato previsto l'obbligo di redigere un Piano di Rientro dei medesimi disavanzi entro un triennio;

l'Accordo per il Piano di rientro dal disavanzo sanitario 2007-2009 della Regione siciliana è stato siglato il 31 luglio 2007 (Deliberazione della Giunta Regionale - DGR 312/07) e prevede una serie di interventi per il recupero del disavanzo sanitario, il quale a fronte dei disavanzi cumulativamente registrati fino al 2005 vede disposte le coperture pluriennali per complessivi 2,9 miliardi di euro circa, e della concomitante riorganizzazione del Sistema sanitario regionale nel rispetto dell'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA). Nel corso degli anni i Programmi operativi sono stati aggiornati ed è attualmente vigente il Programma Operativo 2019- 2021, approvato con DA n. 438/2021, mentre è in via di definizione il Programma Operativo 2023-2025;

dalla pubblicazione del Ministero della Salute inerente la riunione di verifica 2023 sul Piano di rientro, quindi sulla situazione economico-finanziaria, emerge che 'la Regione Sicilia al IV trimestre 2022 presenta un disavanzo di 39,387mln di euro. Dopo il conferimento di 0,021 mln di euro relativi alle coperture da bilancio regionale preordinate e vincolate alla copertura dei disavanzi del SSR, nell'importo rideterminato ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del decreto legge n. 120/2013 e dopo le risorse del FSR Indistinto iscritte sul bilancio regionale 2023 per 41,273 mln di euro, risulta un avanzo di 1,907 mln di euro. Il risultato 2022 è positivo grazie ad una posta straordinaria una tantum e non ripetibile pari a circa 249 mln di euro. Ne consegue che la Regione Sicilia presenta un disavanzo strutturale 2022 di circa 250 mln di euro.';

considerato che:

gli Enti territoriali in piano di disavanzo sanitario sono sottoposti ad una specifica disciplina e, pertanto, non possono finanziare prestazioni extra-LEA, circostanza che lede sotto diversi punti di vista i cittadini siciliani rispetto all'accesso alle prestazioni sanitarie extra-LEA gratuite e/o a costi accessibili ed equi;

a titolo esemplificativo, tenuto conto che per diversi anni l'applicazione dei nuovi LEA (DPCM del 12 gennaio 2017) è stata ostacolata dalla mancata approvazione del c.d. 'Decreto tariffe' (oggi approvato con Decreto del Ministero della Salute, di concerto con il MEF, del 23 giugno 2023, ma la cui entrata in vigore è stata posticipata al 2025), allo stato attuale fra le regioni italiane sussistono notevoli differenze tra i costi sostenuti dalle coppie per l'avvio di cicli di Procreazione medicalmente assistita (PMA). Nello specifico, le regioni che non sono in Piano di rientro possono decidere autonomamente se finanziare prestazioni non coperte dai LEA al costo del ticket, mentre nelle regioni in rientro le coppie sono costrette a pagare dai 3.500 a 6-7mila euro per una fecondazione omologa e dai 5 ai 9 mila euro per una eterologa. L'attuazione del tariffario comporterà la gratuità della fecondazione omologa, mentre per la fecondazione eterologa è previsto ticket fino a 1500 euro (in forza degli accordi regionali per l'importazione dei gameti);

per le medesime motivazioni non è possibile agire in modo significativo in altri ambiti, quali i trattamenti per la fibromialgia, patologia non ancora inserita tra i Livelli Essenziali di Assistenza

(LEA), o per intervenire nell'accessibilità delle cure veterinarie, soprattutto per i cittadini con un basso reddito ISEE;

per sapere:

se non ritengano di fornire notizie sull'efficacia degli interventi per il recupero del disavanzo sanitario, nonché sulle previsioni di conclusione del Piano di rientro;

quali misure intendano porre in essere al fine di ridurre il disavanzo strutturale;

lo stato di definizione del Programma Operativo 2023-2025.»

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO
SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 1140 - Iniziative per la riapertura dei termini per usufruire delle misure per contrastare il caro-mutui.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

moltissime famiglie sono state colpite dal rialzo dei tassi di interesse sulle rate dei mutui per l'acquisto della prima casa;

con la l.r. n. 25 del 2023 e ss.mm.ii., all'art. 16 la Regione siciliana ha previsto un fondo di cinquanta mila euro per l'abbattimento degli interessi sui mutui a tasso variabile destinati all'acquisto della prima casa, verificatosi negli anni 2022-2023, in favore di soggetti mutuatari residenti in Sicilia con ISEE inferiore a euro 30.000,00;

per tale finalità il dipartimento regionale delle finanze e del credito ha autorizzato Irfis - FinSicilia S.p.A. ad erogare la suddetta somma per la costituzione di un fondo di solidarietà per l'abbattimento dell'aumento degli interessi sui mutui con priorità in graduatoria per coloro che presentano gli ISEE più bassi;

tal 'Fondo di solidarietà per l'abbattimento dell'aumento degli interessi sui mutui per l'acquisto della prima casa' è stato istituito presso IrfisFinSicilia S.p.A. con Decreto dell'Assessore per l'Economia n. 78 del 2023 del 30.11.2023 che ha affidato all'istituto la gestione della istruttoria delle relative agevolazioni;

il suddetto D.A. 78/2023, il Decreto dell'Assessore per l'Economia n. 4/2024 del 24.1.2024, il Decreto dell'Assessore per l'Economia n. 10/2024 del 6.2.2024 e l'Avviso pubblico dell'IRFIS hanno disciplinato l'individuazione dei destinatari delle suddette agevolazioni e le modalità per la relativa concessione ed erogazione dei contributi a fondo perduto;

l'art. 7 del predetto avviso ha disciplinato le modalità di presentazione della domanda di agevolazione da parte dell'intestatario del mutuo o in caso di cointestazione, da ciascun cointestatario del mutuo prevedendo che debba avvenire per via telematica all'indirizzo <https://incentivisicilia.irfis.it> accedendo all'apposita piattaforma informatica dedicata mediante SPID di livello 2 o Carta nazionale dei Servizi CNS, a partire dalle ore 10:00 del 7 febbraio 2024 e sino alle ore 17:00 del 29 febbraio 2024;

successivamente l'IRFES-FinSicilia Spa completata la fase istruttoria, ai sensi dell'art. 8 del predetto Avviso pubblico, ha pubblicato la graduatoria, approvata dal Consiglio di Amministrazione di IRFIS-FinSicilia S.p.A. con deliberazione del 29 aprile 2024, riguardante la concessione dei contributi a fondo perduto per l'abbattimento dell'aumento dei tassi di interesse su mutui a tasso variabile per l'acquisto della prima casa, previsti dall'art. 16 della l.r. n. 25 del 21 novembre 2023 e dal D.A. n. 78/2023 del 30.11.2023 come modificato dal D.A. n. 4/2024 del 24.1.2024 e dal D.A. n. 10/2024 del 6.2.2024;

al primo firmatario della presente interrogazione sono giunte numerose segnalazioni da parte di cittadini siciliani, circa 344, che sono rimasti esclusi dalla agevolazione finanziaria in quanto non sono riusciti ad integrare ed inviare la documentazione richiesta entro i termini indicati nell'Avviso pubblico per la scarsa dimestichezza e conoscenza della gestione delle pratiche burocratiche e in generale della macchina amministrativa;

considerato che:

la misura per calmierare l'impatto sulle famiglie del rialzo dei tassi di interesse dei mutui a tasso variabile per l'acquisto della prima casa per i soggetti con ISEE inferiore a 30.000 è di fondamentale importanza per il ménage familiare, costituendo uno strumento orientato alla tutela dei cittadini e/o dei nuclei familiari a basso reddito;

la mancata integrazione della documentazione richiesta e dunque l'invio, come riferito da diversi interessati, è avvenuta in buona fede per le motivazioni evidenziate sopra, spesso derivante dalla poco praticità e conoscenza della piattaforma informatica;

per sapere se intendano attivarsi urgentemente prevedendo la riapertura dei termini nei confronti di tutti quei cittadini siciliani che hanno presentato la domanda al fine di beneficiare delle provvidenze di legge, e che tuttavia non sono riusciti a rispettare il termine per l'integrazione e l'invio della documentazione richiesta.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE – CATANZARO
SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 1141 - Chiarimenti sugli intendimenti del Governo in ordine alla questione dei fondi destinati all'Amat Spa per compensare i mancati introiti durante gli anni dell'emergenza Covid.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il Comune di Palermo ha affidato all'Amat Palermo S.p.A., società in house del Comune di Palermo con capitale sociale di 35 milioni di euro, la gestione del servizio di trasporto pubblico locale oltre che della sosta tariffata, dei servizi di bike e car sharing, della rimozione coatta dei veicoli e della gestione tecnico-economica della zona a traffico limitato;

fonti di stampa hanno riportato che il Consiglio di Amministrazione di Amat ha approvato il bilancio sul rendiconto 2022 in negativo con -21 milioni di euro di cui sei milioni che farebbero riferimento a una perdita strutturale derivante dai costi sostenuti per il mantenimento del sistema tram, 3 milioni di euro che sarebbero invece imputabili al mancato versamento dell'IVA dal 2018 sui pass ZTL rilasciati dal 2016 all'esercizio del bilancio e 12 milioni di euro che fanno riferimento

ai cosiddetti fondi del 'vuoto per pieno' destinati dallo Stato alle aziende di trasporto pubblico locale durante la pandemia ovvero somme che la Regione siciliana avrebbe dovuto corrispondere per far fronte alle perdite delle aziende di trasporto pubblico causate dalla pandemia per il mantenere gli autobus in servizio nonostante le restrizioni dettate dall'emergenza Covid con la inevitabile riduzione dell'utenza e degli incassi;

ad oggi l'Amat non è riuscita ad incassare i fondi stanziati dal governo nazionale per compensare i mancati introiti durante gli anni dell'emergenza Covid a causa di un conflitto interpretativo tra gli uffici della Regione siciliana e quelli del Comune di Palermo che ha di fatto congelato la suddetta somma di 12 milioni in attesa che venga varata una norma d'interpretazione autentica dall'ARS, necessaria a riconoscere i dodici milioni di euro attesi dall'azienda del Comune di Palermo per compensare le perdite del bilancio 2022;

l'Amat, infatti, per far fronte alle perdite dovute alle restrizioni Covid, aveva ricevuto dalla Regione siciliana un corrispettivo economico in base ai chilometri percorsi ricevendo così la somma di 8 milioni di euro che la regione vuole indietro dalla azienda bloccando gli altri 4 milioni per la questione di interpretazione tra gli uffici, nelle more della risoluzione del problema intanto l'Amat ha dovuto chiudere il Bilancio non riconoscendo queste somme;

fonti di stampa hanno riportato anche la notizia che l'Assessore regionale Alessandro Aricò ha dichiarato che presenteranno l'atto in Giunta Regionale per l'approvazione e successivamente sarà trasmesso all'Ars per l'approvazione;

considerato che:

il riconoscimento dei fondi stanziati dallo Stato per compensare i mancati introiti durante gli anni dell'emergenza Covid alla società Amat SPA consentirebbe a quest'ultima di arginare in parte i conti dell'azienda partecipata del servizio pubblico;

dalla stampa si è appreso che il Governo ha richiesto un parere legale ai propri uffici inerente la suddetta questione;

per sapere:

se intendano riferire sullo stato della questione inerente ai fondi stanziati per compensare i mancati introiti dell'Amat Spa durante il periodo dell'emergenza Covid e sul contenuto del parere legale rilasciato dai propri uffici;

se intendano erogare i suddetti fondi all'Amat Spa che consentirebbero all'Azienda di regolarizzare in parte i propri conti.»

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO
SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 1142 - Chiarimenti in merito alle iniziative regionali di politica attiva del lavoro finalizzate all'inclusione sociale ed al contrasto alla povertà.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale,
premesso che:

con la legge di bilancio 2023 (l. n. 197 del 2022 e ss.mm.ii.), a decorrere dal 1° gennaio 2024 è stata disposta l'abrogazione del decreto-legge n. 4 del 2019 convertito dalla legge n. 26 del 2019 che aveva introdotto il Reddito di cittadinanza (RdC) quale misura di politica attiva del lavoro e di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale;

con il successivo d.l. n. 48 del 2023 (c.d. Decreto Lavoro convertito con modificazioni dall'l. n. 85 del 2023) il Governo nazionale ha varato le nuove misure di sostegno economico e inclusione sociale prevedendo a favore dei soggetti considerati occupabili, lo strumento del Supporto per la Formazione e il Lavoro (SFL), un aiuto temporaneo della durata massima di 12 mesi, dell'importo fisso di 350,00 la cui erogazione è condizionata alla partecipazione a corsi di formazione o a progetti utili alla collettività (PUC);

considerato che:

per effetto delle citate modifiche introdotte, migliaia di nuclei familiari, in condizione di povertà, in cui non sono presenti anziani maggiori di 60 anni, disabili, o minori sono stati privati, già a far data dal mese di agosto 2023, di qualsiasi contributo monetario che gli permetta di condurre un'esistenza dignitosa;

inoltre, a decorrere dal 1 gennaio 2024, agli stessi soggetti, dovrebbe essere erogato un aiuto temporaneo di appena 350 euro importo certamente non adeguato a soddisfare gli effettivi bisogni ordinari dell'individuo;

i dati sulla disoccupazione e sulla povertà in Sicilia sono drammatici e confermano l'esistenza di una vera e propria emergenza sociale che verrà sicuramente acuita per effetto degli interventi normativi che hanno decretato l'interruzione dell'erogazione del RdC;

uno dei più rilevanti strumenti finalizzati al reinserimento sociale è rappresentato dal piano GOL 'Garanzia di occupabilità dei lavoratori' consistente in un insieme di interventi e di investimenti indirizzati alle politiche attive per il lavoro, finanziato con fondi del Recovery fund, che ha come scopo precipuo il contrasto alla disoccupazione e garantisce anche formazione e assistenza a chi ha perso il lavoro e/o sta cercando un impiego;

i percorsi di GOL sono chiamati a sviluppare attività formative, tirocini e formazione interna secondo corsi modulati per ogni specifico settore e tutti finalizzati al reinserimento occupazionale, aggiornamento, riqualificazione, lavoro e inclusione o ricollocazione collettiva;

alle Regioni spetta, ai sensi dell'art. 117 della Costituzione, il compito di attuare, nel rispetto delle leggi, le politiche sociali di contrasto alla povertà e di inclusione sociale;

ai sensi dell'art. 17 lett. f) dello Statuto entro i limiti dei principi ed interessi generali cui si informa la legislazione dello Stato, è attribuita la competenza in merito alla legislazione sociale: rapporti di lavoro, previdenza ed assistenza sociale, osservando i minimi stabiliti dalle leggi dello Stato;

attraverso una precedente interrogazione rivolta al Dipartimento del Lavoro è stato attestato il completamento della fase della profilazione dei soggetti ritenuti occupabili con una richiesta di avvio ai corsi di formazione di circa 29.000 beneficiari di cui soltanto 3.500 sono percettori di sussidio;

in base all'ultimo rapporto Eurostat, la Sicilia ha un tasso di occupazione di appena il 45,3% ed è tra le cinque regioni europee che registrano i dati peggiori insieme a Campania, Calabria, Puglia;

per sapere:

quali iniziative di propria competenza, attraverso il Dipartimento Istruzione e Formazione, intendano porre in essere per fronteggiare la grave situazione;

quali siano le ragioni per cui i corsi di formazione previsti dal supporto per la formazione e il lavoro in Sicilia non siano ancora stati avviati;

nel caso in cui qualche corso sia stato già avviato, per quanti beneficiari siano stati effettuati i corsi, rispetto alle 29 mila domande pervenute di partecipazione ai Progetti GOL;

in generale, quale attività di programmazione per le politiche attive del lavoro intendano attuare per fronteggiare la crisi sociale ed occupazionale.»

SCHILLACI - SUNSERI - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A.
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

N. 1144 - Chiarimenti urgenti inerenti all'ingente debito determinato dall'iniziativa turistica 'SeeSicily'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo Sport e lo spettacolo, premesso che la recente comunicazione del Direttore Generale della Politica Regionale e Urbana della Commissione Europea ha certificato l'irregolarità anche degli ultimi fondi analizzati relativi all'iniziativa turistica 'SeeSicily', per un importo di circa 237 mila euro, che, pertanto, non verranno riconosciuti alla Regione. Tale somma si aggiunge alle irregolarità già segnalate nelle comunicazioni di gennaio e marzo scorsi. Sembra che il buco finale di 'SeeSicily' potrebbe ammontare a quasi 21 milioni di euro;

considerato che:

nonostante la finalità del programma 'SeeSicily' fosse quella di fornire un sostegno vitale alle imprese del settore turistico, duramente colpiti dalla pandemia di Covid-19, il bilancio finale dimostra che tale iniziativa si è rivelata un fallimento; infatti, invece di apportare i benefici sperati al tessuto economico regionale, il progetto ha determinato un carico finanziario significativo che adesso rischia di compromettere ulteriormente la stabilità economica della Regione, con potenziali ripercussioni sui servizi e sui cittadini;

la decisione della Commissione Europea è definitiva e non lascia margini a rettifiche, risultando incontrovertibile e, altresì, è stata aperta una inchiesta da parte della Corte dei Conti e anche della Procura di Palermo, incrementando la gravità della situazione;

per sapere:

se non ritengano urgente chiarire tutti i dettagli di questa gravissima vicenda, le dinamiche e le eventuali responsabilità che hanno determinato i fatti esposti in premessa;

per quali motivi non siano state implementate le adeguate procedure di controllo e valutazione che avrebbero dovuto garantire una gestione più rigorosa dei fondi europei destinati all'iniziativa 'SeeSicily' ed evitare le attuali gravi conseguenze;

quali misure sostenibili intendano adottare nella gestione di questo deficit economico e al fine di mitigare l'impatto finanziario causato dalle irregolarità delle spese inerenti all'iniziativa 'SeeSicily'.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA - DE LUCA C. - LOMBARDO G.

N. 1145 - Convenzioni con le compagnie aeree al fine del contenimento del prezzo dei biglietti in favore degli ammalati.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

gli artt. 2, 3 e 32 della Costituzione assicurano l'uguaglianza di tutti i cittadini ed il loro prevalente ed inalienabile diritto alla salute;

le annose carenze del sistema sanitario regionale costringono spesso gli ammalati siciliani a curarsi fuori regione e a rivolgersi a strutture del nord Italia, come Lombardia, Veneto o Emilia Romagna;

per raggiungere tali luoghi, trattandosi di casi di urgenza e come tali non programmabili, il malato è solito spostarsi in aereo, unico mezzo che consente di raggiungere tali strutture in tempi relativamente brevi;

i prezzi dei voli, soprattutto nella stagione estiva, subiscono aumenti fino all'800% e il più delle volte non è possibile programmare i detti viaggi, sia all'andata, per la necessità di raggiungere prima possibile le strutture sanitarie, sia al ritorno, qualora per qualsivoglia motivo l'ammalato debba differire il rientro, sempre per esigenze legate alla necessità di sottoporsi ad ulteriori esami con macchinari, ovvero consulti medici;

al fine di contenere i costi di trasporto, gli ammalati sono costretti ad acquistare biglietti aerei con scali in altre città, piuttosto che i diretti per Palermo, Trapani e Catania ed anche in tal maniera, oltre ad aumentare il loro disagio, per l'aumento del tempo di viaggio e le snervanti attese nei vari aeroporti, si vedono costretti a sborsare cifre intorno a euro 400,00 per un biglietto di sola andata;

tale condizione in cui l'ammalato versa è inaccettabile, per il sacrificio che allo stesso si chiede, oltre a essere discriminatoria, stante che non tutti posso disporre delle somme necessarie;

le disposizioni recate dal decreto sul 'caro voli', che garantisce uno sconto sul prezzo dei biglietti aerei ai residenti in Sicilia, non hanno di fatto limitato le tariffe aeree che permangono elevate con impennate di prezzi in prossimità delle festività natalizie e del periodo estivo;

per sapere se intendano avviare, ovvero abbiano già avviato, eventuali convenzioni con una o più compagnie aeree per calmierare il prezzo dei biglietti di andata e ritorno da e per la Sicilia, anche se

prenotati nell'imminenza della partenza, previa dichiarazione, da parte del viaggiatore, che gli stessi sono necessari per motivi sanitari.»

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - SAFINA
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 1149 - Chiarimenti in merito al Fondo nazionale per l'assistenza alle persone disabili gravi prive di sostegno familiare, istituito dalla legge n. 112 del 2016 e dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 23 novembre 2016 (Legge 'Durante e dopo di Noi').

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che la legge n. 112 del 2016 e ss.mm.ii., istituisce un Fondo Nazionale stabile per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare: 90 milioni per il 2016, 38,3 milioni per il 2017 e 56,1 milioni a decorrere dal 2018. Sulla base degli indirizzi definiti dalla legge e dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 23 novembre 2016, la Regione ha predisposto un programma per l'utilizzo delle risorse del Fondo Nazionale dedicato;

considerato che:

la legge n. 112 del 2016 indica che i beneficiari sono le persone con disabilità grave (art. 3, comma 3, legge n. 104 del 1992) che presentino questi requisiti:

a) la condizione di disabilità non sia determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, siano prive di sostegno familiare in quanto, alternativamente, mancanti di entrambi i genitori o con genitori non più in grado di fornire l'adeguato sostegno nonché in vista del venir meno del sostegno familiare;

la legge n. 112 del 2016 individua gli interventi che sono finanziati con il Fondo Nazionale 'Dopo di Noi' che sono:

1) percorsi di accompagnamento per l'uscita programmata dal nucleo familiare di origine, ovvero per la deistituzionalizzazione;

2) interventi di supporto alla domiciliarità in alloggi con le caratteristiche di cui all'articolo 3 comma 4 del Decreto 23.11.16, vale a dire in abitazioni (inclusa l'abitazione di origine), gruppi appartamento o soluzioni di co-housing che riproducano le condizioni abitative e relazionali della casa familiare;

3) programmi di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana, di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile;

4) interventi di realizzazione di soluzioni abitative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3 comma 4 del Decreto 23.11.16 (vedi precedente punto 2), mediante il pagamento degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità;

e) in via residuale, interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare (ricoveri temporanei di emergenza e sollievo per la famiglia);

è confermato nei fatti che le misure per l'accompagnamento per la fuoriuscita dal nucleo familiare e, soprattutto, le soluzioni alloggiative avviate con il fondo nazionale istituito dalla legge grazie alle quali le persone con disabilità grave prive del sostegno familiare hanno potuto, con fiducia, avviare

stabili percorsi di vita autonoma all'interno di una normale abitazione con tutti i supporti e sostegni a ciò necessari, non possono più essere portate avanti a causa dell'indisponibilità delle risorse statali. Questo a causa dei ritardi nelle rendicontazioni da parte dei distretti;

a nulla è servito neppure l'incontro avutosi lo scorso 5 giugno 2024 tra l'Assessorato regionale per la famiglia e Anffas Sicilia, in presenza anche di alcuni sindaci dei territori interessati, che, da tempo, avevano già formalmente lanciato l'allarme sulla necessità di risolvere con urgenza le criticità avutesi nella regione rispetto all'utilizzo e la rendicontazione delle risorse del Fondo di cui alla l.n. 112 del 2016;

per sapere:

per quale ragione la Regione abbia ritenuto di garantire la prosecuzione dei servizi residenziali avviati con le risorse del fondo di cui alla l. n. 112 del 2016, anticipando i propri fondi in attesa dello sblocco dei fondi statali;

se non sia opportuno e necessario avviare tutte le procedure necessarie per trovare le soluzioni più idonee per garantire la prosecuzione dei servizi residenziali.

se non sia opportuno, a questo punto, che il Governo regionale si attivi direttamente presso il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali per sbloccare, in qualche modo, questi fondi o parte di essi.»

FIGUCCIA

N. 1150 - Chiarimenti urgenti inerenti alla recente nomina del dott. Giacomo Urso quale Direttore del Reparto di chirurgia generale dell'Ospedale Civico di Palermo.

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che apprendiamo dagli organi di informazione della recente nomina del Dr. Giacomo Urso quale Direttore del reparto di Chirurgia generale dell'Ospedale Civico di Palermo, dopo aver superato una selezione pubblica per titoli e colloquio, sancita dalla delibera firmata dal direttore generale dell'ospedale, dott. Walter Messina;

considerato che il Dr. Urso è attualmente indagato per favoreggiamento aggravato nell'ambito dell'inchiesta sulla rete di fiancheggiatori del noto superboss mafioso Matteo Messina Denaro, scomparso lo scorso settembre e, nonostante abbia dichiarato di non essere a conoscenza della vera identità del suo paziente, il contesto in cui tale assistenza medica è avvenuta solleva significativi dubbi;

ritenuto che:

in attesa che venga chiarita la posizione del Dr. Urso, questa nomina appare inopportuna e si impongono alcune riflessioni di carattere etico e istituzionale;

pur non mettendo in dubbio le capacità professionali del Dr. Urso e riconoscendo il principio della presunzione di innocenza, fondamentale in ogni Stato di diritto, desideriamo evidenziare che, tuttavia, la sanità pubblica debba essere un baluardo di legalità e trasparenza, dove i cittadini possano riporre la massima fiducia. La nomina a posizioni di così alta responsabilità, quale quella del Dr. Urso, deve essere immune da qualsiasi ombra che possa minare la credibilità delle istituzioni sanitarie;

per sapere:

se, durante il processo di selezione del Dr. Urso, siano state valutate le implicazioni etiche e professionali nell'assegnare l'incarico di Direttore del reparto di chirurgia generale dell'Ospedale Civico di Palermo ad un soggetto indagato per reati gravi di favoreggiamento mafioso e quali riflessioni siano state condotte in merito;

se non ritengano indispensabile introdurre linee guida o codici di condotta più stringenti per la selezione di personale in posizioni di alta responsabilità, al fine di garantire che il nostro sistema sanitario non solo operi con competenza clinica, ma anche con irrepreensibile integrità morale.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA - DE LUCA C. - BALSAMO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

N. 1152 - Iniziative urgenti finalizzate alla risoluzione dei disagi per i residenti nel Comune di Altavilla Milicia (PA) a causa dell'assenza di sportelli bancari.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

il comune di Altavilla Milicia, situato nelle immediate vicinanze di Palermo, è privo di istituti bancari, disponendo unicamente di un ufficio postale;

da oltre un anno, i residenti lamentano disservizi legati al Postamat locale, il quale frequentemente risulta non funzionante e inadeguato a soddisfare le esigenze di una popolazione che cresce in modo esponenziale durante il periodo estivo;

considerato che:

la mancanza di sportelli bancari obbliga i residenti nel Comune di Altavilla Milicia a percorrere distanze significative, in particolare nei fine settimana, per recarsi nei comuni limitrofi, come Casteldaccia o Trabia ad effettuare prelievi di contante, con conseguenti disagi economici e logistici;

le fasce più deboli della popolazione, come gli anziani, sono maggiormente penalizzate da questa situazione, dovendo affrontare difficoltà significative nel prelevare denaro per le proprie necessità quotidiane. Gli anziani, spesso con limitate capacità di mobilità e senza mezzi di trasporto propri, devono fare affidamento su terzi per spostarsi, affrontando anche il rischio di rimanere senza contante nei momenti di maggiore bisogno;

tale problematica è rappresentativa del fenomeno più ampio della desertificazione bancaria che sta interessando molti piccoli comuni della Sicilia, dove la chiusura delle filiali bancarie limita gravemente l'accesso ai servizi finanziari essenziali.;

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione descritta presso il Comune di Altavilla Milicia;

quali provvedimenti intendano adottare per garantire l'accesso ad un servizio bancario adeguato ai residenti di Altavilla Milicia;

se non ritengano opportuno avviare un tavolo di confronto con le principali istituzioni bancarie e con Poste Italiane, al fine di individuare soluzioni condivise per contrastare la desertificazione bancaria nei piccoli comuni e garantire un servizio capillare ed efficiente su tutto il territorio siciliano, favorendo così lo sviluppo economico e sociale delle comunità locali.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA - DE LUCA C. - BALSAMO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

N. 1155 - Notizie in merito all'espletamento della procedura di evidenza pubblica per la concessione mineraria di salgemma denominata 'Petralia-Salinella'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

Italkali - Società Italiana Sali Alcalini SpA - è produttrice nazionale di salgemma, attiva sul mercato nazionale da 40 anni e occupa posizioni di rilievo anche a livello europeo;

come si riscontra dal sito web della società, in Sicilia la produzione mineraria e la lavorazione del salgemma sono effettuate nelle miniere di Racalmuto e Realmonte nell'ex provincia di Agrigento e nella miniera di Petralia e nell'ex provincia di Palermo;

la società rientrava fra le partecipate della Regione siciliana che ne ha dismesso le quote nel corso del processo di razionalizzazione e privatizzazione; a tal proposito, come si evince dal Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023/2025, è in corso una complessa vicenda giudiziaria riguardo i crediti che vanta la Regione per un valore di euro 24.369.643 relativi alla partecipazione azionaria;

con D.A. n. 02 del 09/01/1997 le concessioni minerarie di salgemma 'Salinella' e 'Petralia', entrambe trasferite alla ITALKALI S.p.A. rispettivamente con i D.A. nn. 287 e 288 del 14/02/1984, sono state unificate in un'unica concessione denominata Petralia-Salinella, ricadente nel territorio del Comune di Petralia Soprana (PA), in C/da Raffo, la cui superficie complessiva è pari a Ha 196,2;

con D.D.G. n. 110 del 18/03/2002 la concessione mineraria di sali alcalini Petralia-Salinella è stata prorogata con decorrenza dal 19/03/2002 per ulteriori 20 anni e cioè fino al 18/03/2022;

con l'istanza prot. n. 8911 del 16/03/2021, ITALKALI S.p.A. chiede che la scadenza della concessione 'Petralia-Salinella' sia prorogata prudenzialmente almeno sino al mese di marzo 2030, tenuto conto che le riserve di salgemma ammontano, in data 01/01/2021, a 5,5 milioni di tonnellate;

con D.D.G. n.1857 del 09/12/2021 la concessione viene prorogata di 12 mesi, quindi con scadenza il 18/03/2023;

con nota prot. n. 31477 del 01/10/2021, il Dirigente Generale del Dipartimento dell'energia ha comunicato alla società che era in corso la predisposizione del bando di gara europeo ad evidenza pubblica per l'assegnazione della concessione de quo;

al fine di salvaguardare i livelli occupazionali e garantire la continuità dello sfruttamento della risorsa mineraria, nonché nelle more dell'espletamento della procedura di evidenza pubblica per il rilascio della Concessione mineraria di cui trattasi, con D.D.G. n. 2073 del 30/12/2022 è disposta un'ulteriore proroga della concessione di 12 mesi, decorrenti dal prossimo 19 marzo 2023;

con D.D.G. n. 399 del 21/02/2024 è stato avviato il procedimento amministrativo sotteso all'espletamento delle procedure di gara per l'individuazione dell'operatore economico a cui assegnare la concessione mineraria. Pertanto, nelle more che si espletino le procedure anzidette, è stata prorogata la vigenza della concessione di 6 mesi, decorrenti dal 19 marzo 2024, al fine di: salvaguardare gli attuali livelli occupazionali; assicurare la continuità dello sfruttamento della risorsa mineraria, che garantirebbe nel contempo all'Amministrazione di introitare le entrate derivanti dai canoni minerari; mantenere un adeguato standard di sicurezza del sottosuolo, in prospettiva del possibile avvicendamento nella titolarità dell'esercizio della concessione;

considerata la preoccupazione delle organizzazioni sindacali determinata dallo stato di incertezza riguardante la stabilità dell'attività lavorativa e, quindi, la salvaguardia dei livelli occupazionali;

per sapere:

quali siano i motivi ostativi che ad oggi non hanno permesso l'espletamento della procedura a evidenza pubblica, annunciata dal Dipartimento dell'energia con nota prot. n. 31477 del 01/10/2021, relativa alla concessione mineraria di salgemma denominata 'Petralia-Salinella';

se al fine di garantire stabilità all'indotto, intendano porre in essere le misure utili all'assolvimento del bando di gara europeo necessario alla concessione mineraria in oggetto.»

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE – CATANZARO
SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 1157 - Chiarimenti in merito al completamento del Piano di risanamento del rione San Berillo di Catania di cui alla l.r. 25 giugno 1954, n. 13.

«*Al Presidente della Regione, all' Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all' Assessore per le infrastrutture e la mobilità*, premesso che:

settant'anni fa è stata emanata la legge regionale 25 giugno 1954, n. 13, la quale prevedeva l'avvio di un Piano di risanamento del rione San Berillo di Catania, attraverso la demolizione dell'intero quartiere storico e la successiva costruzione di nuovi edifici con funzioni direzionali e abitative;

nel 1969 le predette edificazioni sono state interrotte poiché i proprietari - a cui tutte le aree erano state assegnate per la riqualificazione

- non hanno trovato convenienza economica nel proseguire, lasciando in tal modo un rilevante vuoto urbano intorno a corso Martiri della Libertà, il quale da allora verte in condizioni di abbandono e di degrado;

nel novembre 2012, sulla base di un progetto di completamento proposto dai proprietari delle aree, il Comune e le parti private hanno sottoscritto una convenzione attuativa di durata decennale che stabiliva le modalità di esecuzione e gli obblighi di entrambe le parti firmatarie. Fra gli obblighi per i privati c'era la realizzazione a loro carico, con la successiva cessione gratuita al Comune, delle

urbanizzazioni primarie, tra cui un parcheggio multipiano in piazza della Repubblica con l'aggiunta di alcune aree verdi circostanti, che doveva essere ultimato entro cinque anni dall'approvazione del progetto e la quale ultimazione costituisce la condizione preliminare per la successiva attuazione del progetto di risanamento dell'intera zona;

detti lavori non hanno mai avuto inizio, nonostante il progetto esecutivo del parcheggio multipiano sia stato approvato nel settembre 2019;

nell'ottobre 2022 il Comune, su richiesta dei privati, ha accettato di sottoscrivere una proroga di validità della convenzione per ulteriori dieci anni stabilendo, a modifica di quanto convenuto nel 2012, che i lavori di realizzazione del parcheggio multipiano dovessero concludersi entro cinque anni dall'emanazione del bando di gara per l'affidamento dei lavori stessi e non più dall'approvazione del progetto, dilazionando così in maniera indefinita i termini per l'esecuzione dei lavori;

considerato che:

la pubblicazione del bando di gara deve essere necessariamente preceduta da alcuni adempimenti a cura dei privati e precisamente: l'adeguamento del progetto alle nuove norme in materia di costruzioni e ai nuovi prezzi per opere pubbliche, nonché la stipula di una garanzia fideiussoria di importo pari a quello risultante dal progetto aggiornato;

dall'ottobre 2022, data del rinnovo decennale della convenzione, il Comune non ha fatto nulla per far sì che i privati provvedano a tali adempimenti. Infatti, anche quando ad inizio del 2024 i privati hanno comunicato di non essere disponibili a realizzare il parcheggio a loro spese, il Comune non ha intrapreso alcuna azione amministrativa per metterli in mora al fine di ottenere l'adempimento degli obblighi derivanti dalla convenzione sopra menzionata;

per tutta la durata della convenzione, cioè fino al 2032, il Comune non potrà programmare interventi per la zona di cui si tratta per usi diversi da quelli individuati nel progetto di iniziativa privata, in quanto questa è un atto d'obbligo vincolante;

il protrarsi dell'inerzia dei privati, assecondata dall'inerzia del Comune, arreca un grave pregiudizio alla vivibilità di una parte importante del centro urbano che continua a rimanere in condizioni di degrado e di abbandono ormai da 55 anni;

è indispensabile che l'amministrazione pubblica possa pianificare un uso diverso di tutta l'area che i privati, non trovando adeguate convenienze economiche, continuano a tenere inutilizzata;

pertanto, al fine di poter programmare interventi che pongano fine al degrado e che valorizzino il quartiere, si ritiene necessario che il Comune si riappropri urgentemente della sua potestà pianificatoria invocando la decadenza della convenzione per inadempimento dei privati;

per sapere:

se l'Amministrazione regionale sia a conoscenza delle circostanze sopra descritte riguardanti l'incompiuto risanamento del rione San Berillo di Catania ovvero della mancata attuazione della L.R. 25 giugno 1954, n. 13 e ss.mm. ii.;

se vi sia l'intenzione, nell'ambito delle attività di vigilanza sugli enti locali, di intraprendere le necessarie verifiche al fine di accertare le responsabilità del Comune di Catania correlate alle inadempienze dei privati proprietari delle aree, nonché di valutare l'attivazione - nel pubblico interesse - di eventuali interventi sostitutivi, al fine di portare a compimento il processo di riqualificazione del quartiere in oggetto;

se vi sia l'intenzione di individuare, nell'ambito della programmazione extraregionale, le risorse utili al concreto recupero dell'area urbana in questione.»

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO – SAFINA - SPADA
VENEZIA - CHINNICI GIAMBONA - LEANZA - ARDIZZONE - CAMPO - SUNSERI - SCHILLACI
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO - CAMPBIANO - VARRICA

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- Con richiesta di risposta in Commissione presentate:

N. 1158 - Chiarimenti in merito al servizio di gestione, distribuzione e fornitura dei gas medicinali (lotto ASP Palermo) e all'efficacia della sua erogazione in conformità agli obblighi sanciti ai sensi del d.lgs. n. 36 del 2023.

«All'Assessore per la salute, premesso che:

ad inizio 2024 si è proceduto alla contrattualizzazione con l'aggiudicatario del servizio di gestione, distribuzione e fornitura dei gas medicinali AIC, dei gas FU e DM, dei gas tecnici e di laboratorio e della manutenzione degli impianti di produzione e distribuzione e segnatamente quella relativa al lotto dell'ASP di Palermo;

rispetto alla precedente organizzazione del servizio nei medesimi plessi ospedalieri (a parità di macchinari su cui intervenire) l'aggiudicatario ha previsto una significativa riduzione - se non dimezzamento - del personale a disposizione; questo sin dall'inizio ha generato delle criticità come testimoniato, ad esempio, dalla nota del 25 marzo 2024 del Responsabile UOS Coordinamento - Camere Iperbariche dell'ASP di Palermo;

diverse sono le note indirizzate alla CUC e all'ASP da parte dell'organizzazione sindacale FIOM con riferimento ai profili di tutela occupazionale, diritti dei lavoratori e garanzia di erogazione di adeguato servizio;

per sapere:

con riferimento all'appalto in premessa, in che maniera la Regione monitori e garantisca il rispetto di quanto previsto dall'art. 11, comma 5 e dell'art. 119, comma 7 del d. lgs. n. 36 del 2023;

vista la significativa riduzione di personale e di conseguente copertura del suddetto servizio e considerate le criticità già emerse e messe per iscritto dalle strutture ospedaliere, in che maniera intenda intervenire per garantire un adeguato standard di servizio;

per il suddetto servizio relativo alle isole di Lampedusa e Ustica in che maniera la Regione abbia verificato il rispetto dei requisiti di esperienza e qualifica del personale (corrispondenti con quelli dichiarati dalla ditta aggiudicataria in fase di offerta) e quale sia stato l'esito della verifica.»

VARRICA

Le interrogazioni saranno inviate al Governo ed alle competenti Commissioni.

- Con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 1139 - Chiarimenti in ordine alla trasformazione dell'AST Spa in società in house della Regione siciliana e al piano industriale dell'AST.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il Governo regionale per risanare l'Azienda siciliana trasporti ha considerato di trasformare la società per azioni in società in house per occuparsi dei servizi di collegamento dei comuni marginali e delle aree interne della Sicilia;

a tal fine nel DDL 739 all'articolo 2 era stato previsto la trasformazione dell'AST in società in house secondo la normativa di cui al d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e successive modifiche ed integrazioni, prevedendo interventi finanziari per il risanamento della società partecipata di euro 6.446.886,00 per l'esercizio finanziario 2024, di cui 2,5 da destinare all'aumento del capitale sociale ed euro 3.946.886,00 invece per il ripiano di quota parte delle perdite complessive conseguite dall'azienda, successivamente per ciascuno degli esercizi finanziari 2025 e 2026 ha previsto fino a un massimo di euro 5.500.000,00 da destinare ad investimenti previsti nel redigendo piano industriale al fine di dimostrare la sussistenza della continuità aziendale nonché la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia e di economicità e di qualità dei servizi;

la crisi dell'AST che ormai si protrae da diversi anni ha sollevato forti preoccupazioni per i 700 lavoratori che chiedono un piano di risanamento e di ricapitalizzazione dell'Azienda Siciliana Trasporti per garantire il mantenimento dei livelli occupazionali di centinaia di famiglie siciliane e rilanciare una azienda di grande valore sociale che garantisce la mobilità a cittadini siciliani e turisti, studenti e lavoratori;

considerato che:

fonti di stampa hanno riportato la notizia che l'Azienda siciliana trasporti ha approvato il piano industriale contenente gli obiettivi strategici per il 2024-2028 che ha trasmesso alla Regione siciliana ma che ad oggi non risulta ancora pubblicato, in esso sarebbe previsto che Ast dovrebbe 'compensare' la riduzione di percorrenze con un incremento su base annua della tariffa unitaria dei ricavi da traffico pari al 29%, il ricavo lieviterebbe dai 75 centesimi a chilometro del 2022 ai 2,05 euro a chilometro del 2028;

per quanto sopra premesso e considerato si rende necessario che il Governo riferisca sullo stato d'arte della questione che riguarda l'AST sia per quanto concerne la sua trasformazione in società in house sia rendendo noto il piano industriale trasmesso dall'AST spa;

per sapere:

se intendano riferire sulla questione inherente alla trasformazione dell'AST SPA in società in house e sul suo piano industriale;

quali soluzioni intendano adottare per una risoluzione definitiva per il risanamento dell'AST Spa e quali risorse intendano stanziare per garantire all'Azienda continuità e ai i suoi lavoratori il mantenimento e la salvaguardia dei livelli occupazionali.»

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO
SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 1143 - Iniziative urgenti per l'attivazione delle convenzioni con gli Istituti di credito ai sensi della legge regionale 16 gennaio 2024, n. 1.

«Al Presidente della Regione e all' Assessore per l'economia, premesso che:

con legge di stabilità regionale 16 gennaio 2024, n.1 e successive modifiche ed integrazioni, all'articolo 22, comma 3, è stato stabilito che 'a decorrere dal 1° gennaio 2024 l'importo della tassa automobilistica regionale è ridotto nella misura del 10 per cento per i pagamenti effettuati dai contribuenti mediante la domiciliazione bancaria';

considerato che:

l'Assessore regionale per l'economia ha attivato presso le delegazioni ACI e le agenzie di pratiche auto autorizzate un canale di pagamento dedicato alla regolarizzazione agevolata della tassa automobilistica regionale di cui al comma 5 dell'art.22 della legge regionale 16 gennaio 2024, n.1, e che pertanto sia le persone fisiche che giuridiche possono saldare le tasse automobilistiche pregresse senza sanzioni né interessi, nel rispetto dei requisiti previsti dalla suddetta legge;

la Regione siciliana è da tempo impegnata a definire con diversi Istituti bancari, attraverso apposita convenzione, le modalità attuative dell'agevolazione a favore di tutti i contribuenti che volessero avvalersi della domiciliazione bancaria del bollo auto;

l'attivazione di predetta convenzione consentirebbe di aggiungere alla scontistica del 10 per cento così come previsto dal comma 1 dell'art. 22 della citata legge regionale, un ulteriore 10 per cento di riduzione dell'importo;

ad oggi, invece, non è stata ancora attuata l'agevolazione prevista dal comma 3 dell'art. 22 a favore dei contribuenti che effettuano i pagamenti mediante la domiciliazione bancaria per la mancata attivazione di apposita convenzione;

per sapere:

quali siano i motivi ostativi all'applicazione del comma 3 dell'art. 22 della legge di stabilità regionale 2024-2026, ovvero alla riduzione dell'importo della tassa automobilistica pari al 10 per cento, per i pagamenti effettuati mediante domiciliazione bancaria;

quali provvedimenti urgenti intendano assumere affinché vengano al più presto definite le convenzioni con gli Istituti di credito e venga resa applicabile la riduzione del dieci per cento sul pagamento del bollo auto tramite la domiciliazione bancaria.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GIUFFRIDA

N. 1146 - Chiarimenti in merito all'Avviso 'Sport e periferie 2024' di cui al D.M. del 21 maggio 2024.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

con l'articolo 15, comma 1, del decreto-legge 25 novembre 2015 n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 2016, n. 9, sono state emanate misure urgenti per favorire la realizzazione di impianti sportivi nelle periferie urbane, attraverso l'istituzione del Fondo 'Sport e periferie';

nello specifico, l'intervento mira a diffondere l'attività sportiva agonistica nazionale e lo sviluppo della relativa cultura in aree svantaggiate e zone periferiche urbane, con l'obiettivo di rimuovere gli squilibri economico sociali e incrementare la sicurezza urbana. Le risorse sono, pertanto, destinate: a) in via prioritaria, al recupero degli impianti sportivi esistenti, con destinazione all'attività agonistica, attraverso la messa in sicurezza, l'abbattimento delle barriere architettoniche e l'efficientamento energetico; b) al completamento e l'adeguamento di impianti sportivi esistenti, con destinazione all'attività agonistica; c) alla realizzazione e/o la rigenerazione di impianti sportivi con destinazione all'attività agonistica e diffusione di attrezzature sportive, necessarie per l'allestimento dei medesimi impianti, oggetto di finanziamento;

considerato che:

il decreto del Ministro per lo Sport e i Giovani del 21 maggio 2024, concernente la ricognizione e la ripartizione delle risorse del 'Fondo Sport e Periferie 2024' individua i seguenti strumenti operativi:

a) 'Sport e Periferie' - A , destinato a Comuni con popolazione compresa tra 100.000 e 300.000 abitanti, con una dotazione finanziaria di euro 35.000.000,00;

b) 'Sport e Periferie - B', destinato a Comuni con popolazione superiore a 300.000 abitanti, con dotazione finanziaria di euro 30.000.000,00;

pertanto, contrariamente a quanto avvenuto con l'Avviso 2023, non sono previsti stanziamenti per i comuni al di sotto dei 100.000 abitanti;

i termini per la presentazione della domanda di ammissione al finanziamento, attraverso l'apposita piattaforma informatica, si apriranno il prossimo 15 settembre 2024 e la scadenza è fissata al 31 ottobre 2024, motivo per cui si ritiene auspicabile avviare celermemente delle interlocuzioni con le istituzioni competenti al fine di rivedere gli strumenti operativi previsti dall'Avviso in oggetto, includendo anche i comuni con una fascia demografica al di sotto dei 100.000 abitanti;

per sapere:

se vi sia l'intenzione di avviare le interlocuzioni necessarie con le istituzioni competenti al fine di revisionare la ripartizione delle risorse stanziate nel Fondo 'Sport e periferie', disponendo l'accesso alle risorse anche ai comuni al di sotto dei 100.000 abitanti;

se, attraverso le suddette interlocuzioni, vi sia la volontà di conoscere le motivazioni che hanno determinato lo stanziamento delle somme 2024 solo per i grandi centri urbani.»

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - SAFINA
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 1147 - Notizie in merito alla nomina del nuovo Consiglio di amministrazione dell'IPAB 'Centro di Accoglienza Santa Lucia' di Enna.

«Al Presidente della Regione e all' Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che l'IPAB denominato Centro accoglienza Santa Lucia di Enna riveste un'importante ruolo nel tessuto solidaristico e assistenziale ennese;

considerato che:

l'Istituto è attualmente commissariato e necessita della nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione al fine di rilanciare le attività dello stesso come centro di riferimento nella città di Enna;

il commissariamento è in scadenza e ai sensi dell'articolo 7 dello Statuto i 5 componenti del Consiglio di Amministrazione sono così suddivisi: 2 nominati dal Comune di Enna, 1 nominato dall'Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, 1 dal Libero Consorzio Comunale e 1 del Vescovo della Diocesi;

per sapere:

se siano a conoscenza dell'imminente scadenza del commissariamento e della necessità della nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione;

se si stia provvedendo alla nomina del componente di competenza e se siano state avviate le interlocuzioni con gli altri soggetti a cui spettano le restanti nomine per mettere in funzione il prima possibile il Consiglio di Amministrazione nel suo plenum al fine di evitare battute d'arresto delle attività dell'Istituto.»

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE – CATANZARO
SAFINA - SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 1148 - Iniziative urgenti volte a garantire la rappresentanza territoriale dei comuni del Parco delle Madonie in merito alla vicenda del Geopark in seno al Consiglio dell'ente.

«Al Presidente della Regione e all' Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che i Geoparchi UNESCO sono soggetti, ogni 4 anni, ad un riesame del loro funzionamento e della loro qualità. Al termine di questo processo per la conferma di validazione il Geoparco riceverà una carta verde se risponde ancora pienamente ai criteri (in tal caso conserva lo status), oppure una carta gialla se non risponde più ai requisiti (in tal caso gli viene dato tempo due anni per adeguarsi), oppure una carta rossa se nei due anni seguenti alla carta gialla non si è adeguato alle prescrizioni (in tal caso perde definitivamente lo status);

considerato che:

il Geopark Madonie è stato oggetto di prescrizioni secondo la carta gialla Unesco e pertanto devono essere adottati precisi atti in ordine all'iter di rivalidazione;

dal mese di luglio 2023 in ordine alle suddette prescrizioni si è fatta richiesta, mediante missive protocollate, affinché il Commissario convocasse il Consiglio per discutere delle problematiche connesse al Geopark, per rendere edotto l'organo rappresentativo del territorio in ordine agli indirizzi che si intendevano perseguire, cosicché il Consiglio potesse esprimere un proprio legittimo orientamento funzionale alle deliberazioni del Comitato esecutivo e alle scelte dello stesso Commissario;

il Commissario, nonostante la precisa richiesta di riunire il Consiglio dell'Ente Parco, non ultima quella avanzata da 12 sindaci, con nota protocollo n. 6514 del 23 maggio 2024, risponde, con nota protocollo n. 2059 del 4 giugno 2024, che il Consiglio 'resta estraneo alle competenze circa un eventuale deliberazione in merito al Geopark' di fatto esautorando l'organo istituzionalmente vocato a discutere nel merito delle scelte sul mantenimento del Geopark e delle politiche di territorio;

nonostante l'assunto regolamentare a cui il Commissario si è attenuto, impedendo la discussione negli organi legittimi, ha deliberatamente scelto invece la soluzione del carattere informale delle riunioni nelle quali comunicare decisioni già assunte, alcune delle quali hanno natura finanziaria in ordine alle somme impegnate, come nel caso delle determinazioni n. 108 del 15 aprile 2024 e n. 107 del 15 maggio 2024 così pubblicate su sito dell'Ente Parco delle Madonie;

in ordine alla vicenda i Sindaci di Polizzi Generosa (PA), Cefalù (PA), Caltavuturo (PA), Petralia Sottana (PA) e Castellana Sicula (PA), con nota protocollo n. 7301 del 10 giugno 2024 hanno chiesto all'Assessore per il territorio e l'ambiente un proficuo confronto teso a garantire il rispetto delle rappresentanze territoriali e degli organi nei quali queste debbono esprimersi su vicende come quella del Geopark che hanno una rilevante incidenza nell'intero comprensorio interessato;

alla nota sopracitata non si è dato seguito e che con successiva nota protocollo n. 7787 del 20 giugno 2024, le amministrazioni comunali di Polizzi Generosa, Petralia Sottana e Castellana Sicula hanno scritto al Presidente della Regione, e nuovamente all'Assessore al ramo, nonché all'Unesco nelle sue più pertinenti articolazioni, allo scopo di determinare iniziative che, nel rispetto delle specifiche funzioni, possano garantire il diritto alla convocazione degli organi nonché la tutela del Geopark mediante le scelte più idonee da intraprendere;

l'Ente parco, quale organismo sottoposto a controllo e vigilanza della Regione, non può essere gestito, in ordine al commissariamento, prescindendo da una condotta protesa al rispetto delle amministrazioni comunali in seno agli organi istituzionali declinando tale assunto nell'informalità delle riunioni seppur partecipate dal territorio ma senza che queste possano definire un indirizzo idoneo alle scelte deliberanti;

il Commissario, ribadendo scelte regolamentari non in uso, avrebbe potuto semplicemente garantire il rispetto degli organi convocando il Consiglio del Parco con tutti i 22 comuni, dunque allargato alle altre amministrazioni non facenti parte dei 15 strettamente ricompresi nel Geopark, così facendo, assicurando rispetto per il Consiglio dell'Ente, nonché, garantendo la partecipazione democratica degli altri soggetti;

si è scelto arbitrariamente una formula irrituale e per nulla decisoria avendo in tal senso il Commissario assunto già scelte in altre modalità;

per sapere:

se non ritengano necessario e urgente porre in essere tutte le iniziative idonee a garantire il rispetto della funzionalità degli organi istituzionali dell'Ente Parco a partire dal Consiglio da convocare allargato a tutti i Comuni ricompresi nella perimetrazione e non solo del Geopark per determinare e compartecipare scelte di merito sulla vicenda Geopark;

se non ritengano, alla luce della vicenda sopraesposta, provvedere alla rimozione del Commissario straordinario dell'Ente Parco.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO – SAFINA – SPADA
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO - LA VARDERA - SUNSERI

N. 1151 - Chiarimenti in merito all'applicazione del Piano di potenziamento delle reti di cure palliative di cui all'art. 1, comma 83, della legge 29 dicembre 2022, n.197.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'art. 1 commi 1 e 2 della legge n. 38 del 2010 e ss.mm.ii., contengono disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore; tale accesso, per il malato e per i suoi familiari, è stato inserito nell'ambito del LEA con il DPCM 12 gennaio 2017, rubricato 'Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502' pubblicato il 18 marzo in Gazzetta Ufficiale - Supplemento n.15;

i LEA devono essere garantiti a difesa della dignità e dell'autonomia del malato, a tutela e promozione della qualità della vita fino al suo termine per un adeguato sostegno sanitario e socioassistenziale della persona malata e della famiglia;

l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) da oltre un decennio ha evidenziato l'importanza delle Cure Palliative come trattamento integrante del percorso di cura della persona con malattia inguaribile: l'identificazione precoce, la prevenzione e il sollievo della sofferenza, sono processi in grado di migliorare la qualità della vita nella sua dimensione fisica, psicosociale e spirituale;

considerato che:

gli abitanti della Regione siciliana sono circa 4.806.000 di cui 900.000 minori, pari a circa il 19% della popolazione complessiva (fonte ISTAT); i pazienti adulti che annualmente possono beneficiare di una presa in carico in cure palliative di base o specialistiche sono circa l'1 per cento, pari a circa 50.000 pazienti, a fronte di circa 65.000 pazienti che ne avrebbero bisogno (1,3 %), calcolati in conformità ai criteri previsti dall'Atlante Globale di Cure Palliative edito nel 2017, mentre i pazienti pediatrici siciliani che, secondo gli stessi criteri di selezione avrebbero bisogno di cure palliative pediatriche, sono 180 annuali, ovvero 20 bambini ogni 100.000 bambini residenti (mentre uno studio inglese del 2010 ha stimato un fabbisogno di CPP di 32 casi ogni 10.000 pazienti);

le Cure Palliative Pediatriche si differenziano per molti ambiti dalle Cure Palliative rivolte al paziente adulto: devono infatti modularsi alle peculiarità biologiche, psico-relazionali, cliniche,

sociali, etiche e spirituali del paziente pediatrico e rispondere ad una tipologia e quantità dei bisogni del tutto peculiari che condizionano scelte ed azioni dedicate e specifiche ed abbracciano un periodo di tempo spesso molto lungo, riguardando i bambini cd. 'ad alta complessità di cure', affetti da patologie croniche ed invalidanti, ma non necessariamente a rapido esito infausto;

la Regione siciliana con il D.A. dell'1 Settembre 2014 n. 1358 'Programma di sviluppo della rete di cure palliative e terapia del dolore in età pediatrica della Regione Sicilia', ha inteso fornire una risposta che potesse essere adeguata ai bisogni di cure palliative in ambito pediatrico definendo un modello di rete che ha previsto l'individuazione di 2 Centri di Riferimento Regionali (CRR-HUB), uno a Palermo e l'altro a Catania in cui far nascere 2 Hospice Pediatrici con dotazione di 5 Posti Letto ciascuno;

il D.A. n. 837 del 21 Aprile 2017 ha attivato ufficialmente i 5 Posti Letto di Hospice Pediatrico presso il P.O. Di Cristina ARNAS Civico di Palermo e n. 5 Posti Letto presso il P.O. Nesima ARNAS Garibaldi di Catania;

attualmente, in Sicilia l'unico hospice pediatrico attivo si trova presso l'ospedale ARNAS Garibaldi di Catania con cinque posti letto per ospitare piccoli pazienti provenienti da tutta l'Isola; rimangono previsti ma non ancora attivati i n.5 posti letto presso l'Hospice Pediatrico presso il P.O. Di Cristina ARNAS Civico di Palermo;

oltre la mancanza dei posti letto, a creare grossi disagi sono le distanze che le famiglie devono percorrere per raggiungere l'unico Hospice pediatrico attivo a livello regionale;

l'Hospice Pediatrico deve essere una struttura adeguata ad accogliere il minore e la famiglia in un ambiente dedicato al fine di assicurare la specificità pediatrica, per il periodo necessario alla formazione dei familiari o alla gestione di riacutizzazioni di malattia, ovvero della fase terminale, laddove non gestibile a domicilio. Il ricovero in hospice per adulti invece non è da considerarsi una soluzione neppure temporanea. A tale scopo, nel piano di attuazione delle cure palliative pediatriche è prevista anche l'attivazione di n.9 spoke territoriali (uno per ciascuna provincia), per garantire la presa in carico domiciliare e territoriale ambulatoriale del paziente pediatrico;

l'assistenza domiciliare di base e specialistica dovrà coinvolgere: Pediatri di Libera Scelta, Medici di Medicina Generale, Reti domiciliari pediatriche e non, presenti sul territorio come ad esempio quella della disabilità, e le Unità di Cure Palliative Domiciliari;

l'8 giugno 2023 è stato approvato il Piano di potenziamento delle reti di cure palliative di cui all'art.1, comma 83, della legge 29 dicembre 2022, n.197, in cui si ribadiscono ed integrano i requisiti minimi necessari all'accreditamento della rete e si recepisce l'aggiornamento dei nuovi livelli essenziali di assistenza del 2017 (LEA) che garantiscono le cure palliative domiciliari a tutti gli aventi diritto;

con l'art.1, comma 83, della legge 29 dicembre 2022, n.197 e ss.mm.ii., all'art.5 della legge 15 marzo 20120 n.38 è stato aggiunto il comma 4 bis che recita 'le Regioni e provincie autonome presentino entro il 30 gennaio di ciascun anno un Piano di potenziamento delle cure palliative per raggiungere, entro il 2028, il 90% della popolazione interessata';

il monitoraggio semestrale di attuazione è affidato ad AGENAS e che la presentazione del Piano e relativa attuazione costituiscono adempimento regionale ai fini dell'accesso al finanziamento del SSN a carico della Stato;

per sapere:

in che tempi intendano dare piena attuazione al di Piano di potenziamento delle reti di cure palliative di cui all'art.1, comma 83, della legge 29 dicembre 2022 n.197;

se non ritengano di individuare il centro di riferimento regionale per le cure palliative pediatriche e attivare la rete territoriale provinciale, potenziando la rete della terapia del dolore e delle cure palliative;

se intendano istituire un Osservatorio regionale per lo stato di applicazione delle Cure Palliative Pediatriche, nel quale coinvolgere personale dirigente medico dei maggiori policlinici universitari, pediatri di libera scelta, dirigenti medici degli Hospice pediatrici ed Enti del Terzo Settore, al fine di agevolare la piena attuazione e attivazione di tutti gli Hospice previsti, dei n.9 spoke territoriali e della rete domiciliare, nonché relazionarsi con AGENAS;

se intendano avviare una campagna di formazione medico-infermieristica, al fine di garantire agli Hospice previsti, ai n. 9 spoke territoriali e alla rete domiciliare personale specializzato esperto, in grado di erogare al meglio le cure previste;

quando intendano realizzare un'equipe multidisciplinare al fine di velocizzazione le dimissioni dei pazienti dagli hospice e creare un sistema di prossimità come prerogativa del futuro della sanità pubblica e del Servizio sanitario nazionale.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

GILISTRO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA – MARANO
DE LUCA A. - CIMINNISI - CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

N. 1153 - Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di Medicina generale e corresponsione arretrati.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

in data 08.02.2024 è stato firmato l'ACN (Accordo Collettivo Nazionale) che disciplina i rapporti tra SSN e i medici di Medicina generale, ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. n. 502 del 1992 e successive modifiche ed integrazioni;

tale accordo disciplina sotto il profilo economico e giuridico il rapporto tra i medici di Medicina generale convenzionati e le Aziende Sanitarie relativamente allo svolgimento delle attività nei settori dell'Assistenza Primaria (medici di famiglia e medici della ex Guardia Medica), della Medicina dei servizi, della Emergenza Sanitaria Territoriale (ovvero medici del 118) e dell'assistenza negli Istituti Penitenziari;

l'accordo, relativo al triennio 2019-2021 (quindi abbondantemente scaduto), è entrato in vigore in data 04.04.2024, ed è stato certificato positivamente dalla Corte dei conti il giorno successivo;

l'art. 5, comma 4 del citato ACN recita che: 'gli arretrati (...) sono corrisposti entro 60 giorni dall'entrata in vigore del presente ACN';

per sapere se non intendano corrispondere, urgentemente, gli arretrati dovuti.»

DIPASQUALE

N. 1154 - Interventi urgenti volti a chiarire il carattere precettivo dei vincoli escludenti del Piano regionale di gestione dei rifiuti solidi urbani ai fini del rilascio delle autorizzazioni ambientali da parte della Commissione tecnica specialistica.

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente*, premesso che con riferimento alla realizzazione di un progetto di un polo impiantistico di produzione di biometano e di recupero di compost di qualità e CSS dal trattamento di rifiuti urbani, quali FORSU, Verde e RSU, nonché di trattamento del percolato e dei reflui, da realizzarsi nel Comune di Mazzarrà S. Andrea (ME), la Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di cui alla legge regionale n. 9 del 2015 e ss.mm.ii., art. 91, prima con parere istruttorio conclusivo n. 311/2022 del 30/09/2022 e, successivamente, con parere giuridico n. 100/2023 del 28.02.2023, assentiva alla realizzazione dell'impianto;

considerato che:

in entrambi i predetti pareri resi dalla Commissione tecnica specialistica, emerge con indubbia chiarezza che la localizzazione dell'impianto in argomento evidenzia la presenza di due vincoli escludenti, con riferimento alle prescrizioni contenute nell'aggiornamento del Piano Regionale per la gestione dei rifiuti speciali in Sicilia, adottato previa deliberazione della Giunta Regionale n. 162 del 4/04/2017, ossia quello di tre km dai centri abitati e quello di 1.000 metri dalle 'funzioni sensibili' (asili, scuole etc.);

purtuttavia, la Commissione valutava superabile la presenza dei predetti limiti escludenti argomentando che 'l'inclusione dell'area all'interno della zona industriale di fatto consente di superare, una volta acquisiti i pareri degli Enti di Tutela, il vincolo escludente, ove tale fosse considerato, non quindi penalizzante', sulla base, per altro, delle conclusioni cui perveniva la giurisprudenza amministrativa formatasi sull'argomento e, in particolare, la sentenza CGARS n. 126/2022, che sembrerebbe superare gli elementi ritenuti escludenti in presenza di aree urbanisticamente compatibili;

con riferimento al carattere immediatamente precettivo e vincolante dei criteri escludenti previsti dal Piano regionale, Consiglio di Stato (sentenza n. 6035 del 12 ottobre 2020) perviene alla conclusione che 'l'operatività del vincolo escludente non è condizionata dall'adozione del piano provinciale, poiché, in forza del chiaro tenore letterale della norma, le Province si limitano ad indicare con detto strumento soltanto la perimetrazione di dettaglio'. Ciò porta a concludere che il Piano regionale di gestione dei rifiuti, come strumento di pianificazione generale, afferma il Consiglio di Stato, ai fini del grado di prescrizione escludente, si pone come fonte di un parametro di valutazione idoneo ad incidere negativamente sulla scelta di localizzazione degli impianti e costituisce 'un parametro oggettivo che deve essere fatto oggetto di necessaria considerazione nell'ambito del giudizio di V.I.A., correttamente esercitandosi, da parte della competente amministrazione, la discrezionalità tecnica consentita dalla mancanza dei piani di dettaglio, ma entro i limiti fissati dal criterio pianificatorio.';

nel caso di specie, la Commissione tecnica specialistica, nell'esprimere parere favorevole alla compatibilità ambientale del progetto, esercitando la discrezionalità tecnica ad essa consentita in forza della mancanza di piani di dettaglio, ha ritenuto sufficiente la localizzazione dell'impianto all'interno della zona industriale, ritenendo non altrettanto precettivo la previsione dei limiti escludenti tale localizzazione contenuti nel Piano regionale, alla stregua delle conclusioni cui perviene il Consiglio di Stato nella sentenza sopra richiamata;

per sapere:

se non ritengano opportuno, con riferimento ai predetti pareri espressi dalla Commissione tecnico-specialistica, verificarne l'effettiva legittimità in relazione alle prescrizioni contenute nel Piano regionale di gestione dei rifiuti che costituisce strumento di pianificazione generale;

se non ritengano, in particolare, per quanto rileva ai fini del grado di prescrizione escludente dei tre km dai centri abitati e quello di 1.000 metri dalle funzioni sensibili ed, in generale, per qualsivoglia vincolo escludente, che la disposizione di Piano regionale si ponga come fonte di un parametro di valutazione oggettivo idoneo ad incidere negativamente sulla scelta di localizzazione dell'impianto, ed un orientamento contrario espresso dalla Commissione tecnica specialistica, nell'esercizio della discrezionalità tecnica consentita dalla mancanza dei piani di dettaglio, nonostante il carattere precettivo del piano regionale, costituirebbe un precedente di dubbia legittimità potenzialmente estendibile ad analoghe fattispecie a cui applicare i criteri escludenti previsti dal Piano regionale.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

CARTA

N. 1156 - Chiarimenti in merito alla chiusura del reparto di cardiologia del Presidio ospedaliero di Sant'Agata di Militello (ME).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

in data 10 giugno 2024 - con riferimento alla relativa nota del Commissario straordinario dell'ASP di Messina - la direzione del Presidio ospedaliero di Sant'Agata di Militello (ME) ha disposto la sospensione, a partire dalla stessa data, dei ricoveri ordinari presso l'UOC cardiologia del P.O., mantenendo l'operatività fino alle dimissioni dei pazienti ricoverati, in considerazione dell'avvio dei lavori di ristrutturazione ai fini dell'adeguamento alla normativa antincendio;

è stato disposto, altresì, il mantenimento dell'attività ambulatoriale, di consulenza e di pronta disponibilità con eventuale ricorso alla telecardiologia, in assenza di personale medico di cardiologia;

considerato che:

la chiusura in oggetto è stata posta in essere senza l'opportuna previsione del trasferimento temporaneo del reparto presso altri corpi edilizi intra-ospedalieri nello stesso nosocomio ed effettivamente disponibili, come è stato disposto per il reparto di Medicina ugualmente interessato, nello stesso edificio, dal progetto di ristrutturazione;

tale previsione avrebbe evitato la totale cessazione dell'erogazione di un servizio fondamentale e le mancate prestazioni sanitarie le quali, anche per un periodo di tempo, si sostanziano in una compromissione dei Livelli essenziali di assistenza (LEA), nonché in una condotta interruttiva del funzionamento del servizio pubblico nel suo complesso;

per di più, si pone in evidenza che la valutazione cardiologica è necessaria per la maggior parte delle emergenze che afferiscono al Pronto soccorso, circostanze in cui la presenza del cardiologo non può essere in diversi casi sostituita con il ricorso alla tele-cardiologia;

si aggiunge, altresì, che le organizzazioni sindacali - tenuto conto delle altre criticità irrisolte della struttura ospedaliera - denunciano che l'interruzione di specifici servizi sanitari conferma la volontà di proseguire con la drastica riduzione delle attività dell'ospedale di cui si tratta, che sembra condurre alla chiusura dell'intero centro sanitario o a un suo ulteriore più grave ridimensionamento;

per sapere:

per quali ragioni, nelle more dell'ultimazione dei lavori per l'adeguamento alla normativa antincendio che interessa il reparto di cardiologia del Presidio ospedaliero di Sant'Agata di Militello, non sia stato previsto l'opportuno trasferimento del richiamato reparto presso altri spazi del nosocomio, al fine di scongiurare l'interruzione di servizi essenziali per i cittadini;

se non intendano porre in essere le urgenti e necessarie iniziative per ripristinare l'erogazione dei servizi di ricovero in cardiologia e dei servizi cardiologici in presenza;

se vi siano ragioni ulteriori che hanno determinato la chiusura del reparto e quali siano le intenzioni rispetto alla garanzia di piena funzionalità, nel rispetto dei LEA, del P.O. in oggetto.»

LEANZA - CRACOLICI - BURTONE – DIPASQUALE - CATANZARO
SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA – SAVERINO

N. 1159 - Chiarimenti in merito alla revoca in autotutela della graduatoria del personale precario approvata dall'ASP di Caltanissetta.

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che:

con delibera nr. 248 del 29.01.2024 e successiva rettifica adottata con delibera nr. 281 del 30.01.2024, l'A.S.P. di Caltanissetta ha approvato la graduatoria per soli titoli relativa alla 'procedura di stabilizzazione del personale precario del ruolo sanitario e OSS in possesso dei requisiti previsti dall'art. 1 - comma 268 -lett. B della L. n. 234/2021 (Legge di Bilancio) - indetta con atto n. 972/2023. Approvazione atti e immissione in servizio Operatori Socio Sanitari e Infermieri';

con nota con prot. 29499 del 04.06.2024, trasmessa alle OO.SS. area comparto, la Direzione Generale della medesima A.S.P. di Caltanissetta ha comunicato che 'Essendo pervenute numerosi accesso atti verso le graduatorie approvate con la valutazione dei soli titoli e vista la normativa nazionale e regionale che dispone che le procedure di stabilizzazione per l'accesso nella pubblica amministrazione non possono avvenire per soli titoli a seguito di assunzione con il sistema click day, ma attraverso una prova pratica e/o colloquio (comma 2 art. 20 Legge Madia), si ritiene di dovere revocare gli atti deliberativi sopra menzionati ed avviare le nuove procedure di stabilizzazione in conformità delle direttive regionali in materia';

con provvedimento deliberativo n. 6 del 27/06/2024 la Direzione Strategica dell'ASP di Caltanissetta ha proceduto alla revoca dell'atto deliberativo n.972/2023 avente ad oggetto avviso di stabilizzazione del personale precario solo per la parte che riguarda gli infermieri e gli Operatori Socio Sanitari, nonché gli atti di approvazione di graduatoria degli Infermieri e degli OSS, dallo stesso derivati, nn. 248/2024, 281/2024 e 213/2024;

il comma 2 dell'art. 20 della Legge Madia (d. lgs. n. 75 del 2017 e ss.mm.ii., - fonte normativa citata dall'ASP di Caltanissetta per motivare il provvedimento di revoca della già approvata e non impugnata graduatoria per soli titoli relativa alla

procedura di stabilizzazione del personale precario del ruolo sanitario e OSS - in realtà non fa alcun riferimento a necessità di prova pratica e/o colloquio per le stabilizzazioni del personale in discussione;

considerato che:

l'art. 1, comma 268 - lett.B, -della Legge n. 234 del 2021 e ss.mm.ii., (Legge di Bilancio) prevede che 'Alle iniziative di stabilizzazione del personale assunto mediante procedure diverse da quelle sopra indicate (procedure concorsuali) si provvede previo espletamento di prove selettive';

nei vari provvedimenti emanati dalla Regione Siciliana per fornire indicazioni e chiarimenti riguardo le procedure da seguire per la valorizzazione delle professionalità acquisite durante l'emergenza pandemica ed il superamento del precariato (vedi Protocollo d'intesa con le Organizzazioni Sindacali del 31.03.2023 o Circolare n. 43887 del 04/08/2023 dell'Assessorato Regionale della Salute) si fa esplicito rinvio alle norme di legge relative alla stabilizzazione del personale;

lo scopo dell'emanazione di tali direttive risulta essere l'omogenea applicazione delle norme in tutte le ASP siciliane;

le Aziende Sanitarie Provinciali in realtà non stanno interpretando univocamente le norme e le direttive regionali in materia di stabilizzazioni alla luce del fatto che alcune provvedono con graduatorie per soli titoli mentre altre, come l'A.S.P. di Caltanissetta ritiene necessario procedere con una selezione mediante una prova pratica e/o colloquio, arrivando anche a revocare provvedimenti in senso contrario adottati dalla precedente dirigenza;

tale non uniforme applicazione delle norme determina di fatto una diffidenza nelle modalità di accesso alla P.A., lasciata, caso per caso, alla libera interpretazione o alla differente volontà delle diverse Direzioni Generali;

con delibera n° 13 del 28-06-2024 è stato indetto un nuovo avviso pubblico - per titoli e colloquio - per la stabilizzazione di infermieri e operatori socio sanitari assunti con contratto a tempo determinato - mediante procedure non concorsuali (click day) - in attuazione dell'art. 1, comma 268, lett. b) della l. 234 del 30/12/2021 e ss.mm. ii.;

per sapere:

se la graduatoria per soli titoli sia ritenuta conforme al dettato dell'art. 1, comma 268 - lett. B, - della legge n. 234 del 2021 per la stabilizzazione di operatori socio sanitari e infermieri assunti con c.d. Click day;

come intenda procedere l'Assessorato della Salute rispetto a eventuali provvedimenti non conformi posti in essere dalle A.S.P. nell'ambito delle procedure di stabilizzazione del personale in questione.»

CATANIA G.

Annunzio di interpellanze

N. 131 - Chiariimenti e interventi in merito all'attuazione delle disposizioni già previste all'articolo 18 della legge regionale 9 maggio 2017, n. 8 recante 'Esenzione ticket inoccupati'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore della salute, premesso che:

con la legge regionale 9 maggio 2017, n. 8, e ss.mm.ii., all'art. 18 veniva stabilita la partecipazione, in misura ridotta, alla spesa sanitaria per i soggetti residenti nel territorio regionale per i quali risultò attestato lo stato di inoccupazione;

al comma 2 della predetta norma si stabiliva che con decreto del Presidente della Regione, previa delibera di Giunta, su proposta dell'Assessore regionale per la salute, da emanarsi entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della legge, venissero definiti i criteri di accesso e funzionamento del suddetto beneficio;

lo stesso comma 2 della norma in parola autorizzava, per l'esercizio finanziario 2017, una spesa di 3.000 migliaia di euro per far fronte agli oneri a carico del bilancio regionale;

il superiore obbligo non veniva adempiuto nonostante gli impegni assunti dal Governo nella scorsa legislatura, rimanendo a tutt'oggi inattuata la disposizione a favore della categoria degli inoccupati già prevista e sancita dalla predetta legge regionale;

considerato che:

il Consiglio di Stato con parere n. 1268/2022 del 13.07.2022, nel rispondere al quesito posto dal Ministero della salute, ha ritenuto che 'a seguito dell'abrogazione del d.lgs. n. 181 del 2000, per effetto dell'art. 34 del d.lgs. n. 150 del 2015, la nozione di disoccupato si rinviene ora nella disciplina di cui all'art. 19 del d.lgs. n. 150 del 2015 nella quale convergono senza distinzione sia i soggetti qualificati, nel precedente regime ora abrogato, come 'disoccupati' sia quelli che venivano qualificati come 'inoccupati';

come ritenuto dal Consiglio di Stato in forza del sopra menzionato parere, a seguito dell'abrogazione del d.lgs. n. 181 del 2000 è ormai superata la distinzione tra 'disoccupato' ed inoccupato ai fini dell'esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria, venendo di fatto meno le norme sulle quali si fondava l'individuazione della nozione di 'disoccupato', necessaria per definire la platea dei beneficiari dell'esenzione dal pagamento del ticket di cui all'art. 8, comma 16, della legge statale n. 537 del 1993;

a seguito dell'ormai superata distinzione tra disoccupato ed inoccupato ai fini dell'esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria, è venuta meno sul punto la disciplina nazionale di cui all'art. 8, comma 16, della legge n. 537 del 1993 su cui, peraltro, la legge regionale n. 6 del 10.01.2012 in materia di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie si è basata adeguando il sistema

regionale di esenzione come da direttiva n. 4113 del 18.01.2012 dell'Assessorato regionale della Salute;

a tutt'oggi non sono state adottate dal Governo le opportune modifiche all'attuale sistema regionale di esenzione al fine anche di conformarsi all'interpretazione ormai più ampia della definizione di 'disoccupato' che ha comportato un ampliamento della platea dei soggetti beneficiari del diritto all'esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria;

a tutt'oggi l'attuale sistema regionale di esenzione alla classe 'E02' ricomprende esclusivamente i 'disoccupati' escludendo i soggetti inoccupati;

appare necessario e urgente adottare tutte le misure affinché anche la più ampia platea degli inoccupati possa beneficiare di detta esenzione;

per conoscere:

le ragioni per le quali non è stata data attuazione alla disposizione sopra descritta a favore della categoria degli inoccupati già prevista e sancita dalla predetta legge regionale;

se non ritengano, alla luce delle puntuale considerazioni sopra esposte, di adottare anche in sede di variazione di bilancio misure e interventi al fine di includere tra i soggetti beneficiari del diritto all'esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria anche i soggetti inoccupati;

se non ritengano di effettuare una ricognizione delle risorse finanziarie in dotazione al bilancio regionale al fine di ripristinare il necessario stanziamento economico per far fronte agli oneri e alle disposizioni già previste dalla l.r. n. 8 del 2017 rimaste inattuate e che hanno bisogno, alla luce delle considerazioni sopra esposte, di essere attualizzate.»

CHINNICI - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE – CATANZARO
SAFINA - VENEZIA - GIAMBONA - LEANZA – SAVERINO - SPADA

N. 132 - Intendimenti del Governo regionale in merito all'attuazione dell'art. 91 della legge regionale 31 gennaio 2024, n. 3 (Interventi in favore degli oratori) ed in merito al finanziamento della stessa.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con l'art. 91 della legge regionale 31 gennaio 2024, n. 3 e ss.mm.ii., recante 'Disposizioni varie e finanziarie', la Regione siciliana ha previsto interventi in favore degli oratori delle parrocchie, degli altri enti ecclesiastici della Chiesa cattolica, delle associazioni nazionali cattoliche degli oratori nonché degli enti appartenenti ad altre confessioni sulla base dei principi di sussidiarietà, cooperazione, partecipazione e concorso per la costituzione di un sistema integrato a favore dell'area giovanile in armonia con la legge regionale 9 maggio 1986, n. 22 e successive modificazioni e ai sensi della legge 1 agosto 2003, n. 206, riconoscendo il valore educativo, formativo, aggregativo e sociale svolto dagli oratori nelle comunità locali;

la predetta norma ha previsto al secondo comma che le attività degli oratori devono essere finalizzate a perseguire, in stretto rapporto con le famiglie, la promozione, l'integrazione,

l'interculturalità, lo sviluppo e la crescita armonica dei ragazzi, degli adolescenti e dei giovani ed a prevenire, eliminare o ridurre situazioni di bisogno e di esclusione individuale e familiare;

per il perseguitamento di tali finalità la Regione dovrà sottoscrivere appositi protocolli d'intesa con la CESI (Conferenza Episcopale Siciliana) in rappresentanza degli enti ecclesiastici della Chiesa cattolica e delle associazioni cattoliche nazionali degli oratori presenti in Sicilia e con i rappresentanti regionali degli enti delle altre confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato un'intesa ai sensi dell'articolo 8, terzo comma della Costituzione che svolgono attività nel territorio regionale;

considerato che:

ad oggi non risulta che la Regione abbia stipulato protocolli di intesa con gli Enti di cui sopra pregiudicando così la possibilità agli oratori di usufruire dei contributi previsti dalla legge;

la Regione, infatti, in attuazione degli indirizzi contenuti nei protocolli d'intesa, può assegnare contributi ai soggetti legittimati che a tal fine presentano progetti volti alla formazione dei giovani e alla realizzazione di attività di natura sociale, culturale e sportiva;

a tale proposito il comma 6 dell'art. 91 della legge regionale 31 gennaio 2024, n. 3 prevede, più specificatamente, che l'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, sentita

la competente Commissione legislativa

dell'Assemblea regionale siciliana, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, emana apposito decreto per la disciplina delle modalità di attuazione, la definizione dei criteri per la concessione dei contributi e la relativa rendicontazione favorendo prioritariamente le attività svolte dagli oratori presenti nelle realtà più disagiate;

la previsione del contributo straordinario per l'attuazione delle finalità previste dalla legge regionale è di fondamentale importanza per la realizzazione delle attività rivolte ai giovani delle comunità locali per il loro valore educativo e sociale;

per conoscere:

se intendano avviare le procedure per la stipula dei protocolli di intesa previsti dal terzo comma dell'art. 91 della legge regionale 31 gennaio 2024, n. 3;

se intendano prevedere un apposito stanziamento quale contributo per il finanziamento delle attività degli oratori previsti dall'art. 91 della legge regionale 31 gennaio 2024, n. 3.»

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO
SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA

N. 133 - Iniziative per monitorare i valori di attenzione per i campi elettromagnetici a radiofrequenza attualmente in vigore.

«Al Presidente della Regione e all' Assessore per la salute, premesso che:

il Consiglio dell'Unione Europea con la Raccomandazione n. 1999/519/CE del 12 luglio 1999, riguardante la limitazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici da 0 Hz a

300 GHz, afferma la necessità di proteggere i cittadini dagli effetti negativi sulla salute derivanti dall'esposizione ai campi elettromagnetici;

la protezione dalle esposizioni è regolamentata in Italia dalla Legge Quadro n. 36 del 2001 e ss.mm.ii., la quale si pone gli obiettivi di tutelare la salute e di promuovere sia la ricerca scientifica che l'innovazione tecnologica;

con il D.P.C.M dell'8 luglio 2003, in applicazione delle restrizioni prestabilite nella Raccomandazione UE n. 1999/519/CE, sono stati fissati i limiti di esposizione e i relativi valori di attenzione; inoltre, è stato aggiornato lo stato delle conoscenze, conseguenti alle ricerche scientifiche prodotte a livello nazionale ed internazionale, in materia dei possibili rischi sulla salute originati dai campi elettromagnetici;

considerato che:

la legge nazionale fissa attualmente il livello di attenzione a 6 V/m (volt.metro) da osservare in tutti gli ambiti con permanenza umana prolungata fino ad almeno 4 ore giornaliere per le frequenze 100 KHz-300Ghz;

il suddetto limite è stato già di fatto modificato con la legge n. 221 del 2012 e ss.mm.ii., che ha introdotto la modalità di effettuare la misura come media su 24 ore, anziché sui 6 minuti nelle ore di maggiore traffico telefonico, stabiliti originariamente. In questa maniera, data l'ampiezza del periodo su cui viene effettuata la media e per la ragione che di notte il traffico telefonico è scarso, di fatto è possibile che durante il giorno si tocchino picchi di esposizione superiori ai 6 V/m, pur rientrando la media su 24 ore nei limiti fissati dalla legge;

il limite dei 6 V/m è stato stabilito come un compromesso ragionevole fra il principio di precauzione e le esigenze tecniche e tecnologiche; quindi, non è nemmeno certo che tale valore sia completamente cautelativo, soprattutto nei confronti di categorie particolarmente fragili, come anziani, malati, madri in gravidanza e bambini, portatori di pacemaker e persone elettrosensibili (ovvero con una particolare sensibilità ai campi elettromagnetici);

gli Stati membri sono responsabili della definizione delle loro politiche in materia di sanità, incluso il riconoscimento di malattie o sindromi specifiche;

alcuni Paesi europei hanno stabilito livelli di esposizione di più cautelativi di quelli italiani, come ad esempio la Svizzera con 5 V/m;

molti esponenti del mondo scientifico, associativo e dei comitati si stanno esprimendo per mantenere i valori di attenzione cautelativi per i valori di campo elettromagnetico (CEM) di 6V/m e chiedono di procedere nelle ricerche sperimentalistiche per approfondire i possibili impatti dei CEM sulla salute;

il DDL Concorrenza 2023, che è stato approvato ed è divenuto l'articolo 10 della Legge 30 dicembre 2023 n. 214, prevede l'innalzamento del limite alle esposizioni prolungate al campo elettrico, vigente da 25 anni, da 6 V/m a 15 o 61 V/m;

unica barriera a tutela della salute delle persone e dell'ambiente è la Conferenza Unificata che potrà approvare o meno il deliberato del Governo e potrà sollevare anche il conflitto di attribuzione

tra poteri della Stato, in considerazione dell'inserimento nella Costituzione della materia concorrente della tutela ambientale, che non è una non materia come sostenuto dalla Consulta con la sentenza 7 ottobre 2003 n. 303;

per conoscere:

se intendano sollecitare in tutte le sedi istituzionali opportune e nella conferenza Stato-Regioni il Governo nazionale a rivedere i valori di attenzione per i campi elettromagnetici a radiofrequenza attualmente in vigore, ovvero 6 V/m;

se intendano porre in essere apposite iniziative per verificare l'impatto sulla salute pubblica alla luce dei nuovi limiti previsti dalla normativa vigente prevedendo, tra le altre cose, la misurazione dei valori con una media di ogni sei minuti nelle ore di maggiore traffico telefonico.»

VENEZIA

N. 134 - Iniziative volte ad implementare le risorse disponibili a valere sul Fondo Sicilia destinate a finanziamenti agevolati per investimenti a favore di imprese operanti in Sicilia.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con il decreto dell'Assessore regionale per l'economia 17 giugno 2019, n. 17, in applicazione dell'articolo 2 della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 1 e ss.mm.ii., veniva istituito il Fondo Sicilia a gestione separata, costituito dalle somme di cui alla legge 1 febbraio 1965, n. 60, pari a circa 85 milioni di euro, confermate nella titolarità della Regione siciliana che subentrava nell'originaria convenzione con IRFIS FinSicilia S.p.a., chiamato a gestire le relative forme agevolative;

il Fondo ha come finalità il sostegno e l'agevolazione del credito alle imprese operanti in Sicilia in tutti i settori economici;

considerato che, nell'ambito dell'operatività del Fondo, tra le linee di intervento che hanno riscosso il maggiore interesse da parte degli operatori economici, il credito per la realizzazione di programmi di investimento relativi a nuovi impianti, ampliamenti, ammodernamenti o riconversione di impianti esistenti ha consentito a numerose imprese siciliane di poter rilanciare la propria attività con evidenti positive ricadute economiche sul territorio regionale;

IRFIS FinSicilia S.p.a. ha reso noto, con riferimento al prodotto sopra richiamato, che sono pervenute istanze per importi superiori alle effettive disponibilità, precisando che quelle già presentate e ancora incomplete, nonché quelle che ulteriormente perverranno, potranno essere istruite soltanto a seguito della ricostituzione del plafond, sia per effetto dei rientri dei finanziamenti prima concessi, sia per eventuali nuovi stanziamenti;

ritenuto il dato incoraggiante registrato nel recente rapporto Svimez in ordine al lieve ma significativo incremento del PIL regionale rispetto al 2023, dovrebbe orientare l'amministrazione regionale verso scelte che sostengano il tessuto produttivo, costituito prevalentemente da PMI, puntando ovvero confermando l'operatività di strumenti finanziari che offrono finanziamenti agevolati per investimenti, come, per l'appunto, ha rappresentato fino ad oggi il Fondo Sicilia a gestione separata;

per conoscere se, alla luce dell'esaurimento delle risorse disponibili a valere sul Fondo Sicilia a gestione separata, gestite da IRFIS FinSicilia S.p.a., destinate a finanziamenti agevolati per investimenti in favore di imprese operanti in Sicilia, non ritengano opportuno, nelle more dei naturali rientri, individuare risorse ulteriori che consentano la piena operatività della linea di intervento, favorendo un rapido scorrimento delle istanze in giacenza.»

(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)

CARTA

N. 135 - Iniziative urgenti per scongiurare il concreto rischio di desertificazione del lago di Pergusa (EN) e della sua Riserva Naturale Speciale.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, il lago di Pergusa è una Riserva Naturale Speciale, istituita con Legge regionale n. 71 del 1995 e ss.mm.ii., al fine di 'salvaguardare il bacino pergusino e le relative presenze floro faunistiche, entro i confini previsti dal Piano regionale dei Parchi e delle Riserve' ed affidata al Libero Consorzio comunale di Enna;

l'importanza naturalistica della Riserva è stata confermata dall'individuazione come Zona di Protezione Speciale (ZPS) e Sito di Importanza Comunitaria (SIC: ITA060002), ai sensi delle Direttive CEE 79/409 e 92/43, oggi Zona Speciale di Conservazione (ZSC);

il lago e la sua riserva fanno parte integrante del 'Rocca di Cerere UNESCO Global Geopark', appartenente alle reti internazionali EGN e GGN sotto l'egida dell'UNESCO e può considerarsi un unicum nel suo genere in quanto è privo di emissari ed immissari e riceve l'acqua esclusivamente dal contributo atmosferico sia superficiale che attraverso la falda; il lago è inoltre caratterizzato da ampie oscillazioni di livello, legate al regime pluviometrico ed all'evaporazione soprattutto estiva è anche noto per il 'RED WATER' (l'arrossamento delle acque) che si manifesta, in determinate condizioni, per la presenza di solfobatteri fotosintetici anaerobi, tale peculiarità rende il biotopo di estrema rilevanza naturalistica tanto da essere indicato già nella 'Carta dei biotopi d'Italia' redatta nel 1971 dal CNR;

il bacino conserva tuttora molte delle caratteristiche paesaggistiche e naturalistiche di un ambiente ricco sia in biodiversità come nei suoi elementi mitologici e culturali e rappresenta altresì un'area nevralgica nella corrente migratoria di molte specie ornitiche, in quanto è situato lungo una delle principali rotte migratorie della regione paleartica occidentale;

ormai da diversi mesi la situazione del lago di Pergusa appare estremamente critica: le acque, il cui tenore di salinità e le cui condizioni chimico-fisiche generali non vengono più controllate, si sono visibilmente ritirate e si presentano come un sottilissimo velo liquido concentrato nella parte centrale del bacino; gravi le condizioni per la fauna e la flora con un probabile innalzamento della salinità delle acque e con la sparizione di molte delle specie di anatidi e ralliformi normalmente presenti;

considerato che:

al lago di Pergusa, ricadente in zona SIC, deve applicarsi la misura KTM99- azione E15Re (applicazione e attuazione de piani di gestione SIC e ZPS per il raggiungimento degli obiettivi di cui alle 'Direttive Habitat', 'Uccelli' e 'Quadro sulle Acque', secondo il quadro DQA;

nel caso specifico del lago di Pergusa dovrebbe trovare applicazione il Piano di gestione della Riserva, elaborato dall'Ente gestore e approvato con Determina del Direttore Generale del Dipartimento regionale dell'Ambiente n. 625 del 2011, come integrato dal beneficiario (ex provincia regionale di Enna);

l'Autorità di bacino ha disposto il finanziamento e l'impegno delle somme sul Torrente Torcicoda nel Comune di Enna, ivi compresa la rifunzionalizzazione idraulica del tratto finale di tale corso d'acqua che sbocca nel lago pergusino;

il Piano Ambientale finanziato con i Fondi di Sviluppo e Coesione 2014-2020 prevede finanziamenti per il miglioramento della qualità delle acque e che tali risorse sono confluite nel Piano di sviluppo e coesione del MASE, settore di intervento 05.02 'Risorse idriche', per il finanziamento di specifiche misure dei Piani di gestione delle acque, volte a colmare criticità nel monitoraggio e contestualmente ad approfondire la disponibilità di dati qualitativi della risorsa idrica;

la somma destinata al bacino idrografico di Pergusa risulta essere di oltre 29,5 milioni di euro, nell'ambito della convezione tra MASE e Autorità di Bacino distrettuale siciliana, che ha predisposto apposito piano esecutivo di dettaglio, approvato dal MASE nel 2021 e aggiornato nel 2022, che prevede la collaborazione scientifica dell'ARPA Sicilia;

la persistente siccità negli ultimi mesi ha contribuito in maniera inevitabile alla desertificazione del lago provocando un disastro ambientale senza precedenti con evidenti ripercussioni anche sotto il profilo igienicosanitario per i cittadini e le attività economiche presenti nell'area circostante;

per conoscere:

se non ritengano opportuno mettere in campo misure urgenti per scongiurare il concreto rischio di desertificazione del lago e di perdita definitiva della riserva idrica;

se non ritengano opportuno programmare con la massima sollecitudine iniziative per la pulizia e il mantenimento in efficienza dei canali di adduzione delle acque pluviali al lago, la separazione del sistema fognario e di raccolta delle acque di dilavamento superficiale del villaggio, la creazione di sistemi di decantazione nei due maggiori canaloni (piano dei Mondelli e Vallone Amaradio) per evitare l'accumulo di detriti solidi nelle parti sub-orizzontali in galleria.»

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE – CATANZARO
SAFINA - SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 136 - Intendimenti in merito all'attivazione della 'clausola di salvaguardia' al fine di calmierare il prezzo del farmaco MINIRIN/DDAVP 120 mcg compresse sublinguali per il trattamento del diabete insipido.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

da segnalazione pervenuta si apprende della difficile reperibilità, nonché dell'improvviso aumento del ticket per l'acquisto del MINIRIN/DDAVP 120 mcg compresse sublinguali per il trattamento del diabete insipido;

il ticket del prodotto farmaceutico in oggetto ha oggi un costo di euro 25 per confezione e si registra, per di più, l'indisponibilità del farmaco equivalente;

detta circostanza determina una gravosa spesa mensile, pari a 75 euro per l'acquisto di tre confezioni, per i pazienti che assumono il medicinale quotidianamente;

considerato che:

dando seguito alla nota già diffusa alle Regioni e alle Province Autonome durante la recente carenza del farmaco Ranozek, AIFA ha riepilogato le modalità distributive applicabili in caso di carenza di farmaci che sono riferimento nelle liste di trasparenza. Nello specifico, le modalità adottate da Regioni e Province Autonome prevedono:

a) l'applicazione della 'clausola di salvaguardia': la Regione può farsi carico della differente quota di prezzo tra medicinale erogato e il prezzo di riferimento AIFA, per evitare che sia il cittadino a dover pagare la differenza di prezzo;

b) l'eliminazione del farmaco dalla lista di trasparenza a livello regionale: la Regione può provvedere autonomamente a togliere dalla propria lista regionale il farmaco che risulti non disponibile;

c) gli Accordi di DPC (Distribuzione per conto) o DD (Distribuzione diretta): allo scopo di garantire l'assistenza farmaceutica, i medicinali vengono generalmente acquistati dalle ASL/Regioni, ma distribuiti all'assistito, o per loro conto, attraverso le farmacie (DPC) oppure ricorrendo alle farmacie pubbliche territoriali (DD);

per conoscere:

in riferimento all'aumento del prezzo del farmaco MINIRIN/DDAVP 120 mcg compresse sublinguali, se intendano celermemente provvedere all'applicazione della clausola di salvaguardia, secondo la quale la Regione può farsi carico della differente quota di prezzo tra medicinale erogato e il prezzo di riferimento AIFA, per evitare che sia il cittadino a dover pagare tale differenza di costo;

se vi sia l'intenzione di applicare le opportune indicazioni di AIFA rispetto all'indisponibilità dei farmaci, quali l'eliminazione del farmaco carente dalla lista di trasparenza a livello regionale.»

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - SAFINA
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 137 - Intendimenti in merito alla stabilizzazione del personale ASU in servizio presso l'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana in applicazione dell'art. 10, comma 2 e della l.r. 16 gennaio 2024, n. 1 e ss.mm.ii.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per i beni culturali l'identità siciliana, premesso che:

con l'art. 10 della l.r. 16 gennaio 2024, n. 1 e ss.mm.ii., sono state emanate le norme volte alla stabilizzazione del personale dei soggetti impegnati in Attività Socialmente Utili - ASU, inseriti nell'elenco di cui all'art. 30, comma 1, della Legge regionale n. 5 del 28 gennaio 2014 e ss.mm.ii.;

il processo di stabilizzazione del personale ASU riguarda anche le circa 269 unità che fino ad oggi svolgono la propria prestazione, ai sensi dell'art. 11 della l.r. 22 febbraio 2019, n. 1 e ss.mm.ii., presso gli uffici dell'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana al fine di garantire la continuità dei servizi;

rilevato che:

ad oggi le procedure di stabilizzazione in seno all'Amministrazione regionale del personale in oggetto non sono state ancora avviate. Tale fase di stallo è determinata dal mancato inserimento della previsione di stabilizzazione nell'ambito del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) della Regione siciliana, nonostante detto documento di programmazione sia stato aggiornato successivamente all'entrata in vigore della norma ovvero con Deliberazione n. 47 del 16 febbraio 2024;

già con l'interpellanza n. 85 del 23 novembre 23, a firma dei componenti del Gruppo parlamentare del Partito Democratico, si è provveduto a chiedere gli intendimenti in merito all'inserimento del personale ASU in servizio presso l'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) della Regione siciliana. L'Assessore per la funzione pubblica e le autonomie locali, in risposta all'atto parlamentare nel corso della seduta d'Aula del 27 marzo u.s., non ha dato alcun riscontro in merito al PIAO, ma ha evidenziato che 'ogni valutazione in merito all'eventuale avvio dei processi di stabilizzazione del personale in oggetto rientra nell'ambito delle competenze del Dipartimento dei beni culturali, stante che, come precisato dalla stessa nella nota protocollo 5258 del 18 gennaio 2024, il Dipartimento della funzione pubblica non detiene alcuna informazione sul numero e sulla modalità di utilizzo del personale predetto, né ha ricevuto, in sede di ricognizione del fabbisogno, alcuna specifica richiesta dal competente Dipartimento';

considerato che:

il personale de quo concorre in maniera decisiva alle attività di fruizione dei luoghi della cultura gestiti dal Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana, considerate le criticità elevate causate dal collocamento in quiescenza del personale addetto e dell'impossibilità - sbloccata a seguito del recente Accordo Stato-Regione - di procedere al turn over;

si ritiene surreale che dopo l'approvazione di una norma attesa da anni dai lavoratori del bacino ASU, sbandierata come risultato nell'impegno dell'azione governativa contro il precariato, ad oggi si assiste ad un rimpallo di responsabilità e a poca chiarezza rispetto alla volontà di un'effettiva applicazione della stessa,

per conoscere se intendano porre in essere tutti i provvedimenti necessari alla previsione della stabilizzazione del personale ASU in servizio presso gli uffici dell'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana nell'ambito del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) della Regione siciliana, al fine di avviare celermemente le procedure di stabilizzazione dei soggetti interessati in applicazione dell'art. 10, comma 2, della l.r. 16 gennaio 2024, n. 1.»

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE – CATANZARO
SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 138 - Intendimenti del Governo in merito alla promozione del cohousing.

«Al Presidente della Regione e all' Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro,
premesso che:

il cohousing (o coresidenza) è composto da abitazioni (di proprietà pubblica o privata) corredate da spazi e servizi comuni che combinano l'autonomia dell'abitazione con i vantaggi di servizi, risorse e spazi condivisi (ad esempio: lavanderia, micronido, laboratorio per il fai da te, stanze per gli ospiti, orti e giardini, sala delle feste con cucina professionale, palestra, piscina, internet cafè, spazi di coworking) nonché con benefici dal punto di vista sociale, economico, ambientale;

attualmente in Italia il cohousing non è regolamentato a livello nazionale ed è quindi necessario fare riferimento alla normativa civilistica che riguarda i condomini o ai regolamenti dei servizi abitativi pubblici;

nel settore dei servizi abitativi pubblici, il cohousing può essere programmato e regolato dagli Enti pubblici competenti;

la condivisione degli spazi abitativi è una realtà già ampiamente diffusa fra gli studenti universitari fuori sede che consente notevole risparmio, forme di condivisione e di creazione di reti sociali di sostegno. Va diffondendosi anche la condivisione degli alloggi fra anziani e giovani studenti. Tali forme di condivisione degli spazi abitativi possono, tramite progetti mirati di cohousing, assumere modalità più articolate rispetto al semplice condividere l'alloggio, quali la condivisione di servizi e la promozione di reti sociali, anche tramite interventi di sostegno e incentivazione da parte delle Istituzioni considerando l'attuale contesto che sconta diverse criticità quali: alta inflazione, stagnazione salariale, forti rincari nel costo degli affitti;

considerato che:

in diverse Regioni d'Italia sono state introdotte forme sperimentali di cohousing a favore di famiglie in situazione di disagio soprattutto con figli minori e di nuclei familiari composti da persone anziane sole ed autosufficienti a rischio di isolamento e marginalità sociale. Le motivazioni che portano alla co-residenza sono l'aspirazione a ritrovare dimensioni perdute di socialità, di aiuto reciproco, di buon vicinato e contemporaneamente il desiderio di ridurre la complessità della vita, lo stress e i costi di gestione delle attività quotidiane, con particolare riguardo, nello specifico, ai percorsi 'educativi' per ricreare le condizioni di autonomia delle famiglie in situazioni di difficoltà e per contrastare l'isolamento delle persone anziane rimaste sole, in una logica di sussidiarietà; il tutto peraltro orientato ad un invecchiamento attivo valorizzando le capacità individuali e favorendo il rapporto intergenerazionale;

un inquadramento giuridico a livello regionale faciliterebbe la creazione di nuove esperienze di cohousing e fornirebbe un quadro istituzionale organico e trasparente; la regione potrebbe anche ricoprire un ruolo di 'facilitatore' della progettazione partecipata, mettendo le varie realtà che operano in questo settore in contatto e fornendo strumenti di supporto e condivisione;

negli Stati Uniti e nel nord Europa ha avuto ampia diffusione il cosiddetto 'senior cohousing', rivolto a nuclei familiari di anziani che, soprattutto se soli, possono infatti aiutarsi gli uni con gli altri in molte attività quotidiane, collaborare nei lavori domestici oltre ad essere supportati da figure professionali specifiche dedicate al lavoro domestico. I principali vantaggi del cohousing per gli anziani sono:

1) una nuova comunità di vicinato solidale: la coabitazione permette ad anziani che vivono da soli di poter tornare a vivere in compagnia di altre persone. Ciò consente di attivare progettualità condivise oltre a sviluppare rapporti basati sulla solidarietà ed il mutuo aiuto;

2) il cohousing consente di risparmiare sui costi dell'affitto o del mantenimento di grandi appartamenti. La condivisione di alcuni servizi (cucine, lavanderia, giardini etc.) garantisce ulteriori risparmi;

3) sostenibilità: molte case condivise per anziani sono edifici sostenibili sotto un profilo ambientale in quanto adottano impianti energetici efficienti da fonti rinnovabili, riducono i consumi per via dei servizi condivisi, sviluppano stili di vita 'green';

4) supporto familiare: la convivenza con altre persone e il supporto di professionisti dedicati permettono di sviluppare nuovi rapporti tra i nuclei familiari anziani ed il resto delle loro famiglie (figli, nipoti) meno basato sull'assistenza e più sulla condivisione;

diverse esperienze dimostrano come il cohousing possa portare benefici sotto i profili dell'offerta di servizi per gli inquilini in generale, dell'offerta di servizi mirati a categorie specifiche (studenti fuori sede, lavoratori tramite spazi di coworking, minori tramite spazi condivisi di cura, gioco ed educazione, anziani e disabili tramite offerta di servizi infermieristici condivisi nonché di assistenza), della creazione di luoghi comuni di socialità (che possono comprendere l'arricchimento culturale, la ricreazione, l'attività ginnica), della creazione di spazi comuni per attività dedicate (lavanderia, palestra, cucine etc.), della creazione di reti sociali (di solidarietà, di auto-aiuto, di condivisione delle informazioni), della diminuzione dei canoni di locazione;

per conoscere:

se sia intendimento del Governo promuovere uno studio comparativo delle best practices istituzionali nel campo del cohousing, anche dando mandato ad hoc a un ente di ricerca, e considerando che tale studio potrebbe essere prodromico all'elaborazione di un intervento regionale nel settore;

se non ritengano opportuno elaborare forme di sostegno e regolamentazione del cohousing nel settore sia pubblico che privato mirate al coinvolgimento partecipativo degli inquilini e dei residenti nella progettazione e realizzazione del cohousing stesso, all'offerta di servizi per gli inquilini in generale, all'offerta di servizi mirati a categorie specifiche, alla creazione di luoghi comuni di socialità, alla creazione di spazi comuni per attività dedicate, alla creazione di reti sociali, alla diminuzione dei canoni di locazione.»

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO
SAFINA - SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 139 - Intenzioni in merito alla tutela e alla valorizzazione della RNO Isola delle Femmine, c.d. 'Isolotto', e della AMP Capo Gallo-Isola delle Femmine.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

Isola delle Femmine (PA), fazzoletto di terra di proprietà privata con un'estensione di circa 15 ettari, è una Riserva Naturale Orientata, istituita con D.A. n. 584/44 del 01/09/1997 al fine di tutelare un'area naturale di interesse geologico, botanico, zoologico e paesaggistico, in conformità alla l.r. 6 maggio 1981, n. 98 e ss.mm.ii.. Il comunemente denominato 'isolotto' è anche Sito natura 2000 (ZSC ITA020005 Isola delle Femmine);

come descritto nella pagina web dell'Osservatorio regionale biodiversità siciliana dedicata alla Riserva 'Geologicamente l'isola è costituita in prevalenza da calcari mesozoici che presentano peculiarità tali da fare dichiarare l'intera isola geosito. La vegetazione, al centro dell'isola, è dominata da una vasta gariga formata da palma nana e da arbusti di lentisco dalla caratteristica forma modellata dal vento mentre lungo la scogliera si osservano specie alofile (tollerano il sale). Sull'isola sono presenti specie di piante che sono endemiche della Sicilia nordoccidentale. Molte sono le specie animali che vivono stabilmente o frequentano Isola delle Femmine. Il gabbiano reale è la specie più appariscente, ma durante le migrazioni è facile osservare molte altre specie di uccelli. Cinque sono le specie di rettili, tra le quali la lucertola campestre ed il gongilo. Gli invertebrati riservano numerose sorprese tra gli insetti e tra i molluschi, di recente è stata scoperta una piccola chiocciola terrestre endemica dell'isola. Lungo la scogliera nella zona compresa tra l'alta e la bassa marea è presente il trottoir a Vermetidi, una scogliera molto simile alla barriera corallina formata però da molluschi. La presenza dell'uomo è molto antica ed è testimoniata dai resti di un impianto per la lavorazione del pesce del IV sec. A.C. e da una torre di avvistamento del XVI secolo.';

come indicato dall'Ente gestore, Lipu OdV, la Riserva è aperta al pubblico tutti i giorni dalla fine giugno a settembre, da ottobre a febbraio dal lunedì al venerdì e le visite guidate devono essere prenotate al Centro visite. L'Ente specifica, altresì, che dal primo marzo al trenta giugno la riserva è chiusa al pubblico a causa della stagione riproduttiva dell'avifauna, mentre possibili chiusure possono verificarsi nei mesi invernali a causa di condizioni meteomarine avverse che non permettono l'attracco all'isola;

lo stanziamento complessivo per spese di impianto e gestione destinato agli Enti Gestori delle Riserve Naturali, per l'esercizio finanziario 2024, sul capitolo 443302 è pari a euro 3.977.000,00, superando il tetto massimo annuale stabilito dalle convenzioni che è pari ad euro 3.932.100,25. Mentre, sono stanziati euro 11.882.500,00 sul capitolo 443305 in favore degli enti parco e degli enti gestori delle riserve naturali, destinati al trattamento economico del personale assunto per la gestione e la vigilanza dei parchi e delle riserve. In ultimo, sono euro 150.000,00 appostate nel capitolo 842009 finalizzate alla valorizzazione e fruizione sociale dei parchi e delle riserve;

considerato che:

da recenti notizie di stampa si è appreso che nella serata di sabato 29 giugno u.s. si è tenuta impropriamente una festa di compleanno in cui risultano coinvolte circa ottanta persone opportunamente identificate dalla Guardia Costiera e dalla Guardia di Finanza e, successivamente, denunciate;

gli organizzatori, che dichiarano di aver ricevuto l'autorizzazione dalla proprietaria dell'isolotto loro parente, hanno giustificato l'evento affermando che si trattava di una simulazione di un party a tema natura volto alla realizzazione di un video promozionale, narrazione che solleva diversi dubbi tenuto conto delle condizioni in cui è stato trovato l'isolotto (ovvero con bicchieri di plastica e mozziconi di sigarette sparsi e legna accatastata pronta per un falò, rigorosamente vietati nei parchi e nelle riserve regionali), nonché di un video pubblicato sui social in cui un partecipante faceva gli auguri ai due festeggiati. Per di più, in considerazione che come predetto l'isolotto è una RNO e un Sito natura 2000, quindi soggetto a diverse restrizioni, la proprietaria non risulta avere alcun titolo per il rilascio di autorizzazioni riguardanti le attività da poter praticare sul luogo in questione. Su tali circostanze e connesse responsabilità in lesione della normativa vigente in materia sono in corso i dovuti accertamenti da parte delle autorità competenti;

la Riserva di cui si tratta ricade nell'Area marina protetta (AMP) denominata Capogallo-Isola delle Femmine - suddivisa in zone 'A', 'B' e 'C' - istituita con Decreto del 24 luglio 2002 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, in conformità alla Legge quadro sulle aree protette e sulla normativa in tutela del mare e definita con l'intesa generale in materia di aree marine protette tra il Ministero dell'ambiente e la Regione siciliana sottoscritta in data 7 marzo 2001, previo assenso dei Comuni coinvolti (Palermo e Isola delle Femmine). In particolare l'Area che circonda l'isolotto è individuata come zona 'A' e zona 'B';

l'AMP in questione è soggetta ai divieti previsti all'articolo 4 del Decreto, riguardanti le diverse attività come la pesca e la subacquea, volti a scongiurare la compromissione delle caratteristiche dell'ambiente oggetto della protezione e delle finalità istitutive dell'area marina protetta medesima, tali restrizioni si acuiscono nelle zone 'A' dove sono previsti divieti aggiuntivi fra i quali la balneazione e la navigazione e sosta delle imbarcazioni e dei natanti, eccetto quelli di servizio con compiti di sorveglianza e soccorso e le imbarcazioni di appoggio ai programmi di ricerca scientifica;

nell'area marina protetta in argomento ricade il seguente Sito di Importanza Comunitaria (SIC): ITA020047 Fondali di Isola delle Femmine - Capo Gallo;

dall'anno 2019 la gestione e vigilanza della AMP è affidata pro tempore, nelle more dell'individuazione di un nuovo soggetto delegato alla gestione, alla Capitaneria di Porto di Palermo, sede di Direzione Marittima, e che opera in regime di dipendenza funzionale dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica;

l'AMP dopo la sua istituzione è stata per lungo tempo abbandonata a comportamenti lesivi delle prescrizioni vigenti, che spaziano dagli ancoraggi selvaggi delle barche, che hanno messo a rischio la poseidonia, alla pesca abusiva - a titolo esemplificativo si rammenta il sequestro avvenuto nel maggio del 2023 di 25 esemplari di ricciola, per un peso totale di oltre 600 kg - perdendo, così, l'occasione di divenire un motore di sviluppo per il territorio circostante. Infatti - come dichiarato pochi anni fa dal Renato Chemello, professore ordinario di Scienze della Terra e del Mare dell'Università di Palermo - il rispetto dell'Area gioverebbe anche ai pescatori, poiché limitando la pesca ad una volta alla settimana la resa del pescato cresce del 250%;

il disciplinare provvisorio dell'Area, in attesa dell'approvazione del Regolamento, è stato deliberato dalla Guardia costiera nel mese di luglio 2023 e recentemente, nel mese di marzo u.s., è stato approvato il disciplinare provvisorio per l'anno 2024;

i fatti di cronaca precedentemente rappresentati fanno emergere improcrastinabile necessità di puntare i riflettori sull'Area in oggetto nel suo complesso, quindi sia in riferimento alla RNO Isola delle Femmine, sia riguardo l'AMP Capo Gallo-Isola delle Femmine;

per conoscere:

se vi sia l'intenzione di avviare un tavolo di confronto con tutti gli attori coinvolti al fine di esaminare le criticità e i piani di tutela e valorizzazione della RNO Isola delle Femmine e della AMP Capo Gallo-Isola delle Femmine;

se le risorse stanziate in favore degli Enti gestori delle riserve naturali, al fine di assicurare lo svolgimento ordinario delle attività e consentire il perseguitamento dei fini istitutivi di ogni singola

Riserva, siano congrue alle reali necessità e se vi sia l'intenzione di provvedere al relativo incremento.»

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO
SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Annuncio di mozioni

N. 185 - Realizzazione dell'Eco Grande Acquario dello Stretto-Polo Scientifico Internazionale della biodiversità marina e Parco blu delle sirene'.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

mercoledì 17 aprile 2024 sono stati ascoltati in audizione in seno alle commissioni legislative permanenti congiunte III e IV dell'ARS l'avv. Giuseppe Terranova e il prof. Iosè Gambino, promotori della proposta di realizzazione dell'Eco grande Acquario dello Stretto-Polo scientifico internazionale della biodiversità marina e Parco blu delle sirene;

questo progetto mira a qualificare la Sicilia come baricentro del Mediterraneo nei settori strategici dell'economia e dell'ambiente attraverso la realizzazione di una struttura polivalente;

una struttura di questa portata rappresenterebbe uno dei primi esempi di città per il mare, promuovendo l'idea del mare come patrimonio dell'umanità;

CONSIDERATO che:

lo Stretto di Messina rappresenta, per molteplici ragioni, un elemento chiave per la rigenerazione e lo sviluppo della città di Messina. Questo luogo iconico e prezioso offre, attraverso questo progetto, un'opportunità straordinaria di rinascita, rilancio e attrattiva non solo per la città, ma anche per l'intera Regione;

in particolare, lo sviluppo di questo progetto avrebbe una rilevanza straordinaria per la Sicilia, proponendosi come un modello innovativo di armonia tra la 'Blue Economy' e la 'Blue Ecology';

oltre all'ipotesi originaria, che prevede la realizzazione della struttura nel cuore della zona falcata, sono state avanzate anche altre proposte di localizzazione, come quella dell'area dell'ex Sanderson a Pistunina;

dato il rilievo e la strategicità della proposta, è opportuno effettuare un approfondimento progettuale preliminare, propedeutico alla definitiva localizzazione e alla valutazione della finanziabilità dell'opera,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a condividere le finalità e gli obiettivi connessi alla proposta di realizzazione del Polo scientifico internazionale per la tutela della biodiversità marina con l'Eco Grande Acquario dello Stretto di Messina e il Parco blu delle sirene, come in premessa enunciato;

a valutare l'opportunità di procedere ad un approfondimento progettuale della proposta, previo confronto con gli enti competenti e i portatori di interesse, anche al fine di individuare la migliore localizzazione, sempre nell'ambito del territorio della città di Messina, finalizzato all'eventuale finanziabilità dell'opera.»

DE LEO - VITRANO - GIUFFRIDA - SAFINA

N. 186 - Adesione alla campagna 'Italia, ripensaci' al fine di sostenere il percorso iniziato con l'adozione del trattato sulla proibizione delle armi nucleari.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

la presenza negli arsenali e la diffusione di armi nucleari rappresenta ancora oggi una delle più grandi minacce alla pace e alla sicurezza internazionale;

l'Italia ha ratificato nel 1975 il Trattato di Non Proliferazione (TNP), che impone a tutti gli Stati parti di impegnarsi per realizzare il disarmo nucleare totale e globale, e aderisce al TNP in qualità di Stato non dotato di armamenti nucleari, essendosi impegnata a non costruirne né a procurarsene in alcun modo;

sebbene gli accordi sul disarmo nucleare concordati tra le grandi potenze abbiano portato nei decenni allo smantellamento di decine di migliaia di armi nucleari, negli ultimi anni le operazioni di eliminazione sono talmente rallentate che, oltre 30 anni dopo la fine della Guerra Fredda, rimangono ancora negli arsenali circa 12.500 armi nucleari;

un percorso denominato 'Iniziativa Umanitaria' e promosso dalla società civile internazionale ha portato a una serie di conferenze internazionali, aperte agli Stati membri delle Nazioni Unite, il cui fine era di negoziare un Trattato sulla Proibizione delle Armi Nucleari (TPNW);

il Trattato sulla Proibizione delle Armi Nucleari è stato in seguito negoziato ed adottato con il voto positivo di 122 Stati il 7 luglio 2017; aperto alla firma il 20 settembre 2017 ha raccolto al momento la firma di oltre 90 Stati; lo strumento di ratifica del 50° Stato è stato depositato alle Nazioni Unite il 24 ottobre 2020, per cui il Trattato è entrato in vigore il 22 gennaio 2021;

sono già 70 i Paesi ad aver ratificato il Trattato al momento, e la previsione è che per la fine del 2024 più della metà degli Stati del mondo lo avrà firmato;

nel giugno del 2022 si è svolta a Vienna la Prima Conferenza degli Stati parti del Trattato TPNW, che ha adottato per acclamazione una Dichiarazione che condanna in modo inequivocabile 'qualsiasi minaccia nucleare, sia essa esplicita o implicita e a prescindere dalle circostanze' e un Piano d'azione in 50 punti che delinea i passi concreti per raggiungere un disarmo nucleare globale attraverso il Trattato TPNW: 'Di fronte ai rischi catastrofici posti dalle armi nucleari e nell'interesse della stessa sopravvivenza dell'umanità [...]. Non ci fermeremo finché l'ultimo Stato non avrà aderito al Trattato,

l'ultima testata non sarà stata smantellata e distrutta e le armi nucleari non saranno state totalmente eliminate dalla Terra';

nel dicembre del 2023 si è svolta a New York la Seconda Conferenza degli Stati Parti del Trattato TPNW, nella cui Dichiarazione finale si è sottolineato come sia necessario 'sfidare il paradigma di sicurezza basato sulla deterrenza nucleare, evidenziando e promuovendo nuove prove scientifiche sulle conseguenze e sui rischi umanitari delle armi nucleari e contrapponendole ai rischi e ai presupposti insiti nella deterrenza nucleare';

CONSIDERATO che:

il Governo italiano e i suoi rappresentanti hanno dichiarato in più occasioni di non avere intenzione di aderire a tale Trattato;

l'adesione al Trattato sulla Proibizione delle Armi Nucleari è un'azione che contribuisce a promuovere il dialogo e la diplomazia, lasciandosi alle spalle la logica obsoleta della deterrenza nucleare fondata sulla sfiducia reciproca;

l'entrata in vigore del Trattato sulla proibizione delle armi nucleari potrà rafforzare la costruzione del paradigma di sicurezza internazionale costruito sulla multilateralità, sugli accordi per il disarmo, sulla sicurezza umana, che anche l'Italia in tante altre occasioni ha sostenuto;

da una rilevazione statistica del novembre 2020 risultava che l'87% degli Italiani era favorevole all'adesione dell'Italia al TPNW;

nel gennaio 2023, il Consiglio regionale del Piemonte ha approvato all'unanimità un ordine del giorno che impegna il Presidente della Giunta e il Presidente del Consiglio regionale a farsi portavoce con il Governo italiano al fine di invitarlo a cercare le modalità per aderire al percorso iniziato con l'adozione del Trattato sulla proibizione delle Armi Nucleari e a condividere con le Commissioni Esteri della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica l'impegno a promuovere azioni per portare l'Italia nel consesso degli Stati che si impegnano per la realizzazione di un mondo libero da armi nucleari;

il 27 marzo 2023 il Consiglio regionale delle Marche ha approvato una mozione che impegna la Giunta regionale ad aderire alla Campagna 'Italia, Ripensaci', promossa dalla Rete Italiana Pace e Disarmo e da Senzatomica e a sollecitare la Presidenza del Consiglio dei Ministri affinché il Governo italiano si attivi nei confronti dell'Unione Europea per una soluzione diplomatica che preveda l'immediata cessazione di ogni attività bellica e l'avvio di un tavolo negoziale tra Russia e Ucraina;

il 31 gennaio 2023, il Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna ha approvato una risoluzione che impegna la Giunta regionale ad aderire alla Campagna Italia, ripensaci e a farsi portavoce con il Governo italiano al fine di invitarlo a cercare le modalità per aderire al percorso iniziato con l'adozione del Trattato sulla proibizione delle armi nucleari;

RICHIAMATO l'articolo 11 della Costituzione Italiana che recita: 'L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo',

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

ad aderire alla Campagna 'Italia, ripensaci', promossa dalla Rete Italiana Pace e Disarmo e da Senzatomica, e a sensibilizzare i Comuni siciliani e i parlamentari eletti nella Regione siciliana a sostenere la campagna;

a chiedere al Governo italiano che il Paese possa fare passi concreti di avvicinamento ai contenuti del Trattato TPWN sia concretizzando progetti di assistenza alle vittime e rimedio ambientale per i territori coinvolti in uso o test di armi nucleari, sia ipotizzando la partecipazione come Osservatore alla prossima Conferenza degli Stati Parti del Trattato;

a condividere con le Commissioni Esteri della Camera dei deputati e del Senato l'impegno a promuovere le modalità per portare l'Italia nel consesso degli Stati che si impegnano a favore della realizzazione di un mondo libero da armi nucleari.»

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO
SAFINA - SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 187 - Iniziative di sostegno al cohousing.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

il cohousing (o coresidenza) è composto da abitazioni (di proprietà pubblica o privata) corredate da spazi e servizi comuni che combinano l'autonomia dell'abitazione con i vantaggi di servizi, risorse e spazi condivisi (ad esempio: lavanderia, micronido, laboratorio per il fai da te, stanze per gli ospiti, orti e giardini, sala delle feste con cucina professionale, palestra, piscina, internet cafè, spazi di coworking) nonché con benefici dal punto di vista sociale, economico, ambientale;

attualmente, in Italia, il cohousing non è regolamentato a livello nazionale ed è quindi necessario fare riferimento alla normativa civilistica che riguarda i condomini o ai regolamenti dei servizi abitativi pubblici;

nel settore dei servizi abitativi pubblici, il cohousing può essere programmato e regolato dagli enti pubblici competenti;

la condivisione degli spazi abitativi è una realtà già ampiamente diffusa fra gli studenti universitari fuori sede, che consente notevole risparmio, forme di condivisione e di creazione di reti sociali di sostegno. Va diffondendosi anche la condivisione degli alloggi fra anziani e giovani studenti. Tali forme di condivisione degli spazi abitativi possono, tramite progetti mirati di cohousing, assumere modalità più articolate rispetto al semplice condividere l'alloggio, quali la condivisione di servizi e la promozione di reti sociali, anche tramite interventi di sostegno e incentivazione da parte delle Istituzioni considerando l'attuale contesto che sconta diverse criticità quali alta inflazione, stagnazione salariale, forti rincari nel costo degli affitti;

CONSIDERATO che:

in diverse Regioni d'Italia sono state introdotte forme sperimentali di cohousing a favore di famiglie in situazione di disagio soprattutto con figli minori e di nuclei familiari composti da persone anziane sole ed autosufficienti a rischio di isolamento e marginalità sociale. Le motivazioni che portano alla co-residenza sono l'aspirazione a ritrovare dimensioni perdute di socialità, di aiuto reciproco, di buon vicinato e, contemporaneamente, il desiderio di ridurre la complessità della vita, lo stress e i costi di gestione delle attività quotidiane, con particolare riguardo, nello specifico, ai percorsi 'educativi' per ricreare le condizioni di autonomia delle famiglie in situazioni di difficoltà e per contrastare l'isolamento delle persone anziane rimaste sole, in una logica di sussidiarietà; il tutto peraltro orientato ad un invecchiamento attivo valorizzando le capacità individuali e favorendo il rapporto intergenerazionale;

un inquadramento giuridico a livello regionale faciliterebbe la creazione di nuove esperienze di cohousing e fornirebbe un quadro istituzionale organico e trasparente; la Regione potrebbe anche ricoprire un ruolo di 'facilitatore' della progettazione partecipata, mettendo le varie realtà che operano in questo settore in contatto e fornendo strumenti di supporto e condivisione;

negli Stati Uniti d'America e nel nord Europa ha avuto ampia diffusione il cosiddetto 'senior cohousing', rivolto a nuclei familiari di anziani. Gli anziani, soprattutto se soli, possono infatti aiutarsi gli uni con gli altri in molte attività quotidiane, collaborare nei lavori domestici, oltre ad essere supportati da figure professionali specifiche dedicate al lavoro domestico. I principali vantaggi del cohousing per gli anziani sono:

1) una nuova comunità di vicinato solidale: la coabitazione permette ad anziani che vivono da soli di poter tornare a vivere in compagnia di altre persone: ciò consente di attivare progettualità condivise oltre a sviluppare rapporti basati sulla solidarietà ed il mutuo aiuto;

2) il risparmio sui costi dell'affitto o del mantenimento di grandi appartamenti. La condivisione di alcuni servizi (cucine, lavanderia, giardini, etc.) garantisce ulteriori risparmi;

3) la sostenibilità: molte case condivise per anziani sono edifici sostenibili sotto un profilo ambientale in quanto adottano impianti energetici efficienti da fonti rinnovabili, riducono i consumi per via dei servizi condivisi, sviluppano stili di vita 'green';

4) il supporto familiare: la convivenza con altre persone e il supporto di professionisti dedicati permettono di sviluppare nuovi rapporti tra i nuclei familiari anziani ed il resto delle loro famiglie (figli, nipoti) meno basato sull'assistenza e più sulla condivisione;

diverse esperienze dimostrano come il cohousing possa portare benefici sotto i profili dell'offerta di servizi per gli inquilini in generale, dell'offerta di servizi mirati a categorie specifiche (studenti fuori sede, lavoratori tramite spazi di coworking, minori tramite spazi condivisi di cura, gioco ed educazione, anziani e disabili tramite offerta di servizi infermieristici condivisi nonché di assistenza), della creazione di luoghi comuni di socialità (che possono comprendere l'arricchimento culturale, la ricreazione, l'attività ginnica), della creazione di spazi comuni per attività dedicate (lavanderia, palestra, cucine etc.), della creazione di reti sociali (di solidarietà, di auto-aiuto, di condivisione delle informazioni), della diminuzione dei canoni di locazione,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

a promuovere uno studio comparativo delle best practices istituzionali nel campo del cohousing, anche dando mandato ad hoc a un ente di ricerca e considerando che tale studio potrebbe essere prodromico all'elaborazione di un intervento regionale nel settore;

ad elaborare forme di sostegno e regolamentazione del cohousing nel settore sia pubblico che privato, mirate al coinvolgimento partecipativo degli inquilini e dei residenti nella progettazione e realizzazione del cohousing stesso, all'offerta di servizi per gli inquilini in generale, all'offerta di servizi mirati a categorie specifiche, alla creazione di luoghi comuni di socialità, alla creazione di spazi comuni per attività dedicate, alla creazione di reti sociali, alla diminuzione dei canoni di locazione.»

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE – CATANZARO
SAFINA - SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 188 - Iniziative per l'introduzione della traduzione in Lingua dei segni italiana (LIS) per favorire la condivisione dei lavori d'aula a persone non udenti.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, ratificata e resa esecutiva in Italia con la legge 3 marzo 2009, n. 18 e ss.mm.ii., prevede che 'al fine consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli aspetti della vita, gli Stati parti adottano misure adeguate a garantire alle persone con disabilità, su base di uguaglianza con gli altri, l'accesso all'ambiente fisico, ai trasporti, all'informazione e alla comunicazione, compresi i sistemi e le tecnologie di informazione e comunicazione, e ad altre attrezzature e servizi aperti o forniti al pubblico, sia nelle aree urbane che in quelle rurali';

CONSIDERATO che:

dalle stime di prevalenza per classe di età dell'AIRS (Associazione Italiana Ricerca Sordità) si evince una generale crescita progressiva del numero di persone con problemi di ipoacusia: si va infatti dai 6.923.000 del 2012 ai 7.258.000 del 2018, con un incremento complessivo del 4,8% nel periodo considerato. Tuttavia, pur a fronte del ben più consistente numero rappresentato dalle persone con 60 anni e più (oltre 5.000.000 nel 2018), l'incremento maggiore si riscontra, oltre che nella classe degli ultraottantenni, nella classe d'età di età intermedia (dai 46 ai 60 anni), quella più esposta ai rischi di tipo ambientale (+9,8% contro il +7,7%);

l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) afferma che entro il 2050 almeno una persona su quattro sperimenterà una diminuzione dell'udito;

la presenza di cittadini con sordità grave o profonda a livello nazionale ha un rapporto stimato di 1 su 1000 abitanti;

è sempre più di cruciale importanza adottare la lingua italiana dei segni per promuovere lo scambio comunicativo con le persone non udenti al fine di permettere loro una piena integrazione in tutti i contesti di vita;

il 19 maggio 2021 la Camera dei deputati ha approvato la legge di conversione (l. 21 maggio 2021 n. 69), del 'Decreto Sostegni' (d.l. n. 41 del 2021), il cui art. 134 ter ufficialmente riconosce, promuove e tutela la lingua dei segni italiana (LIS);

il Parlamento europeo, con risoluzione approvata il 17 giugno 1988, invitava le istituzioni comunitarie a 'dare l'esempio fornendo, come una questione di principio, servizi di interpretariato in lingua dei segni ai meeting organizzati da queste e a cui prendono parte persone sorde';

i Consigli regionali dell'Umbria e della Liguria e il Consiglio comunale di Roma hanno da tempo introdotto la traduzione in LIS dei lavori d'Aula per raggiungere le persone sorde attraverso il canale visivo gestuale;

simili iniziative contribuiscono a rimuovere ogni barriera, anche linguistica, promuovendo l'accessibilità ai servizi nell'ambito delle istituzioni e riconoscendo ai non udenti di essere titolari del pieno diritto di conoscere il lavoro dei rappresentati eletti, proprio come tutti gli altri cittadini;

già dal 1992, nella legge 104, si menzionavano (art. 13) 'incarichi professionali ad interpreti da destinare alle università, per facilitare la frequenza e l'apprendimento di studenti non udenti', prendendo atto dell'esistenza di una necessità che dall'ambito accademico è arrivata poi al campo della comunicazione grazie ai primi telegiornali con gli interpreti;

è stata approvata dall'Assemblea Regionale siciliana la legge regionale 4 novembre 2011, n. 23 e successive modificazioni, avente ad oggetto, fra l'altro, la 'Promozione della lingua dei segni italiana (LIS)',

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

ad introdurre il servizio di traduzione in LIS e di sottotitolazione per favorire la condivisione dei lavori d'Aula durante le sedute dell'Assemblea regionale siciliana per le persone non udenti o per gli ipoacustici, al fine di accrescere la platea di quanti possono seguire le attività parlamentari.»

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO
SAFINA - SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 189 - Iniziative volte all'abolizione della l. 26 giugno 2024, n. 86, avente ad oggetto le disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

con la l. 26 giugno 2024, n. 86, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 150, del 28 giugno 2024, sono state emanate le disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario in applicazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione italiana, come introdotto dalla riforma del Titolo V di cui alla legge costituzionale n. 3 del 2001;

la norma, che entrerà in vigore il prossimo 13 luglio, prevede per gli enti Regione la possibilità di ottenere ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia sulle seguenti materie:

a) alcune delle materie di potestà legislativa esclusiva statale (art. 117, secondo comma, della Costituzione): organizzazione della giustizia di pace; norme generali sull'istruzione; tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali;

b) tutte le materie di potestà legislativa concorrente (art. 117, terzo comma, della Costituzione), ossia: rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni; commercio con l'estero; tutela e

sicurezza del lavoro; istruzione, salvo l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione della istruzione e della formazione professionale; professioni; ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi; tutela della salute; alimentazione; ordinamento sportivo; protezione civile; governo del territorio; porti e aeroporti civili; grandi reti di trasporto e di navigazione; ordinamento della comunicazione; produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia; previdenza complementare e integrativa; armonizzazione dei bilanci pubblici e coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali; casse di risparmio; casse rurali; aziende di credito a carattere regionale; enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale;

L'attuazione del regionalismo differenziato ovvero l'attribuzione delle predette funzioni, la quale avverrà attraverso un procedimento di approvazione delle intese fra Stato e Regione, è subordinata alla determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti in tutto il territorio nazionale, come sancito dall'art. 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, fino ad oggi rimasto inapplicato. Al riguardo, si pone in evidenza che le clausole finanziarie della norma de qua indicano che dall'applicazione della stessa e da ciascuna intesa non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e, al contempo, che qualora dalla determinazione dei LEP derivino nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica si potrà procedere al trasferimento delle funzioni solo successivamente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi di stanziamento delle risorse finanziarie volte ad assicurare i medesimi livelli essenziali delle prestazioni sull'intero territorio nazionale;

CONSIDERATO che:

L'attuazione dell'autonomia differenziata comporterà un inevitabile impatto sulla distribuzione delle risorse nel Paese, considerato che il finanziamento delle funzioni attribuite alle Regioni avverrà attraverso compartecipazioni al gettito di uno o più tributi erariali maturati nel territorio regionale;

la concreta applicazione della riforma desta legittime preoccupazioni da parte di cittadini, sindaci, nonché di sindacati e di diverse forze politiche, soprattutto appartenenti alle Regioni del Mezzogiorno, in considerazione che detta disciplina, se applicata senza l'imprescindibile visione d'insieme del Paese, potrebbe compromettere il patto di solidarietà e di unità nazionale cui la nostra democrazia italiana è ancorata;

in tema di autonomia differenziata, la SVIMEZ - Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno - ha più volte lanciato un grido d'allarme rispetto al rischio di ampliare il gap già esistente fra Regioni del Nord e del Sud d'Italia, il c.d. 'divario di cittadinanza', quindi del pericolo di rinunciare all'obiettivo di un'Italia più giusta in cui l'offerta di servizi pubblici essenziali (dalla sanità agli asili nido e al sistema istruzione; dall'assistenza sociale alle infrastrutture) non dipenda dalla Regione di residenza;

tali timori si riscontrano anche nelle recenti raccomandazioni all'Italia da parte della Commissione europea, nell'ambito del Pacchetto di primavera del semestre europeo pubblicato lo scorso 19 giugno. Infatti, secondo la Commissione 'l'attribuzione di competenze aggiuntive alle regioni italiane comporta rischi per la coesione e per le finanze pubbliche'. Il documento mette in luce, altresì, che il testo non fornisce alcun quadro comune di riferimento per valutare le richieste di competenze aggiuntive da parte delle regioni e che 'poiché i LEP (Livelli essenziali di prestazioni) garantiscono solo livelli minimi di servizi e non riguardano tutti i settori, vi sono rischi di ulteriore aumento delle disuguaglianze regionali. L'attribuzione di poteri aggiuntivi alle regioni in modo differenziato

aumenterebbe anche la complessità istituzionale, con il rischio di maggiori costi sia per le finanze pubbliche che per il settore privato';

nel contesto, appare opportuno evidenziare che sussiste il concreto rischio che, a parità di carico fiscale (ad esempio l'aliquota IRPEF per i residenti in Lombardia è la stessa dei residenti in Sicilia), i cittadini si ritroveranno paradossalmente ad usufruire di servizi essenziali di qualità nettamente differente sulla base della Regione in cui si risiede, più di quanto non accada già oggi;

a titolo esemplificativo in relazione al settore sanità, ritenuto prioritario per i cittadini, il report dell'Osservatorio GIMBE n. 2/2024 rimarca che le imprevedibili conseguenze delle maggiori autonomie in sanità si inserirebbero in un contesto caratterizzato, oltre che dalla grave crisi di sostenibilità del Servizio sanitario nazionale da enormi diseguaglianze regionali in termini di adempimenti ai LEA, di aspettativa di vita alla nascita, di mobilità sanitaria, oltre che di attuazione della Missione Salute del PNRR. Ad esempio, riguardo alla mobilità sanitaria si evince la forte capacità attrattiva delle Regioni del Nord e la fuga da quelle del Centro-Sud: 'infatti, nel periodo 2010-2021 tutte le Regioni meridionali ad eccezione del Molise hanno accumulato complessivamente un saldo negativo pari a euro 13,2 miliardi, mentre sul podio per saldo attivo si trovano proprio le tre Regioni che hanno già richiesto le maggiori autonomie. Nel 2021 su euro 4,25 miliardi di valore della mobilità sanitaria, il 93,3% di quella attiva si concentra in Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, mentre il 76,9% del saldo passivo grava su Calabria, Campania, Sicilia, Lazio, Puglia e Abruzzo'. Il rapporto, in conclusione, pone altresì l'accento sul fatto che i 'dati confermano che in sanità nonostante la definizione dei LEA nel 2001, il loro monitoraggio annuale e l'utilizzo da parte dello Stato di strumenti quali Piani di rientro e commissariamenti, persistono inaccettabili diseguaglianze tra i 21 sistemi sanitari regionali.

In particolare, oggi non siamo più di fronte ad un semplice gap Nord-Sud, ma ad una frattura strutturale che compromette qualità dei servizi sanitari, equità di accesso, esiti di salute e aspettativa di vita alla nascita, alimentando un imponente flusso di mobilità sanitaria da Sud a Nord. L'attuazione di maggiori autonomie in sanità, richieste proprio dalle Regioni con le migliori performance sanitarie e maggior capacità di attrazione, non potrà che amplificare tutte le diseguaglianze già esistenti. Di conseguenza, senza sanare almeno in parte tale frattura strutturale', senza modificare i criteri di riparto del FSN, senza superare il sistema dei Piani di rientro e dei commissariamenti e senza aumentare le capacità di indirizzo e verifica dello Stato sulle Regioni, con l'autonomia differenziata la sanità diventerà definitivamente un bene pubblico nelle più ricche Regioni del Nord e un bene di consumo per le altre Regioni'. Per le ragioni rappresentate la Fondazione GIMBE ha chiesto più volte di espungere la tutela della salute dalle materie su cui le Regioni possano richiedere maggiori autonomie;

si pone in risalto, per di più, che l'Italia giova di un'ingente quantità di risorse connesse al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) proprio alla luce del reddito pro capite più basso determinato dalla condizione del Mezzogiorno, con il fine di colmare i gap tra le Regioni, motivo per cui risultano contraddittorie le scelte che rischiano di ampliare gli squilibri tra territori invece di colmarli;

in ultimo, si rammenta che la Banca d'Italia, come si riscontra dalla memoria datata 27 marzo 2024 consegnata alla I Commissione della Camera dei Deputati, nonostante abbia espresso considerazioni favorevoli agli emendamenti migliorativi apportati al testo della riforma, delinea tuttavia alcuni profili problematici che riguardano l'impatto di tale processo sull'efficienza economica, sul coordinamento della finanza pubblica, sull'uniformità territoriale nel grado di tutela dei diritti civili e sociali. Al riguardo si riportano alcuni passaggi del documento: 'La lista di materie potenzialmente oggetto di 'ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia' in base all'art. 116, comma terzo, della

Costituzione è molto ampia. Essa comprende materie difficilmente qualificabili come beni pubblici locali (per le quali non sono evidenti a priori i vantaggi di una gestione decentrata), nonché competenze che in alcuni casi (come ad esempio per le politiche energetiche o quelle ambientali) richiedono un coordinamento nazionale e sovranazionale. Oltre ai costi e ai benefici del decentramento in sé, occorre considerare quali potrebbero essere le conseguenze di un assetto asimmetrico: da un lato la differenziazione delle competenze potrebbe opportunamente riflettere fattori di contesto locali (come le diverse capacità amministrative), dall'altro potrebbe ridurre la trasparenza delle politiche pubbliche per i cittadini, accrescendone i costi di coordinamento e indebolendo l'accountability dei diversi livelli di governo.'

[...] 'Su un piano più generale va osservato che l'impianto finanziario delle RAD andrebbe raccordato con il sistema ordinario di finanziamento relativamente alle funzioni che già tutte le Regioni svolgono nell'assetto attuale, quali la sanità, una parte dell'assistenza sociale, l'istruzione professionale e il trasporto pubblico locale (cd federalismo fiscale simmetrico). Tale sistema, delineato dall'art. 119 Cost. e da alcuni provvedimenti attuativi, non è ancora stato messo a punto: renderlo operativo sembrerebbe logicamente prioritario rispetto all'attribuzione di margini ulteriori di autonomia ad alcuni enti, in modo da assicurarsi che la dimensione delle partecipazioni necessarie a finanziare l'autonomia differenziata non interferisca con l'implementazione del sistema ordinario di finanziamento delle Regioni. Nessuno degli elementi fondanti del federalismo regionale simmetrico è stato, ad oggi, definito. Il completamento del quadro normativo e l'attuazione del federalismo regionale simmetrico sono tra le riforme previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, con un unico obiettivo (milestone) da realizzare entro il 2026.';

con specifico riferimento alla Sicilia è d'obbligo ricordare l'incompleta attuazione del suo Statuto speciale in materia finanziaria, che vede di fatto non ancora assegnate in modo adeguato alla Regione siciliana un livello di entrate utili all'espletamento delle funzioni attribuite;

in particolare la Corte dei conti, nell'ambito della relazione del giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2020, afferma che 'I dati di bilancio non appaiono confermare l'idoneità dei decimi individuati nelle disposizioni di attuazione per il calcolo dell'imposta spettante alla Regione, ad assicurare - come previsto nello Statuto siciliano - un livello di entrate sufficiente per l'espletamento di tutte le funzioni esercitate in virtù dell'autonomia speciale';

nella scorsa legislatura, l'Assemblea regionale siciliana, nel corso della seduta d'Aula n. 100 del 20 febbraio 2019, ha approvato l'ordine del giorno n. 102, sottoscritto da tutti i gruppi parlamentari, che impegna il Governo regionale a chiedere al Governo nazionale di subordinare l'attuazione dell'autonomia differenziata a misure di perequazione fiscale ed infrastrutturale, nonché allo svolgimento di 'una ricognizione e un'analisi dell'esperienza dell'autonomia regionale siciliana per verificare in quali termini e in quali ambiti l'autonomia statutaria abbia raggiunto la piena attuazione degli obiettivi prefissati dallo Statuto speciale, al fine della piena applicazione dello Statuto medesimo, in particolare degli artt. 36, 37 e 38 ancora in gran parte privi di attuazione';

CONSIDERATO ancora che:

l'art. 127, secondo comma, della Costituzione prevede che le Regioni, quando ritengano che una legge o un atto avente valore di legge dello Stato o di un'altra Regione leda la sua sfera di competenza, possono promuovere la questione di legittimità costituzionale dinanzi alla Corte costituzionale entro sessanta giorni dalla pubblicazione della legge o dell'atto avente valore di legge. Sul punto, come ribadito dalla giurisprudenza costituzionale, le Regioni sono legittimate a denunciare la legge statale

anche per la lesione di parametri diversi da quelli relativi al riparto delle competenze legislative qualora la loro violazione comporti una compromissione delle attribuzioni regionali costituzionalmente garantite o ridondi sul riparto di competenze legislative (ex plurimis, sentenze della Corte Costituzionale n. 128 e n. 33 del 2011, n. 156 e n. 52 del 2010). A tal proposito, la Giunta regionale della Governo della Regione Sardegna ha annunciato il promovimento di un ricorso volto ad impugnare la legge in questione innanzi alla Consulta, poiché l'Autonomia differenziata potrebbe comportare un impatto negativo sulle varie specificità di una Regione a statuto speciale, oltre le già esistenti criticità relative alla condizione di insularità e al welfare;

come previsto dall'art. 35 della l. 11 marzo 1953, n. 87 e ss.mm.ii., la Corte costituzionale potrebbe sospendere in parte o in tutto la legge sull'autonomia differenziata prima della sentenza, qualora ritenesse che la sua esecuzione 'possa comportare il rischio di un irreparabile pregiudizio all'interesse pubblico o all'ordinamento giuridico della Repubblica, ovvero il rischio di un pregiudizio grave ed irreparabile per i diritti dei cittadini';

l'art. 75 della Carta costituzionale stabilisce che 500.000 cittadini o 5 Consigli regionali possono proporre all'intero corpo elettorale attraverso referendum l'abrogazione, totale o parziale, di una legge o di un atto avente valore di legge'. Come previsto dall'art. 10 della l. 25 maggio 1970, n. 352 e ss.mm.ii. le richieste di referendum da parte di cinque consigli regionali si promuovono con l'adozione da parte del Consiglio di apposita deliberazione. Al riguardo, si è appreso che è in fase di costituzione, su impulso delle Regioni Toscana, Emilia-Romagna, Puglia, Campania e Sardegna, un Coordinamento rispetto al quale sono in corso interlocuzioni, per le adesioni, anche con le Regioni Calabria e Basilicata, con il compito di stilare un testo condiviso per il referendum volto all'abrogazione della L. 26 giugno 2024, n. 86,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

a porre urgentemente in essere tutti i provvedimenti propedeutici all'approvazione della deliberazione della Giunta regionale necessaria ad impugnare innanzi alla Corte Costituzionale, entro i termini prescritti, la l. 26 giugno 2024, n. 86, contenente le disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario;

ad avviare tutte le interlocuzioni istituzionali necessarie ad aderire al costituendo Coordinamento delle Regioni, avente la funzione di stilare un testo condiviso ai fini della promozione del referendum volto all'abrogazione della riforma sull'autonomia differenziata in questione.»

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - SAFINA
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 190 - Indizione di referendum popolare per l'abrogazione della legge 26 giugno 2024, n. 86, recante 'Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione'.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

la legge 26 giugno 2024 n. 86, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del il 28 giugno 2023, recante 'Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione ha inteso definire 'i principi generali per

l'attribuzione alle Regioni a statuto ordinario di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia in attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione e per la modifica e la revoca delle stesse, nonché le relative modalità procedurali di approvazione delle intese fra lo Stato e una Regione, nel rispetto delle prerogative e dei Regolamenti parlamentari';

CONSIDERATO che:

la normativa sopra richiamata prevede l'approvazione di intese tra Stato e Regione nelle materie di legislazione concorrente di cui all'art. 117 terzo comma, Cost e, per effetto del richiamo contenuto nell'art. 116 terzo comma, Cost, nelle materie di cui all'art. 117 secondo comma, lettera 1) limitatamente all'organizzazione della giustizia di pace, n) ed s);

il comma 2 dell'art. 1 della legge sopra richiamata prevede che 'l'attribuzione di funzioni relative alle ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, relative a materie o ambiti di materie riferibili ai diritti civili e sociali che devono essere garantiti equamente su tutto il territorio nazionale, è consentita subordinatamente alla determinazione, nella normativa vigente alla data di entrata in vigore della presente legge o sulla base della procedura di cui all'articolo 3, dei relativi livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, ivi compresi quelli connessi alle funzioni fondamentali degli enti locali nel rispetto dell'articolo 1, comma 793, lettera d), della legge 29 dicembre 2022, n. 197, che devono essere garantiti equamente su tutto il territorio nazionale, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), e nel rispetto dei principi sanciti dall'articolo 119 della Costituzione';

il comma 1 dell'art 3 prevede che 'Ai fini dell'attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, per l'individuazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale (LEP), il Governo è delegato ad adottare, entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi, sulla base dei principi e criteri direttivi di cui all'articolo 1, commi da 791 a 801-bis, della legge 29 dicembre 2022, n. 197';

il comma 3 dell'art. 3 prevede che 'Nelle materie di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, i LEP sono determinati nelle materie o negli ambiti di materie seguenti:

- a) norme generali sull'istruzione;
- b) tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali;
- c) tutela e sicurezza del lavoro;
- d) istruzione;
- e) ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi;
- f) tutela della salute; g) alimentazione;
- h) ordinamento sportivo;
- i) governo del territorio;
- l) porti e aeroporti civili;
- m) grandi reti di trasporto e di navigazione; n) ordinamento della comunicazione;
- o) produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia;
- p) valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali.';

la legge delega a successivi provvedimenti normativi l'indicazione dei livelli essenziali delle prestazioni;

l'intero impianto della normativa, per come concepito comporta, per un verso, il trasferimento di competenze alle Regioni su basi eterogenee e senza un vero e proprio momento di sintesi e, per altro verso, una maggiore difficoltà di risposta ad esigenze sopravvenienti, dovuta alla procedura di emanazione, controllo e revisione dei LEP, comunque rimessa in massima parte all'Esecutivo;

le materie indicate nell'art. 3, pur essendo materie di legislazione concorrente ai sensi dell'art. 117 secondo comma, Cost., necessitano di un coordinamento nazionale al fine di garantire a tutti i cittadini parità di condizioni;

le condizioni e forme particolari di autonomia, a mente dell'art. 116 terzo comma, Cost, possono essere attribuite alle Regioni, nel rispetto dei principi di cui all'art. 119 Cost. con legge, su iniziativa della Regione interessata e sulla base di intesa;

l'attribuzione di condizioni e forme particolari di autonomia non può prescindere dal rispetto dei principi di solidarietà e uguaglianza, né può porsi in contrasto con l'unità e indivisibilità della Repubblica;

l'introduzione di forme differenziate di autonomia, in difetto di procedure condivise e di effettivi strumenti di salvaguardia dei principi di solidarietà uguaglianza e coesione nazionale, comporta un vulnus per tutti i cittadini, andando ad incidere direttamente sulle modalità con cui, in concreto, i cittadini medesimi esercitano e godono dei propri diritti fondamentali,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a farsi promotore della proposta di referendum abrogativo della legge n. 86 del 2024 con il seguente quesito: 'Volete voi che sia abrogata la legge 26 giugno 2024, n. 86, "Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione".»

DE LUCA A. - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA - MARANO
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

N. 191 - Stress termico ed interventi urgenti per la sicurezza dei lavoratori.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che le temperature in Sicilia stanno cambiando velocemente e la Regione ha il compito di fare fronte alle correlate nuove esigenze con strumenti innovativi per garantire la sicurezza dei lavoratori esposti al forte caldo di questa stagione;

CONSIDERATO che le forze sindacali (CGIL, CISL e UIL) lamentano il mancato confronto con l'Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, al fine di concordare soluzioni condivise volte alla risoluzione di questo nuovo, grave e urgente problema;

i lavoratori meritano di avere diritti nuovi, a tutela di quello loro al lavoro e alla salute, in questo scenario in cui i cambiamenti climatici rendono sempre più difficile e pericoloso lavorare nelle ore del giorno particolarmente calde,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

a stipulare con le suddette forze sindacali, in via preventiva e con gli estremi dell'urgenza, prima del verificarsi di qualche tragedia, un protocollo d'intesa sullo stress termico, finalizzato a tutelare i lavoratori nelle ore più calde.»

DIPASQUALE - CRACOLICI - BURTONE - CATANZARO – SAFINA
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

Le mozioni saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Risposte scritte ad interrogazioni

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 1038 DELL'ON.LE MICHELE CATANZARO CHIAMENTI IN MERITO AL POSSIBILE UTILIZZO DELLA GRADUATORIA DEGLI IDONEI PER IL PROFILO DI FUNZIONARIO TECNICO IN AMBITO DI TUTELA DEL TERRITORIO E SVILUPPO RURALE, CODICE RAF AGR IN ALTRI AMBITI TEC [iride]3043[/iride]
[prot]2024/13026[/prot]

Data: 09/07/2024 13:36:29

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0018781-DIG/2024

Data prot: 09-07-2024

BARCODE: -001.5703241-

Destinatari: serviziolavoraula.ars@pec.it
mcatanzaro@ars.sicilia.it
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it
presidente@certmail.regione.sicilia.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 09/07/2024 alle ore 13:36:29 (+0200) il messaggio "INTERROGAZIONE N. 1038 DELL'ON.LE MICHELE CATANZARO CHIAMENTI IN MERITO AL POSSIBILE UTILIZZO DELLA GRADUATORIA DEGLI IDONEI PER IL PROFILO DI FUNZIONARIO TECNICO IN AMBITO DI TUTELA DEL TERRITORIO E SVILUPPO RURALE, CODICE RAF AGR IN ALTRI AMBITI TEC [iride]3043[/iride] [prot]2024/13026[/prot]" è stato inviato da "assessorato.autonomie.locali.fp@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a: serviziolavoraula.ars@pec.it
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it
presidente@certmail.regione.sicilia.it
mcatanzaro@ars.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 5BDB90D7.004D78A7.9747E25C.22A6ACE9.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 09/07/2024 at 13:36:29 (+0200) the message "INTERROGAZIONE N. 1038 DELL'ON.LE MICHELE CATANZARO CHIAMENTI IN MERITO AL POSSIBILE UTILIZZO DELLA GRADUATORIA DEGLI IDONEI PER IL PROFILO DI FUNZIONARIO TECNICO IN AMBITO DI TUTELA DEL TERRITORIO E SVILUPPO RURALE, CODICE RAF AGR IN ALTRI AMBITI TEC [iride]3043[/iride] [prot]2024/13026[/prot]" was sent by "assessorato.autonomie.locali.fp@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:
serviziolavoraula.ars@pec.it
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it
presidente@certmail.regione.sicilia.it
mcatanzaro@ars.sicilia.it
The original message is attached.

Message ID: 5BDB90D7.004D78A7.9747E25C.22A6ACE9.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

postacert.eml

Protocollo n. 13026 del 09/07/2024 Oggetto: INTERROGAZIONE N. 1038 DELL'ON.LE MICHELE CATANZARO CHIAMENTI IN MERITO AL POSSIBILE UTILIZZO DELLA GRADUATORIA DEGLI IDONEI PER IL PROFILO DI FUNZIONARIO TECNICO IN AMBITO DI TUTELA DEL TERRITORIO E SVILUPPO RURALE, CODICE RAF AGR IN ALTRI AMBITI TECNICI Origine: PARTENZA Destinatari:CATANZARO MICHELE ON.LE,A.R.S. SERVIZIO LAVORI D'AULA,UFFICIO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE,PRESIDENZA SEGRETERIA GENERALE

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 1038 DEL 17.04.2024 PROPOSTA DELL'ON.LE MICHELE CATANZARO "CHIARIMENTI IN MERITO AL POSSIBILE UTILIZZO DELLA GRADUATORIA DEGLI IDONEI PER IL PROFILO DI FUNZIONARIO TECNICO IN AMBITO DI TUTELA DEL TERRITORIO E SVILUPPO RURALE, CODICE RAF [iride]1124339[/iride] [prot]2024/51432[/prot]

Data: 24/06/2024 19:12:37

Mittente: "Per conto di: dipartimento.funzione.pubblica@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

Destinatari: assessorato.autonomie.locali.fp@certmail.regione.sicilia.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 24/06/2024 alle ore 19:12:37 (+0200) il messaggio "INTERROGAZIONE N. 1038 DEL 17.04.2024 PROPOSTA DELL'ON.LE MICHELE CATANZARO "CHIARIMENTI IN MERITO AL POSSIBILE UTILIZZO DELLA GRADUATORIA DEGLI IDONEI PER IL PROFILO DI FUNZIONARIO TECNICO IN AMBITO DI TUTELA DEL TERRITORIO E SVILUPPO RURALE, CODICE RAF [iride]1124339[/iride] [prot]2024/51432[/prot]" è stato inviato da "dipartimento.funzione.pubblica@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a: assessorato.autonomie.locali.fp@certmail.regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 26A08170.003ABB0B.4B3C3BF5.29028417.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 24/06/2024 at 19:12:37 (+0200) the message "INTERROGAZIONE N. 1038 DEL 17.04.2024 PROPOSTA DELL'ON.LE MICHELE CATANZARO "CHIARIMENTI IN MERITO AL POSSIBILE UTILIZZO DELLA GRADUATORIA DEGLI IDONEI PER IL PROFILO DI FUNZIONARIO TECNICO IN AMBITO DI TUTELA DEL TERRITORIO E SVILUPPO RURALE, CODICE RAF [iride]1124339[/iride] [prot]2024/51432[/prot]" was sent by "dipartimento.funzione.pubblica@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to: assessorato.autonomie.locali.fp@certmail.regione.sicilia.it
The original message is attached.

Message ID: 26A08170.003ABB0B.4B3C3BF5.29028417.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

postacert.eml

Protocollo n. 51432 del 24/06/2024 Oggetto: INTERROGAZIONE N. 1038 DEL 17.04.2024 PROPOSTA DELL'ON.LE MICHELE CATANZARO "CHIARIMENTI IN MERITO AL POSSIBILE UTILIZZO DELLA GRADUATORIA DEGLI IDONEI PER IL PROFILO DI FUNZIONARIO TECNICO IN AMBITO DI TUTELA DEL TERRITORIO E SVILUPPO RURALE, CODICE RAF-AGR, IN ALTRI AMBITI TECNICI. ". Origine: PARTENZA Destinatari, ALL'UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE DELL'ON.LE ASSESSORE AUTONOMIE LOCALI E FUNZIONE PUBBLICA

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
ASSESSORATO REGIONALE
DELLE AUTONOMIE LOCALI
E DELLA FUNZIONE PUBBLICA

L'Assessore

S
27282

09 LUG. 2024

Prot. 13026

Palermo,

All'On.le
Michele Catanzaro

Al Capo della Segreteria Tecnica
del Presidente della
Regione Siciliana

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e regolamento

e, p.c. Alla Segreteria Generale
Area 2

LORO SEDI

OGGETTO: Interrogazione n. 1038 dell'On.le Michele Catanzaro "Chiarimenti in merito al possibile utilizzo della graduatoria degli idonei per il profilo di funzionario tecnico in ambito di tutela del territorio e sviluppo rurale, codice RAF AGR in altri ambiti tecnici".

In relazione all'interrogazione in oggetto si produce - in uno con la presente - la nota a firma della Dirigente del Dipartimento della Funzione Pubblica nella quale viene ben descritta la situazione *de facto* riguardo i concorsi di cui trattasi evidenziando come, in ragione dei diversi profili richiesti, siano stati emanati bandi che prevedevano il possesso di titoli di studio specifici e un contenuto diverso delle prove di esame; cosa questa che rende non sovrapponibili ambiti professionali diversi.

Quanto alla richiesta di avviare una verifica dei titoli di studio necessari per l'accesso ai profili professionali si rappresenta che il mio assessorato, attraverso il Dipartimento della Funzione Pubblica, è già impegnato nel processo di aggiornamento del sistema professionale della dirigenza che comporterà anche la revisione dei profili e, conseguentemente, dei titoli previsti per l'accesso dall'esterno. Si precisa a tal fine che il disegno di legge di riforma della dirigenza regionale è stato sottoposto dallo scrivente all'On.le Presidente della Regione ed approvato dalla Giunta di governo nella seduta del 4 luglio scorso.

Tanto si doveva,

Assessore
On.le Andrea Messina

Allegato:
Prot. 51432 del 24/06/2024

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 212 - INTERVENTI URGENTI PER LA GRAVE SITUAZIONE DI VIABILITA' SULLA S.P. 8, A FIRMA DELL' ON.LE DI PAOLA NUNZIO [iride]107169[/iride] [prot]2024/6113[/prot]

Data: 27/06/2024 18:36:17

Mittente: "Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regnione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

Destinatari: NDIPAOLA@ARS.SICILIA.IT
areadue.sg@ars.sicilia.it
protocollo.ars@pcert.postecert.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0017894-DIG/2024

Data prot: 27-06-2024

BARCODE -001 5698408-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 27/06/2024 alle ore 18:36:17 (+0200) il messaggio "INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 212 - INTERVENTI URGENTI PER LA GRAVE SITUAZIONE DI VIABILITA' SULLA S.P. 8, A FIRMA DELL' ON.LE DI PAOLA NUNZIO [iride]107169[/iride] [prot]2024/6113[/prot]" è stato inviato da "assessorato.infrastrutture@certmail.regnione.sicilia.it" indirizzato a:
protocollo.ars@pcert.postecert.it
ndipaola@ars.sicilia.it
areadue.sg@ars.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 26D0670D.00558542.5A8E0EA4.AC AA79FE.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 27/06/2024 at 18:36:17 (+0200) the message "INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 212 - INTERVENTI URGENTI PER LA GRAVE SITUAZIONE DI VIABILITA' SULLA S.P. 8, A FIRMA DELL' ON.LE DI PAOLA NUNZIO [iride]107169[/iride] [prot]2024/6113[/prot]" was sent by "assessorato.infrastrutture@certmail.regnione.sicilia.it" and addressed to:

protocollo.ars@pcert.postecert.it
ndipaola@ars.sicilia.it
areadue.sg@ars.sicilia.it

The original message is attached.

Message ID: 26D0670D.00558542.5A8E0EA4.AC AA79FE.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

postacert.eml

Protocollo n. 6113 del 27/06/2024 Oggetto: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 212 - INTERVENTI URGENTI PER LA GRAVE SITUAZIONE DI VIABILITA' SULLA S.P. 8, A FIRMA DELL' ON.LE DI PAOLA NUNZIO Origine: PARTENZA
Destinatari: PRESIDENZA DELLA REGIONE SICILIANA SEGRETERIA GENERALE AREA 2 - UOB A2.2 RAPPORTI CON L'ARS,ON. DI PAOLA NUNZIO ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,SERVIZIO LAVORI D'AULA UFFICIO DI SEGRETERIA E REGOLAMENTO

REPUBBLICA ITALIANA



S
26429

Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ

Uffici di Diretta Collaborazione
Segreteria Tecnica

Prot. n. 6415 /Gab

del 27/06/2024

Oggetto: **Interrogazione parlamentare n. 212: "Interventi urgenti per la grave situazione di viabilità sulla S.P.8.",** a firma dell'On.le Nunzio Di Paola.

All' On.le	Nunzio Di Paola <i>Assemblea Regionale Siciliana</i> <u>ndipaola@ars.sicilia.it</u>
All'	Assemblea Reg.Ic Siciliana <i>Servizio Lavori d'Aula</i> <i>Ufficio di Segr. e Regolamento</i> <u>protocollo.ars@pcert.postcert.it</u>
Alla	Presidenza Regione Siciliana <i>Segreteria Generale</i> <i>Area 2 U.O. A 2.1</i> <i>Rapporti con l'A.I.R.S.</i> <u>arcadue.sg@regione.sicilia.it</u>

In merito allo stato di avanzamento dei lavori di cui al finanziamento a valere sui FSC 2021-23 per un importo complessivo di € 1.400.000,00 e quali altri interventi siano al momento previsti sulla S.P. 8, si rappresenta quanto segue:

- ✓ Con Determina dirigenziale n.152 del 17.03.2021 del Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta sono stati aggiudicati e successivamente eseguiti e completati i "Lavori di messa in sicurezza di due Frane al Km 5+800 ed al Km 19+500 e sistemazione del piano viario sconnesso per km. 1,000 della SP 8 (Burronc Contrasto - Butera- Gela)" di importo complessivo pari a € 545.320,00.
- ✓ Con Determina dirigenziale n.152 del 17.03.2021 del Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta sono stati aggiudicati e successivamente eseguiti e completati i "Lavori di manutenzione straordinaria della S.P. n. 8 dalla progressiva Km 0+000 al Km. 5+000 e della S.P. n. 8 bis dal Km 0+000 al Km 0+450 – Anno 2020 DM 49/2018 del 16/02/2018" di importo complessivo pari a € 290.080,00.
- ✓ Con Delibera Commissariale n.57 del 21/12/2022 del Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta si è riconosciuta la legittimità della spesa comma 1 lett. e) del D.Lgs. 267/2000 e ss..mm.ii.) relativa agli interventi disposti con verbali di Somma Urgenza del 22/07/2022 per i lavori di allargamento della carreggiata, in corrispondenza di una frana, sulla SP. 8 al Km 16+300, di importo complessivo di € 22.120,50.



- ✓ Con Determina Dirigenziale n.907 del 14.11.2022 del Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta, sono stati aggiudicati e successivamente eseguiti e completati i “Lavori di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza delle SS.PP. 8 – 10 – 31 – 51 – 82 dell’area di Gela e Butera” per un importo complessivo di € 985.000,00 e nello specifico sulla S.P.8 per un importo complessivo di circa € 90.000,00 che hanno interessato le seguenti progressive chilometriche: pulizia banchina e rifacimento pavimentazione bituminosa dal km. 21+500 al 22+100, rifacimento del cassonetto stradale e della pavimentazione bituminosa al km 16+300, ricostituzione del rilevato e il ripristino della pavimentazione bituminosa al km. 17+200.
- ✓ Con nota prot. 6149 del 11/04/2023, il Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta ha trasmesso al Dipartimento Regionale delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti, il progetto esecutivo aggiornato inerente i “Lavori di manutenzione straordinaria del piano viario e messa in sicurezza della SP n 8, nei tratti in frana F1 (km 11+800) e F2 (km 16+300)” il cui importo complessivo è pari a € 1.796.000,00, redatto dal Genio Civile di Caltanissetta, in relazione ad una specifica convenzione.
- ✓ Con nota prot. n. 10137 del 14-06-2023, a tutt’oggi priva di riscontro, lo scrivente ha chiesto al Dipartimento Regionale delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti, di essere notiziato in merito al finanziamento dei “Lavori di manutenzione straordinaria del piano viario e messa in sicurezza della SP n8, nei tratti in frana F1 (km 11+800) e F2 (km 16+300)” il cui importo complessivo è pari a €1.796.000,00.

Il Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta, con nota prot. 7098 del 19 Aprile 2024 ha richiesto il finanziamento a valere sui FSC.

Il Dipartimento Regionale delle Infrastrutture e la Mobilità ha acquisito l’istanza ed il relativo intervento è stato inserito nella programmazione dei fondi FSC 2021-2027 per un importo di euro 2.200.000,00.

L’Assessore

ARICO'



Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 881. AUMENTO DELLE FREQUENZE DEI SERVIZI FERROVIARI NELLE STAZIONI DELL'AREA URBANA ED EXTRA URBANA DEL PASSANTE FERROVIARIO DI PALERMO, TRATTA "PALERMO CENTRALE" - "PALERMO AEROPORTO". 1, A FIRMA DELL'ON.LE VARRICA ADRIANO
[iride]107172[/iride] [prot]2024/6116[/prot]

Data: 27/06/2024 18:34:03

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0017891-DIG/2024

Mittente: "Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>
Destinatari: adriano.varrica@ars.sicilia.it
protocollo.ars@pcert.postecert.it
areadue.sg@regione.sicilia.it

Data prot: 27-06-2024
Barcode: -001 5698390-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 27/06/2024 alle ore 18:34:03 (+0200) il messaggio "INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 881. AUMENTO DELLE FREQUENZE DEI SERVIZI FERROVIARI NELLE STAZIONI DELL'AREA URBANA ED EXTRA URBANA DEL PASSANTE FERROVIARIO DI PALERMO, TRATTA "PALERMO CENTRALE" - "PALERMO AEROPORTO". 1, A FIRMA DELL'ON.LE VARRICA ADRIANO [iride]107172[/iride] [prot]2024/6116[/prot]" è stato inviato da "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:
protocollo.ars@pcert.postecert.it
adriano.varrica@ars.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 26B61E62.0056565D.5A8C0118.BB87C46E.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 27/06/2024 at 18:34:03 (+0200) the message "INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 881. AUMENTO DELLE FREQUENZE DEI SERVIZI FERROVIARI NELLE STAZIONI DELL'AREA URBANA ED EXTRA URBANA DEL PASSANTE FERROVIARIO DI PALERMO, TRATTA "PALERMO CENTRALE" - "PALERMO AEROPORTO". 1, A FIRMA DELL'ON.LE VARRICA ADRIANO [iride]107172[/iride] [prot]2024/6116[/prot]" was sent by "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:
protocollo.ars@pcert.postecert.it
adriano.varrica@ars.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it
The original message is attached.

Message ID: 26B61E62.0056565D.5A8C0118.BB87C46E.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

postacecert.eml

Protocollo n. 6116 del 27/06/2024 Oggetto: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 881. AUMENTO DELLE FREQUENZE DEI SERVIZI FERROVIARI NELLE STAZIONI DELL'AREA URBANA ED EXTRA URBANA DEL PASSANTE FERROVIARIO DI PALERMO, TRATTA "PALERMO CENTRALE"- "PALERMO AEROPORTO". 1, A FIRMA DELL'ON.LE VARRICA ADRIANO
Origine: PARTENZA Destinatari,ON.LE VARRICA ADRIANO

REPUBBLICA ITALIANA

S
27/06/2024
V
*Regione Siciliana*ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE
E DELLA MOBILITÀUffici di Diretta Collaborazione
Segreteria TecnicaProt. n. G-15/Gab

del 27/06/2024

Oggetto: Interrogazione parlamentare n. 881: "Aumento della frequenza dei servizi ferroviari nelle stazioni dell'area urbana ed extra-urbana del Passante ferroviario di Palermo, tratta 'Palermo Centrale' - 'Palermo Aeroporto', a firma dell'On.le Varrica.

All' On.le

Adriano Varrica
Assemblea Regionale Siciliana
adriano.varrica@ars.sicilia.it

All'

Assemblea Reg.le Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segr. e regolamento
protocollo.ars@pcert.postecert.it

Alla

Presidenza Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2 U.O. A 2.1
Rapporti con l'A.R.S.
areadue.sg@regione.sicilia.it

In seguito alle analisi condotte da FSI Trenitalia consequenziali alle sollecitazioni dello scrivente Assessorato Regionale, emerge che l'assegnazione della fermata presso la stazione di Orsa a tutti i treni con missione lenta dalla linea Palermo Centrale – Palermo Aeroporto Falcone Borsellino, con periodicità feriale, non ha ripercussioni significative sulla circolazione ordinaria.

Atteso che l'aumento dei tempi di percorrenza per ogni servizio coinvolto si attesta a circa 3 minuti, si provvederà all'assegnazione di suddetta fermata con decorrenza 13 Maggio p.v., a tutti i treni della missione lenta ad eccezione del treno R21770 Palermo Aeroporto 22:40 – Palermo Centrale 23:40, per cui l'assegnazione della fermata di Orsa non è compatibile con i tempi tecnici necessari alla ribattuta del materiale nella stazione di Palermo Aeroporto.

Relativamente all'introduzione della fermata nei giorni festivi, la stessa ha complessità connesse con i tempi di "ribattuta" del materiale rotabile presso la stazione di Palermo Aeroporto e, pertanto, l'attribuzione di tale fermata non è attualmente percorribile.

L'Assessore

ARICO'



Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE 858 DELL'ON. GIAMBONA MARIO - CHIARIMENTI IN MERITO PROCEDURE DI INTITOLAZIONE PEPPINO IMPASTATO E FELICIA BARTOLOTTA DEL LICEO SCIENTIFICO "SANTI SAVARINO" [iride]62259[/iride] [prot]2024/3607[/prot]

Data: 27/06/2024 15:53:26

Mittente: "Per conto di: assessorato.istruzione.formazione@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.it>

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0017876-DIG/2024

Data prot: 27-06-2024



BARCODE -001 569301-

Destinatari: serviziolavoriaula.ars@pec.it

Mario.Giambona@ars.sicilia.it

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

areadue.sg@regione.sicilia.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 27/06/2024 alle ore 15:53:26 (+0200) il messaggio "INTERROGAZIONE PARLAMENTARE 858 DELL'ON. GIAMBONA MARIO - CHIARIMENTI IN MERITO PROCEDURE DI INTITOLAZIONE PEPPINO IMPASTATO E FELICIA BARTOLOTTA DEL LICEO SCIENTIFICO "SANTI SAVARINO" [iride]62259[/iride] [prot]2024/3607[/prot]" è stato inviato da "assessorato.istruzione.formazione@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

serviziolavoriaula.ars@pec.it

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

mario.giambona@ars.sicilia.it

areadue.sg@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 26D07ED1.00542267.59F8F792.8207A9FF.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 27/06/2024 at 15:53:26 (+0200) the message "INTERROGAZIONE PARLAMENTARE 858 DELL'ON. GIAMBONA MARIO - CHIARIMENTI IN MERITO PROCEDURE DI INTITOLAZIONE PEPPINO IMPASTATO E FELICIA BARTOLOTTA DEL LICEO SCIENTIFICO "SANTI SAVARINO" [iride]62259[/iride] [prot]2024/3607[/prot]" was sent by "assessorato.istruzione.formazione@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:

serviziolavoriaula.ars@pec.it

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

mario.giambona@ars.sicilia.it

areadue.sg@regione.sicilia.it

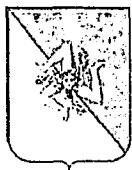
The original message is attached.

Message ID: 26D07ED1.00542267.59F8F792.8207A9FF.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

postacert.eml

Protocollo n. 3607 del 27/06/2024 Oggetto: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE 858 DELL'ON. GIAMBONA MARIO - CHIARIMENTI IN MERITO PROCEDURE DI INTITOLAZIONE PEPPINO IMPASTATO E FELICIA BARTOLOTTA DEL LICEO SCIENTIFICO "SANTI SAVARINO" Origine: PARTENZA Destinatari,ARS - SERVIZIO LAVORI D'AULA,GIAMBONA MARIO ONOREVOLE,SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA REGIONE



S

27097

V

Regione Siciliana
**ASSESSORATO DELL'ISTRUZIONE E
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE**

*Uffici di diretta collaborazione
L'Assessore*

Prot. n. 3607 /GAB

Palermo, 27 GIU 2024

OGGETTO: Interrogazione parlamentare n. 858 dell'On. Giambona Mario

-Chiarimenti in merito alle procedure di intitolazione Peppino Impastato e Felicia Bartolotta del Liceo Scientifico "Santi Savarino" -

All'A.R.S.
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di segreteria e Regolamento
serviziolavoriaula.ars@pec.it

e, p.c. All'On. Giambona Mario
mario.giambona@ars.sicilia.it

Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale - Area 2
Rapporti con gli organi istituzionali
arcaduc.sg@regione.sicilia.it

Con riferimento alla procedura di intitolazione del Liceo Scientifico Statale "Santi Savarino" di Partinico (PA) al nome di "Felicia e Peppino Impastato", si forniscono i seguenti elementi.

Con delibera della Commissione straordinaria del Comune di Partinico n. 139 del 06 Giugno 2022, il Consiglio di Istituto deliberava di "denominare l'attuale Liceo Scientifico Statale "Santi Savarino", facendone apposita richiesta autorizzativa agli organi competenti "Liceo Statale Felicia e Peppino Impastato".

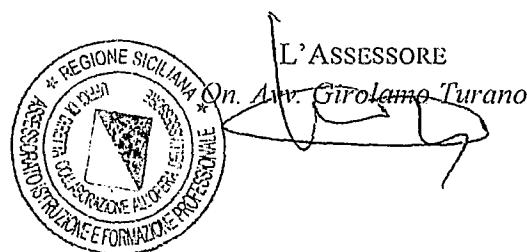
Come previsto dalla circolare del Ministero della Pubblica Istruzione 12 Novembre 1980 n. 313 in materia di “Intitolazione di scuole, di aule scolastiche e di locali interni alle scuole- Monumenti e lapidi -”, concordata con il Ministero dell’Interno, l’Ambito Territoriale in data 07 Luglio 2022, ha inviato la documentazione acquisita dalla Dirigente scolastica, alla Commissione straordinaria del Comune di Partinico.

Con deliberazione n. 110 del 28 luglio 2022 pervenuta all’Ambito Territoriale di Palermo con comunicazione del 23 Marzo 2023, la succitata Commissione straordinaria, con i poteri della Giunta Comunale deliberava “*di prendere favorevolmente atto della volontà espressa dal Consiglio di Istituto del Liceo “Santi Savarino” di Partinico, nella seduta del 06 Giugno 2022 e cristallizzata nella propria delibera n. 139 pari data, di nuova intitolazione del Liceo Scientifico di Partinico al nome di Felicia e Peppino Impastato*”.

Ai sensi della predetta circolare 313/1980, l’Ambito Territoriale ha chiesto quindi, con nota del 26 Marzo 2024, alla Prefettura di Palermo e alla Giunta Comunale di Partinico, di segnalare eventuali “*elementi di particolare gravità*”, in merito al mutamento dell’intitolazione dell’Istituto oggetto della trattazione.

Preso atto che, il Prefetto di Palermo, nel corrente anno, con le note del 25 Gennaio e del 16 Aprile, si esprimeva non ravvisando elementi ostativi all’intitolazione di cui trattasi, con provvedimento prot. n. 9496 del 19 Aprile 2024, il Dirigente dell’Ambito Territoriale di Palermo, disponeva il mutamento dell’intitolazione del Liceo Scientifico Statale “Santi Savarino” di Partinico (PA) in Liceo Statale “*Felicia e Peppino Impastato*” in osservanza di quanto prescritto dall’art. 3 lett. a) della circolare ministeriale n. 313 del 12 Novembre 1980.

Si conclude la trattazione riferendo che, in data 14 Maggio u.s., alla presenza di tutte le autorità civili e militari del territorio coinvolte, si è svolta la cerimonia di mutamento dell’intitolazione dell’Istituto.



Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 117 DELL'ON.LE LA ROCCA MARGHERITA - CHIARIMENTI IN MERITO AL CONFERIMENTO DELL'INCARICO DO DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO PER LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA DELL'ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE CON D.P.REG. N. 1665 DEL 04 MAGGIO2 [iride]13818[/iride] [prot]2024/3579[/prot]

Data: 03/07/2024 09:55:19

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0018329-DIG/2024

Data prot: 03-07-2024



BARCODE: -001.5700635-

Destinatari: serviziolavoriaula.ars@pec.it
mlaroccaruvolo@ars.sicilia.it
presidente@certmail.regnione.sicilia.it
segreteria.generale@certmail.regnione.sicilia.it
laroccamargherita2@gmail.com

Messaggio di posta certificata

Il giorno 03/07/2024 alle ore 09:55:19 (+0200) il messaggio "INTERROGAZIONE N. 117 DELL'ON.LE LA ROCCA MARGHERITA - CHIARIMENTI IN MERITO AL CONFERIMENTO DELL'INCARICO DO DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO PER LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA DELL'ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE CON D.P.REG. N. 1665 DEL 04 MAGGIO2 [iride]13818[/iride] [prot]2024/3579[/prot]" è stato inviato da "assessorato.salute@certmail.regnione.sicilia.it" indirizzato a:
serviziolavoriaula.ars@pec.it
segreteria.generale@certmail.regnione.sicilia.it
presidente@certmail.regnione.sicilia.it
mlaroccaruvolo@ars.sicilia.it
laroccamargherita2@gmail.com
Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 267CBC68.0079983A.779741EE.8756B0B4.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 03/07/2024 at 09:55:19 (+0200) the message "INTERROGAZIONE N. 117 DELL'ON.LE LA ROCCA MARGHERITA - CHIARIMENTI IN MERITO AL CONFERIMENTO DELL'INCARICO DO DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO PER LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA DELL'ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE CON D.P.REG. N. 1665 DEL 04 MAGGIO2 [iride]13818[/iride] [prot]2024/3579[/prot]" was sent by "assessorato.salute@certmail.regnione.sicilia.it" and addressed to:
serviziolavoriaula.ars@pec.it
segreteria.generale@certmail.regnione.sicilia.it
presidente@certmail.regnione.sicilia.it
mlaroccaruvolo@ars.sicilia.it
laroccamargherita2@gmail.com
The original message is attached.

Message ID: 267CBC68.0079983A.779741EE.8756B0B4.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

postacert.eml

Protocollo n. 3579 del 03/07/2024 Oggetto: INTERROGAZIONE N. 117 DELL'ON.LE LA ROCCA MARGHERITA - CHIARIMENTI IN MERITO AL CONFERIMENTO DELL'INCARICO DO DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO PER LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA DELL'ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE CON D.P.REG. N. 1665 DEL 04 MAGGIO2023. Origine: PARTENZA Destinatari,ARS - SERVIZI LAVORI IN AULA -,PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA,ON.LE MARGHERITA LA ROCCA RUVOLO,PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE

REPUBBLICA ITALIANA



S
21365

Regione Siciliana
ASSESSORATO DELLA SALUTE
Ufficio di diretta Collaborazione

Prot. n. 3549 /Gab/QIS

Palermo 03/07/2024

OGGETTO: Interrogazione n. 1117 dell'On.le La Rocca Margherita – Chiarimenti in merito al conferimento dell'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento regionale per la Pianificazione Strategica dell'Assessorato regionale della Salute disposto con D.P.Reg. n. 1665 del 4 maggio 2023.

All'On.le La Rocca Margherita
c/o Assemblea Regionale Siciliana

All'Assemblea Regionale Siciliana
- Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e regolamento
serviziolavoriaula.ars@pec.it

e, p.c.

Alla Presidenza della Regione
- Ufficio di Gabinetto del Presidente
- Segreteria Generale
Area 2 Rapporti con l'ARS

1. Si fa riferimento all'atto parlamentare meglio specificato in epigrafe, con il quale l'interrogante chiede chiarimenti in ordine al conferimento dell'incarico in oggetto indicato al Dott. Salvatore Iacolino.

In particolare rileva l'interrogante che l'art. 3 dell'avviso di cui al D.D.G. n. 1040 del 27 marzo 2023 - concernente la ricerca di professionalità per il conferimento dell'incarico di che trattasi - prevedeva, tra l'altro, il requisito di "non essere stato, in quanto dirigente pubblico e/o privato, licenziato per giusta causa o decaduto".

Rappresenta l'On.le La Rocca che il Dott. Salvatore Iacolino, con provvedimento dell'aprile 2021, era stato dichiarato decaduto dall'incarico di Direttore amministrativo dell'ASP di Siracusa e, in ragione di ciò, non risultava in possesso del requisito suindicato.

2. Preliminarmente si precisa che l'articolo 3 dell'avviso in questione, rubricato “Domanda di partecipazione”, disciplina esclusivamente le dichiarazioni che i soggetti partecipanti erano tenuti a rendere in sede di istanza, laddove i requisiti di partecipazione erano specificati esclusivamente nell'articolo 2 del medesimo avviso, rubricato, appunto, “Requisiti di partecipazione”.

Chiarito quanto sopra, si rileva che l'art. 3, lett. e), dell'avviso richiedeva, tra le dichiarazioni da rendere, di “non essere stato, in quanto dirigente pubblico e/o privato, licenziato per giusta causa o decaduto”; pertanto, alla luce di una interpretazione strettamente letterale - applicabile ai bandi ed agli avvisi per le procedure selettive che, in ossequio al principio del favor participationis, non sono oggetto di interpretazione analogica - tale dichiarazione non riguardava un requisito di partecipazione, come invece sostenuto dall'interrogante, e, del resto, il medesimo art. 3 non prevede alcuna clausola di esclusione in relazione alle dichiarazioni da rendere, che sono, dunque rimesse all'apprezzamento dell'Amministrazione procedente.

Aggiungasi a ciò che la suindicata previsione fa riferimento al “*dirigente pubblico e/o privato*” e, dunque, ad un dipendente con rapporto di lavoro subordinato, laddove il direttore amministrativo di una azienda sanitaria (così come il direttore generale e il direttore sanitario) è un lavoratore autonomo, come espressamente disposto dall'articolo 3 bis, comma 8, del D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i., e dall'articolo 2, comma 1, del D.P.C.M. n. 502/1995 e s.m.i., ai sensi dei quali il rapporto di lavoro del direttore generale, del direttore amministrativo e del direttore sanitario, è esclusivo ed è regolato da contratto di diritto privato stipulato in osservanza delle norme del titolo terzo del libro quinto del codice civile che regolamenta il lavoro autonomo.

Per le medesime motivazioni sopra espresse, anche la decadenza di cui alla lett. e) del succitato art. 3, è correlata ad un rapporto di lavoro subordinato che, ad esempio, nel lavoro pubblico è disciplinata dal Testo Unico degli impiegati civili dello Stato (art. 127 D.P.R. n. 3/1957) e nel privato dai rispettivi contratti collettivi di lavoro.

In ogni caso, nell'istanza presentata il Dott. Iacolino ha dichiarato “di non essere stato, in quanto dirigente pubblico e/o privato, licenziato per giusta causa o decaduto”. Tale dichiarazione non può che riferirsi al rapporto di lavoro subordinato che il Dott. Iacolino intrattiene, quale dirigente pubblico, con l'azienda sanitaria di provenienza e non a quello autonomo, libero-professionale, di direttore amministrativo intrattenuto con l'ASP di Siracusa.

Il Dott. Iacolino nella medesima istanza ha, altresì, dichiarato, per completezza, che il 23 aprile 2021 il Direttore Generale dell'ASP di Siracusa, con decisione di natura fiduciaria, ha disposto il recesso dal “contratto di diritto privato di

prestazione d'opera professionale e conseguente decadenza dall'incarico di direttore amministrativo dell'ASP di Siracusa”.

Dalle dichiarazioni rese risulta che il Direttore generale dell'ASP di Siracusa ha esercitato il recesso unilaterale dal rapporto contrattuale di lavoro del Dott. Iacolino, recesso dal quale è scaturita, come conseguenziale effetto, la decadenza dall'incarico di direttore amministrativo.

Posto quanto sopra, il Dott. Iacolino è stato destinatario non già di un provvedimento sanzionatorio di decadenza, ma di un atto di recesso esercitato unilateralmente dal Direttore Generale dell'Azienda, quale parte del relativo sinallagma contrattuale, in ragione del venir meno del rapporto fiduciario, per come dallo stesso Dott. Iacolino dichiarato.

Dal recesso, quale conseguenza, è poi derivata la decadenza dall'incarico rivestito, ciò nella considerazione che il conferimento dell'incarico di direttore amministrativo, da parte del Direttore generale, ha ampia natura discrezionale e l'esercizio unilaterale del potere di recesso, è certamente indicativo del venir meno della necessaria consonanza di impostazione gestionale.

Si precisa, altresì, che il Dott. Iacolino, nell'istanza di partecipazione, ha peraltro informato l'Amministrazione di avere prontamente impugnato detto recesso, davanti all'Autorità giudiziaria competente.

Seppur la pendenza del giudizio conferiva carattere di provvisorietà al provvedimento di recesso adottato dal Direttore Generale dell'ASP di Siracusa, tuttavia si evidenzia che l'impugnativa del recesso, così come gli esiti della stessa, per le motivazioni sopra espresse, non hanno rilevato ai fini della valutazione della sussistenza dei requisiti per il conferimento al Dott. Iacolino dell'incarico di Dirigente generale del Dipartimento per la Pianificazione Strategica.

3. Ad ogni buon fine, per completezza di informazioni, con nota prot. n. 3274/Gab del 18 giugno 2024, il Capo della Segreteria tecnica dell'Ufficio di diretta collaborazione della Scrivente ha richiesto all'ASP di Siracusa l'atto di recesso dal contratto di diritto privato di prestazione d'opera professionale stipulato dal Direttore generale pro tempore con il Dott. Salvatore Iacolino nella qualità di direttore amministrativo, nonché il ricorso presentato dal Dott. Salvatore Iacolino avverso il succitato recesso e eventuali altri atti connessi alla vicenda.

Con successiva nota prot. n. 72040 del 22 giugno 2024 - assunta al protocollo dell'Assessorato al n. 3416 del 24 giugno 2024 - l'Azienda ha trasmesso l'atto di recesso, il ricorso del Dott. Iacolino, nonché l'atto di transazione con il quale il medesimo Dott. Iacolino ha rinunciato all'azione ed alle domande dispiegate con il ricorso e l'Azienda ha rinunciato alla prosecuzione del giudizio ed alla domanda riconvenzionale. Ed invero, le parti hanno depositato presso la Sez. Lavoro del Tribunale di Siracusa la “reciproca dichiarazione di rinuncia agli atti del giudizio ed

all'azione promossa con i rispettivi atti introduttivi e, contestualmente, reciproca dichiarazione di accettazione delle rispettive rinunce ..., senza entrare nel merito delle questioni che hanno dato origine alla controversia, ritenendo definitivamente superata la vicenda per cui è causa ...", dichiarando "di rinunciare transattivamente, nei limiti di legge, ad ogni pretesa così come prospettata in seno al giudizio pendente dinanzi al Tribunale di Siracusa".

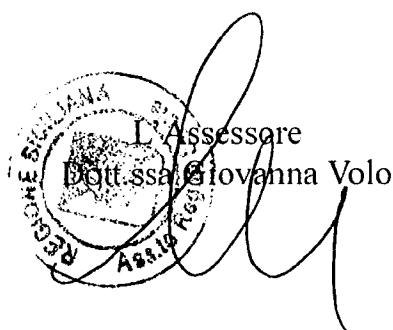
Dal tenore delle dichiarazioni si evince che la transazione posta in essere ha natura novativa e, come tale, comporta l'estinzione degli elementi di fatto precedentemente accertati.

Tale natura novativa sembrerebbe trovare conferma anche nella sentenza della Sez. Lavoro del Tribunale di Siracusa, pure trasmessa dall'ASP di Siracusa, che dichiara la cessazione della materia del contendere, "essendo emerso pacificamente dagli atti di causa - e riconosciuto da parte ricorrente e resistente – il sopravvenire di una situazione atta ad eliminare ogni ragione di contrasto sul merito della pretesa dedotta in lite, sì da far venir meno, oggettivamente, la necessità di una pronuncia giudiziale su quanto costituiva oggetto di domanda".

Alla luce della documentazione acquisita non possono che ribadirsi le argomentazioni formulate al superiore punto 2 circa la non riconducibilità dell'atto di recesso dal contratto di lavoro alle fattispecie indicate dall'art. 3, lett. e), dell'avviso circa la necessità di dichiarare di "non essere stato, in quanto dirigente pubblico e/o privato, licenziato per giusta causa o decaduto", ed, in ogni caso, dette dichiarazioni non costituivano un requisito di partecipazione né, si ribadisce, il medesimo art. 3 prevedeva alcuna clausola di esclusione in relazione alle dichiarazioni rese che sono, dunque, rimesse all'apprezzamento dell'Amministrazione procedente.

Senza regresso da quanto sopra, dagli atti acquisiti è, peraltro, emerso che la rinuncia delle pretese avanzate dalle parti in giudizio ha comportato la mancata pronuncia del Tribunale sul merito delle stesse e la dichiarazione di cessazione della materia del contendere.

Per quanto sopra si ribadisce la regolarità del procedimento di nomina del Dott. Salvatore Iacolino.



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DEL TURISMO DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO
L'ASSESSORE

Via Notarbartolo, 9 – 90144 Palermo
Tel. 091-7078033 - e-mail: assessore.turismo@regione.sicilia.it
certmail: assessorato.turismo@certmail.regione.sicilia.it

Prot. 2322 del 04.07.2024

All'On.le Michele Catanzaro
c/o Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento

e, p.c.

Presidenza della Regione
On.le Presidente
Segreteria Generale
Area 2

Al Dirigente Generale
del Dipartimento Regionale
Turismo Sport e Spettacolo
direzione.turismo@regione.sicilia.it

OGGETTO: Interrogazione n. 804 “*Notizie in merito al progetto di rigenerazione e rifunzionalizzazione dello stadio Vincenzo Presti a Gela (CL) attraverso i fondi del PNRR.*” -
On. le Michele Catanzaro

Con la presente si fornisce riscontro a quanto rappresentato dalla S.V. On.le nell'atto ispettivo in oggetto.

Come correttamente premesso dagli interroganti, la gestione delle risorse a valere sui fondi del PNRR - Missione 5 - Misura 3 - Investimento 3.1 'Sport e Inclusione sociale' all'interno dei cluster 1 e 2 rientra nelle competenze del Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri, impegnando, altresì il Comune per la parte relativa al cofinanziamento.

Alla luce di quanto sopra resta esclusa qualsivoglia possibile interferenza da parte del Governo regionale in ordine allo “stato di avanzamento del finanziamento PNRR relativo al progetto di rigenerazione e rifunzionalizzazione dello stadio Vincenzo Presti Stadio di Gela (CL)”.

Nell'infausta ipotesi di perdita del finanziamento di che trattasi a causa della paventata mancata copertura del cofinanziamento comunale, si richiama l'attenzione sulle linee di intervento di competenza regionale.

Ci si riferisce, in proposito, all'Accordo per il Fondo di sviluppo e coesione (FSC) 2021-2027, firmato a Palermo in data 27 maggio 2024, tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la Presidenza della Regione Siciliana, che ha destinato (nell'ambito della copertura finanziaria di 580 interventi in nove diversi ambiti) ben **120 milioni di euro** per investimenti nell'impiantistica sportiva, per la cui realizzazione il Dipartimento regionale del Turismo, Sport e Spettacolo predisporrà apposito Avviso pubblico al quale il

Comune di Gela, al pari di tutti gli altri comuni dell'Isola, potrà partecipare per il finanziamento del progetto di rigenerazione e rifunzionalizzazione dello stadio Vincenzo Presti.

Si rimane a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento.

L'Assessore

Elvira Amata

**ELVIRA
AMATA**

Firmato digitalmente
da ELVIRA AMATA
Data: 2024.07.04
12:12:29 +02'00'

S
27301

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

Nota in ingresso

Nr. prot: 001-0004051-ARS/2024

Data prot: 27-06-2024

BARCODE. -001 500283-



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DEL TURISMO DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO
L'ASSESSORE

Via Notarbartolo, 9 – 90144 Palermo

Tel. 091-7078033 - e-mail: assessore.turismo@regione.sicilia.it
certmail: assessorato.turismo@certmail.regione.sicilia.it

Prot. 2211 del 27.06.2024

All'On.le Antonino Cracolici
c/o Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento

e, p.c.
Presidenza della Regione
On.le Presidente
Segreteria Generale
Area 2
arcadue.sg@regione.sicilia.it

Al Dirigente Generale
del Dipartimento Regionale
Turismo Sport e Spettacolo
direzione.turismo@regione.sicilia.it

OGGETTO: Interrogazione n. 1058 - “*Iniziative urgenti da assumere per rilanciare la Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana (F OSS)*” - On.le Antonino Cracolici

Con la presente, vista la delega alla trattazione da parte dell'On.le Presidente di cui alla nota prot. 19108/20.06.2024, si fornisce riscontro a quanto rappresentato dalla S.V. On.le nell'atto ispettivo in oggetto.

In ordine alla richiesta di chiarimenti circa le criticità che hanno contrassegnato recentemente l'attività della Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana (FOSS) si ritiene utile richiamare, preliminarmente, le vicende che hanno interessato la figura del Sovrintendente, stante le segnalate difformità, inerenti la carica di Sovrintendente ricoperta dal dott. Andrea Peria Giaconia, rispetto al quadro normativo di riferimento, con specifico riferimento alla dichiarazione di “esclusività dell’incarico”, così come previsto dall’articolo 11, comma 29, della legge regionale 9 maggio 2012, n. 26.

Il Dipartimento regionale del Turismo, stante il dubbio interpretativo in ordine alla sopraccitata “esclusività dell’incarico”, in considerazione degli effetti che la violazione della prescrizione avrebbe potuto determinare in capo alla Fondazione, ossia “l’immediata decadenza dell’ente dalla contribuzione regionale a qualsiasi titolo erogata”, decideva di sottoporre la questione relativa alla corretta interpretazione della sopraccitata disposizione, al vaglio dell’Ufficio Legislativo e Legale della Regione Siciliana.

Ad avviso del predetto Ufficio dalla norma in questione scaturisce l'obbligo per il Sovrintendente e/o per il direttore degli enti teatrali e/o artistici regionali, di riservare le proprie energie lavorative ad unico vantaggio dell'ente di appartenenza, con esclusione della possibilità di esercitare qualunque altro incarico e di percepire qualsivoglia altro compenso diverso da quello connesso allo svolgimento dell'incarico di Sovrintendente e/o di direttore degli enti teatrali e/o artistici regionali.

In data 10/05/2024 la Fondazione trasmetteva la comunicazione di dimissioni inoltrate, al Consiglio di Amministrazione della Fondazione, da parte del Sovrintendente Andrea Peria Giaconia.

Con immediato successivo D.P. n. 531/Gab del 16/05/2024, a seguito di decadenza del Consiglio di Amministrazione già nominato con D.P. n. 84/Serv.1/S.G. del 08/03/2023, è stato conferito l'incarico di Commissario straordinario della Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana di Palermo alla dott.ssa Margherita Rizza, già Dirigente Generale del Dipartimento Regionale Affari Extraregionali, per la durata di mesi sei e comunque non oltre la data di insediamento dell'Organo ordinario di Amministrazione.

Per ciò che concerne, altresì, gli aspetti amministrativo-contabili della Fondazione si rappresenta quanto segue.

Con D.D.S. n. 984 del 21 maggio il Dipartimento regionale del Turismo, preso atto delle sopracitate dimissioni del Sovrintendente, ha impegnato e liquidato l'importo di € 4.100.000,00 a titolo di prima semestralità del contributo ordinario previsto nel Bilancio di previsione della Regione siciliana triennio 2024-2026, autorizzato con legge regionale 16/01/2024 n. 1, sul capitolo 473707, in favore della Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana di Palermo, per l'esercizio finanziario 2024, sulla scorta del Bilancio di Previsione 2024 della FOSS, approvato con Deliberazione n. 31 del 15/12/2023 dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione, su parere favorevole (relazione del 15/12/2023) del Collegio dei Revisori dei Conti della Fondazione.

Infine, ma non di minore importanza, non può che evidenziarsi la ripresa della piena attività della Fondazione, come emerge dai dati sulla Stagione estiva programmata della FOSS, avviata il 21 giugno per concludersi il 5 ottobre 2024.

Si rimane a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento.

L'Assessore
Elvira Amata

ELVIRA
AMATA

Firmato digitalmente da
ELVIRA AMATA
Data: 2024.06.27 12:44:32
+0200'

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA
Presidenza
IL PRESIDENTE**D.P. 389/Area 1/S.G.**

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA la legge costituzionale 12 aprile 1989, n. 3, di modifica del medesimo Statuto;
- VISTA la legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, con la quale è stato ulteriormente modificato lo Statuto ed è stata introdotta l'elezione diretta del Presidente della Regione e la contestuale elezione dell'Assemblea Regionale Siciliana;
- VISTA la legge costituzionale 7 febbraio 2013, n. 2 “Modifiche all'articolo 3 dello Statuto della Regione Siciliana, in materia di riduzione dei deputati dell'Assemblea Regionale Siciliana. Disposizioni transitorie”;
- VISTO in particolare, l'articolo 9 dello Statuto Regionale, che, nel prevedere l'elezione a suffragio universale e diretta del Presidente della Regione, gli attribuisce il potere di nominare e revocare gli Assessori da preporre ai singoli rami dell'Amministrazione Regionale, tra cui un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento;
- VISTA la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, e successive modifiche ed integrazioni nonché l'allegata tabella A;
- VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni, e, in particolare, le disposizioni di cui al Titolo II che rimodulano l'apparato ordinamentale e organizzativo della Regione Siciliana;
- VISTO il decreto del Presidente della Regione Siciliana 5 aprile 2022, n. 9 “Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3”;
- VISTA la legge regionale 28 ottobre 2020, n. 26 “Norme relative al funzionamento della forma di governo regionale, alla nomina ed alla revoca degli Assessori, alla conclusione anticipata della legislatura, in attuazione degli articoli 9, 10 e 8 bis dello Statuto della Regione” e, in particolare, l'articolo 3;
- VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 490/Area 1/S.G. dell'8 agosto 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, parte prima, n. 36 del 10 agosto 2022, con il quale sono stati ripartiti i seggi dell'Assemblea Regionale Siciliana spettanti ai collegi provinciali in proporzione alla popolazione;

- VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 491/Area I/S.G. dell'8 agosto 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, parte prima, n. 36 del 10 agosto 2022, con il quale sono stati convocati per il giorno di domenica 25 settembre 2022 i comizi per l'elezione del Presidente della Regione e dei deputati dell'Assemblea Regionale Siciliana per la XVIII Legislatura;
- VISTA la nota segretariale n. 35218 del 13 ottobre 2022 con la quale è stato comunicato che la Corte di Appello di Palermo - Ufficio Centrale Regionale per la Elezione del Presidente della Regione e dell'Assemblea Regionale Siciliana (elezioni del 25 settembre 2022) - ha proclamato eletto l'On.le Renato Schifani alle cariche di Presidente della Regione Siciliana e di Deputato dell'Assemblea Regionale Siciliana;
- VISTO il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 777/Area I/S.G. del 15 novembre 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, parte prima, n. 53 del 25 novembre 2022, di costituzione del Governo della Regione Siciliana – XVIII Legislatura, con il quale, tra gli altri, è stato nominato Assessore regionale l'On.le Marco Falcone, con preposizione all'Assessorato regionale dell'economia ed, altresì, è stato delegato alla trattazione degli affari ricompresi nelle competenze del Dipartimento regionale della programmazione della Presidenza della Regione, individuati per blocchi di materie corrispondenti a quelli esercitati dalle strutture intermedie indicate nel D.P. Reg. 5 aprile 2022, n. 9;
- VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 407/Area I/S.G. del 22 giugno 2023, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, parte prima, n. 27 del 30 giugno 2023, con il quale è stata revocata la delega, conferita all'On.le Marco Falcone, alla trattazione degli affari ricompresi nelle competenze del Dipartimento regionale della programmazione della Presidenza della Regione, di cui al decreto del Presidente della Regione n. 777/Area I/S.G. del 15 novembre 2022, sopra specificato;
- VISTA la nota n. 15122 del 22 luglio 2024 dell'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Regione, alla quale è acclusa la lettera n. 3360/Gab del 22 luglio 2024, con cui l'On.le Marco Falcone, per le motivazioni nella stessa esposte, rassegna le proprie dimissioni dalla carica di Assessore regionale per l'economia;
- RITENUTO di accogliere tali dimissioni;
- RITENUTO di nominare l'Avv. Prof. Alessandro Dagnino, nato a Palermo il 2 febbraio 1976, Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale dell'economia;
- RITENUTO, al fine di assicurare la continuità nell'esercizio delle funzioni politico-amministrative, che il Presidente della Regione Siciliana svolga temporaneamente le funzioni di Assessore regionale per l'economia, fino al momento in cui l'Avv. Prof. Alessandro Dagnino, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge regionale 28.10.2020, n. 26, giurerà al cospetto dell'Assemblea regionale siciliana;

D E C R E T A

ART. 1

1. Per quanto in premessa specificato, l'On.le Marco Falcone, a seguito delle dimissioni di cui sopra, che vengono accolte, cessa dalla carica di Assessore regionale preposto all'Assessorato regionale dell'economia.
2. Contestualmente alla cessazione dalla carica di cui al comma 1, l'Avv. Prof. Alessandro Dagnino, nato a Palermo il 2 febbraio 1976, è nominato Assessore Regionale con preposizione all'Assessorato regionale dell'economia.
3. Al fine di assicurare la continuità nell'esercizio delle funzioni politico-amministrative, il Presidente della Regione Siciliana svolge temporaneamente le funzioni di Assessore regionale per l'economia, fino al momento in cui l'Avv. Prof. Alessandro Dagnino, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge regionale 28.10.2020, n. 26, giurerà al cospetto dell'Assemblea regionale siciliana.

ART. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana e nel sito internet della Regione Siciliana, ai sensi dell'art. 68, comma 4, della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21 e s.m.i..

Palermo, lì 22 luglio 2024

Il Presidente
SCHIFANI

RENATO SCHIFANI
Firmato digitalmente da
RENATO SCHIFANI
Data: 2024.07.22
16:52:55 +02'00'